ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 201

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 12 Marzo 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1643

La politica interna del Governo discussa alla Camera

Le dichiarazioni di Federzoni ed il voto attesi per oggi

Lo svolgimento della seduta

ROMA, 11

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. CASERTANO e, dopo alcune interrogazioni secondarie, si riprende senz'altro la discussione del bilancio degli Interni.

Ha per primo la parola il fascista on. CUCCO, il quale invoca dal Governo provvedimenti intesi a combattere il tracoma che, dato il grande numero di persone che ne sono colpite, si risolve in un grave danno per l'economia nazionale.

Passando ad altro argomento, l'oratore dice che la Nazione deve essere richiamata alla realtà dei suoi compiti internazionali. Il popolo italiano deve con silenzio, disciplina e raccoglimento prepararsi a battere con successo le vie del mondo. Per i piccoli centri del Mezzogiorno occorrerà riesaminare il progetto della istituzione dei podestà, perchè eliminando ogni controversia campanilistica, le popolazioni siano penetrate nelle necessità della vita nazionale. Concludendo, rileva che il fascismo ha con grande serenità e con animo saldo sopportato l'imperversare di tutta una ingiusta campagna di calunnie e di diffamazioni. Ma è ormai tempo che il fascismo rivendichi, ed a testa alta, le sue benemerenze, poichè la sua opera si è sempre ispirata e si ispira ai veri interessi ed al supremo bene della Patria. (*Approvazioni*).

Giovannini per l'opposizione liberale

L'oratore che segue — il liberale d'opposizione on. GIOVANNINI — premette che esaminerà la situazione politica interna di oggi, in relazione soprattutto ai problemi del domani. Afferma che di fatto è ormai soppressa la libertà di stampa e di riunione e che la inviolabilità del domicilio non è sempre salvaguardata.

FEDERZONI: Non è esatto.

ARRIVABENE (fasc.): C'è libertà per i galantuomini.

GIOVANNINI: Si dice che siamo in un regime di eccezione...

GIUNTA: Comincia ora.

GIOVANNINI: E' su questo terreno che intendevo portare la discussione: è necessario sapere se il regime eccezionale debba cessare o debba rappresentare una forma costituzionale.

GIUNTA: Lo Stato e il fascismo sono la stessa cosa.

GIOVANNINI: Si dice che questa situazione di eccezione è determinata dalle intemperanze delle opposizioni. Ciò non è esatto, perchè gli oppositori hanno spiegato soltanto opera contraria alla violenza fascista, la cui esaltazione è sempre continuata e continua tuttora. Noi ci prepariamo alle elezioni... (*Commenti e ilarità*).

FEDERZONI: Prendo atto di questa sua dichiarazione.

GIOVANNINI: Il mio «noi» si riferiva a tutti, perchè non ho tanta presunzione di adoperare il plurale. Noi liberali....

VOCI DEI FASCISTI: Quali?

GIOVANNINI: Quelli appartenenti al partito che raccoglieva uomini che oggi siedono anche nelle vostre file. Noi desideriamo che le elezioni si facciano in regime d'ordine e libertà.

FEDERZONI: Senza dubbio.

GIOVANNINI, concludendo dice che il fascismo dovrebbe riflettere allo stato di isolamento in cui è venuto a trovarsi, dopo aver raccolto così numerosi consensi, e riflettere se non sia giunto il momento di una sua trasformazione. Molti degli oppositori vogliono trarre da questo stato di isolamento l'auspicio che l'intero movimento fascista sia sommerso. A questo augurio l'oratore dovrebbe associarsi, qualora il fascismo si volgesse definitivamente verso un estremismo antiliberale e reazionario. Ma se il fascismo saprà ritemprarsi e tornare alla sua origine di liberazione dalla dominazione del socialismo, di ogni forma di lotta contro tutti i monopoli delle libertà, l'oratore nell'atto che dichiara di votare contro il Ministero, non può non formulare l'augurio che questa parte del fascismo si salvi per la difesa delle fortune del domani, intimamente legate allo spirito liberale, democratico e costituzionale del nostro Risorgimento. (*Approvazioni, commenti*).

Il fascista dissidente Barbiellini

Segue l'on. BARBIELLINI, fascista dissidente, il quale comincia a parlare a bassa voce, tanto che le sue parole non giungono al settore di estrema sinistra, da cui si grida: Parli più forte!

TERRUZZI: Non può; ha perduto un polmone in guerra.

GIUNTA (ai comunisti): A voi non è mai capitato questo.

FERRARI (comunista): Anche a molti di voi della maggioranza non è capitato!

Tra le due estreme si impegna un vivace battibecco, troncato dalle scampanellate del Presidente.

BARBIELLINI, inizia il suo discorso, lamentando che le amministrazioni comunali siano lasciate in balìa dei Prefetti. Afferma che tutta la crisi politica italiana è determinata da quattro o cinque provincie. Si lamenta delle persecuzioni cui è fatto segno, e dice rivolto verso il ministro Federzoni: «Le persecuzioni non le temo. Io continuo ugualmente per la mia via. Io non chiedo favori al ministro dell'Interno. Io so per esperienza che i socialisti dopo che Giolitti li ostacolò nella loro azione vennero più numerosi alla Camera. (*Applausi dei comunisti; proteste dei fascisti; scambio di vivaci invettive*). Nel 1920 non c'era bisogno dei moschetti e dei camions dei carabinieri...

MOLINELLI (comunista): Allora scapparate.

TERRUZZI (scattando in piedi): Mai, mai!

MOLINELLI: Sì, sì!

A questa conferma, l'on. Barbiellini guarda tranquillamente il deputato comunista, poi discende e attraversa l'emiciclo avviandosi verso il settore di estrema sinistra. Subito i questori, on. Buttafuochi e Guglielmi, che già erano presso i comunisti cercano di sbarrargli il passo; ma il Barbiellini dice loro di non aver preoccupazioni. Sale presso il comunista e scambia con lui alcune parole. Sembra voglia convincerlo che i fascisti non sono mai scappati, ma la discussione si accalora, per cui i questori invitano con cortese energia l'on. Barbiellini a lasciare il settore di sinistra. Anche l'on. Casertano scampanellando, invita il deputato a ritornare al proprio posto.

Uno scatto di Giolitti

BARBIELLINI pare voglia continuare il suo discorso, dal secondo settore di estrema, ma è costretto a desistere da tale proposito per l'energico invito del Presidente. Ritorna così al quinto settore e riprende il suo dire, lamentando che molti enti locali siano stati colpiti da nuovi oneri, cui hanno dovuto far fronte, in seguito a taluni provvedimenti governativi, cosicchè essi sono stati costretti a contrarre altri gravi prestiti. Vorrebbe che le autorità locali meglio tutelassero le condizioni igieniche dei lavoratori.

Passando ad altro argomento, ricorda che le violenze più gravi in Emilia si verificarono nel 1921 per ritorsione contro gli eccessi bolscevichi. (*Applausi*). Ma anche allora furono i fascisti che diedero aiuto al Governo, non questo a loro, quando, per esempio, sotto il Ministero Giolitti dovettero intervenire per difendere gli ufficiali in divisa che erano insultati.

GIOLITTI: Al tempo del mio Ministero la divisa non fu mai insultata.

BARBIELLINI: Io ricordo che degli ufficiali...

GIOLITTI (battendo il palmo della mano sul banco): Mai, mai, degli ufficiali furono insultati quando io fui al Governo.

BARBIELLINI: Prendo atto, eccellenza. Vuol dire che il fatto cui mi riferivo avvenne nel 1920, un anno prima. E quindi riprendendo il filo del suo discorso, l'oratore conclude, dicendo che l'attuale Governo è in mano all'aristocrazia e alla plutocrazia. Non per ciò i fascisti fecero il loro movimento, per cui in un secondo urto, che fra anni sarà inevitabile, quando vi sarà una ripresa del sovversivismo, essi che torneranno a difendere il Paese, staranno bene attenti a chi affidare le redini dello Stato. (*Commenti animati*).

Due oratori comunisti

Ha ora la parola il comunista GRAZIADEI, il quale svolge un ordine del giorno concernente il carovita e affermante che solo la libertà di organizzazione dei lavoratori e dei consumatori potrebbe permettere la creazione degli istituti atti a frenare l'inasprimento del fenomeno.

L'oratore rileva che alla stregua delle recenti statistiche, con una lira è possibile comprare oggi solo il 14 per cento di quanto si comprava prima della guerra. Dall'ottobre 1922 ad oggi, l'aumento medio dei prezzi dei generi di prima necessità è stato dal 20 al 25 per cento, è ciò senza calcolare i maggiori fitti delle case e dei terreni. Si dice che questo è un fenomeno generale, ma l'inconveniente è che se altrove l'aumento esiste nella misura di 1, da noi esiste nella misura di 3, e si è inasprito negli ultimi anni.

VOCI: E in Russia?

GRAZIADEI: Di pari passo poi con l'aumento dei prezzi, è proceduta la diminuzione dei salari, cosicchè ne è derivato un peggioramento nel tenore di vita delle classi lavoratrici.

FARINACCI: Lo dite voi!

GRAZIADEI: Certo non verrò ad apprendere queste cose da lei. La migliore prova di ciò si trova nei numeri indici dei consumi che, ad esempio, per Milano danno una cifra assai minore a quella di Parigi e di Londra. (*Interruzioni*). La causa prima di questo vasto fenomeno consiste nel deprezzamento della lira soprattutto di fronte al dollaro ed alla sterlina che dall'ottobre 1922 sono ulteriormente aumentati di valore rispetto alla lira dal 12 al 16 per cento. Invano il ministro delle Finanze escogita provvedimenti per fronteggiare questi complessi fenomeni economici e finanziari. La valutazione della lira si ricollega con la guerra e a questo proposito la maggiore responsabilità delle classi dirigenti consiste nell'avere determinato il nostro intervento senza un'adeguata preparazione finanziaria. Ma il Governo fascista ha al riguardo una responsabilità specifica, in quanto non ha in alcun modo provveduto alla riduzione della circolazione cartacea, ed ha contribuito ad aumentarla, avendo fatto assorbire dal Consorzio sui valori industriali, i cattivi affari di alcune banche, che sono stati così scontati attraverso la maggiore circolazione cartacea dal consumatore (*Interruzioni, rumori*).

Segue un altro oratore comunista, l'on. DAMEN, il quale legge una lunga serie di cifre, riguardanti l'aumento di capitale di molte industrie, che invece hanno diminuito i salari agli operai.

PANUNZIO: Ma che vai dicendo?

DAMEN: Caro Panunzio, gli ex sovversivi sono sempre feroci contro di noi. L'oratore concludendo afferma che solo la conquista rivoluzionaria del potere politico da parte degli operai e contadini può risolvere il problema del pane e della libertà. (*Applausi dei comunisti, rumori e proteste sugli altri banchi*).

Farinacci e i salari nel Cremonese

FARINACCI, per fatto personale, dichiara che i braccianti in provincia di Cremona sono pagati in misura di gran lunga superiore alle cifre citate dall'on. Damen. Tutti i lavoratori hanno avuto dei miglioramenti; in particolare i contadini della provincia di Cremona hanno avuto 13 milioni di aumenti in confronto delle paghe socialiste. L'on. Damen avrebbe dovuto informarsi meglio prima di portare alla Camera delle cifre non esatte, egli che per il suo certificato penale non poteva pretendere di dare lezioni di moralità agli avversari. (*Applausi; proteste e rumori all'estrema sinistra*).

DAMEN, conferma che le paghe dei braccianti sono diminuite; del resto, il miglior giudice della questione sarà il proletariato cremonese. Respinge l'accenno dell'on. Farinacci ad una sua condanna per falso, dichiarando che si trattò di reati militari di insubordinazione e vilipendio delle istituzioni militari, e che l'imputazione di falso derivò esclusivamente dal rinvenimento, presso di lui, di un foglio di via militare, compilato, ma non adoperato. (*Rumori, commenti*).

In fine di seduta dopo la consueta lettura delle interrogazioni, il ministro dell'Interno, on. FEDERZONI, a nome del Presidente del Consiglio dichiara che il Governo non accetta l'interpellanza dall'on. Grieco, presentata ieri circa una intesa interstatale balcanica contro il bolscevismo.

La seduta termina alle 19.30.

La costituzione del gruppo liberale

capeggiato dai tre ex Presidenti

ROMA, 11

Domattina, convocati dalla direzione del partito liberale, si riuniranno i deputati liberali rimasti fedeli agli organi direttivi. Questi sono gli on. Valentini, Boeri, Fontana, Ducos, Ricciò, De Grecis, Salandra, Giolitti, Orlando, Soleri, Ponti, Fazio, Piggi, Motta, Giovannini, Carboni Vincenzo, Codacci Pisanelli, Rossini, Restivo e Di Marzio, cui vanno aggiunti, gli on. Palma Pezzullo, Rubilli, Beneduce Giuseppe, Pasqualino-Vassallo, Paratore, Lanza di Trabia, Porzio, Pennisi, Bianchi Vincenzo, che in linea di massima già hanno espresso le proprie adesioni. Questi ultimi deputati, che non parteciperanno all'adunanza di domani, saranno convocati per una successiva riunione.

Come è noto, i deputati liberali sono divisi in due correnti: una, la più numerosa, capeggiata dall'on. Sarrocchi, favorevole al Governo, e l'altra, che segue la direzione del partito, contraria al Ministero. Dei deputati regolarmente iscritti, quelli che non ancora si sono pronunciati per una o per l'altra tendenza, pure avendo regolarmente in varie anche recenti circostanze votato a favore del Gabinetto, sono gli on. Quirico, Rossi e Olivetti. A Montecitorio si facevano molte previsioni sull'atteggiamento di questi tre parlamentari e sulla partecipazione o meno alla convocazione di domani. Lo on. Olivetti, interrogato, ha risposto che parteciperà alla riunione, a meno che non sia impedito dalla riunione dell'Ufficio della Camera da lui presieduto.

La mozione dei combattenti

ed i prossimi lavori parlamentari

ROMA, 11

La discussione sulla politica interna del Governo volge ormai alla fine. Domani, in principio di seduta, sarà votata la chiusura della discussione, e quindi prenderà la parola il ministro degli Interni, on. Federzoni, che pronunzierà le preannunciate dichiarazioni.

Solo domani la Camera affronterà la questione dei combattenti, in sede di svolgimento degli ordini del giorno presentati. Si crede che su tali ordini del giorno non verrà emesso alcun voto di carattere politico, in quanto la questione di fiducia sarà posta dal Governo su tutto l'indirizzo della politica governativa, per cui è stato presentato dagli on. Sanna e Starace un ordine del giorno che suona approvazione dell'azione ministeriale. Su questo ordine del giorno la Camera sarà chiamata a pronunziarsi. Esso è del seguente tenore: «La Camera approva la politica interna del Governo e passa alla discussione degli articoli».

Intanto, per prendere accordi sullo svolgimento della seduta di domani, si è riunito nel pomeriggio il Comitato direttivo della maggioranza, sotto la presidenza dell'on. A. Torre. Il Comitato si è occupato del disciplinamento della riunione degli Uffici, convocati per domattina, e della designazione dei relativi oratori.

Sempre in merito ai lavori parlamentari, ha avuto luogo, dopo la seduta, presso il Presidente della Camera, una riunione alla quale, oltre all'on. Casertano, hanno partecipato il ministro Federzoni, i sottosegretari di Stato on. Grandi e Suardo, e gli on. Torre Andrea e Pennavaria, in rappresentanza del Comitato direttivo della maggioranza. In questa adunanza, oltre alla scelta dell'ordine del giorno su cui la Camera sarà chiamata ad esprimere la fiducia al Governo che, come abbiamo detto, sarà quello degli on. Sanna e Starace, sono stati presi accordi per la fissazione dell'ordine dei lavori della Camera nelle sedute successive.

Da tali accordi risulta che l'assemblea elettiva, nella seduta di venerdì prossimo, approverà gli articoli del bilancio degli Interni ed inizierà senz'altro la discussione del bilancio delle Colonie. La seduta di sabato sarà dedicata all'esame dei trattati e di alcune leggine, mentre la Camera sospenderà i suoi lavori domenica e lunedì, per riprenderli nella seduta di martedì, iniziando l'esame del bilancio della Marina. E' stato anche deciso, contrariamente a quanto si riteneva, di far approvare in questa tornata di lavori tutti i bilanci preventivi e il disegno di legge sulle società segrete e quello sui Consigli provinciali. Questo vasto programma di lavori che la Camera sarà chiamata a svolgere, fa ritenere che le vacanze pasquali verranno prese dai deputati solo ai primi giorni di aprile. Questa previsione era confermata questa sera dal ministro Federzoni ad alcuni giornalisti che lo interrogavano.

Gli incidenti dell'aula hanno avuto un seguito nei corridoi. L'on. Mannaresi, deputato fascista di Bologna, incontratosi nel salone dei Passi perduti col deputato comunista Ferrari, ha gridato, accennando all'atteggiamento dei comunisti nell'aula: «Prima di parlare bisognerebbe avere le fedine penali pulite!». Al che il deputato comunista ha risposto vivacemente. L'intervento di numerosi deputati che si trovavano nel «Transatlantico» ha impedito che l'incidente avesse seguito.

La concessione di mutui

per i miglioramenti agrari-fondiari

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto del ministro dell'Economia Nazionale, di concerto col ministro delle Finanze, col quale sono approvate le norme della concessione di mutui per i miglioramenti agrari-fondiari e il concorso dello Stato al pagamento degli interessi in esecuzione del R. D. 30 dicembre 1923, N. 3139.

Ai termini di questo decreto, gli istituti che esercitano il credito fondiario nel Regno, possono essere autorizzati ad emettere cartelle per la concessione di mutui per scopi di miglioramento agrario-fondiario, e lo Stato può concorrere nel pagamento degli interessi su tali mutui in misura non superiore a lire 2.50 per cento. A tal uopo fu stanziata nel bilancio del Ministero dell'Economia la somma annua di lire 4 milioni, aumentabile di anno in anno di altri 4 milioni fino a raggiungere in dieci anni la somma di lire 40 milioni annui.

Il decreto prevede alla facoltà di autorizzare altri istituti a fare simili operazioni. Ad agevolare ed a meglio regolare il funzionamento degli istituti, ai quali sarà affidato l'importante compito di esercitare sifatte forme di credito, furono con R. D. legge 4 maggio 1924, N. 814, dettate alcune disposizioni integrative, delle quali particolarmente importanti quello dell'art. 1 o, in forza del quale gli istituti di credito fondiario possono concedere i mutui in parola, prescindendo dalla istituzione di apposita sezione, come era prescritto dal R. D. 30 dicembre 1923, e dall'art. 3 o, che dichiara applicabili per i mutui e le cartelle di cui si tratta le disposizioni delle leggi sul credito fondiario, in quanto non contrastanti con quelle delle leggi sul credito agrario.

Prima di provvedere alla emanazione delle norme per l'esecuzione delle disposizioni predette, il ministro ha voluto conoscere l'avviso e gli intendimenti degli istituti che la legge chiama a compiere le operazioni in parola e cioè perchè le disposizioni potessero avere pratica agevole e sollecita. Particolari difficoltà si sono dovute superare per conciliare le diverse esigenze dei differenti istituti e per garantire una occulta concessione del concorso statale meglio rispondente ai bisogni della economia agraria ed agli interessi del Paese, senza imporre soverchi impacci, vigilanza e controlli.

E poichè dalle indagini e dalle trattative avviate è risultato che non può farsi sicuro affidamento su di una larga azione degli istituti di credito assolutamente mancanti nel Mezzogiorno d'Italia e sulla provvista di mezzi mediante emissione di cartelle, l'Ispettorato generale del credito presso il Ministero dell'Economia Nazionale, sta avvisando ai mezzi migliori per avviare verso gli impieghi in operazioni di credito per miglioramento fondiario-agrario le correnti del risparmio nazionale, e specialmente le disponibilità dei principali Istituti finanziari di previdenza e di risparmio.

L'applicazione delle norme del decreto ministeriale 31 gennaio sopraindicate, potrà fornire più sicure direttive per gli ulteriori svolgimenti della legislazione e della azione statale nella materia. Invero, in base a dette norme, gli istituti di credito fondiario che intendono emettere cartelle per le operazioni di cui trattasi e che vogliono ottenere per mutui da concedere, il concorso statale nel pagamento degli interessi, dovranno chiederne l'autorizzazione al Ministero dell'Economia Nazionale.

Nessun controllo speciale del Governo

sugli istituti bancari

ROMA, 11

La *Tribuna*, deplorando che speculatori accaniti insistano nell'inventare e lanciare sempre nuove fantasie, scrive:

«Sono state smentite nel modo più autorevole le voci che il Governo si disponesse a mettere in circolazione una moneta aurea a fianco della lira. Privati di un argomento che aveva fatto presa, gli speculatori accaniti contro la lira, insistono nell'inventare e nel lanciare sempre nuove fantasie. Oggi è la volta del controllo sulle banche. Si mormora sottovoce che il Governo si disporrebbe ad imporlo, non si dice come, non si sa come. Qui a Roma però si precisava sotto questa forma per sè molto imprecisa: sabato uscirà un decreto, che regolerà per le banche l'acquisto della rendita. Assunte informazioni a fonte competente, siamo in grado di smentire categoricamente tutte queste voci, di cui lo scopo è evidente e deplorevole».

La domanda a procedere contro l'on. Fulci

per il dissesto della Banca Adriatica

ROMA, 11

Fra le varie domande di autorizzazione a procedere presentate alla Camera, ve n'è una che riguarda l'on. Luigi Fulci, per il dissesto e la chiusura degli sportelli della Banca Adriatica.

L'imputazione contestata a tutti gli accusati è sinora quella di truffa continuata per valori ingenti, in quanto essi con l'approvazione dei bilanci falsi, per la parte relativa al versamento del capitale, con la réclame egualmente falsa e con l'assicurazione pubblica che la situazione della banca era granitica, avrebbero tratto in inganno un numero indefinito di depositanti. In seguito a ciò è sembrato al magistrato istruttore che non possa non sottoporsi a valutazione penale anche la responsabilità del presidente del Consiglio di amministrazione della banca, on. Luigi Fulci, durato in carica dal dicembre 1923 all'ottobre 1924. Il Procuratore del Re ha perciò chiesto l'autorizzazione a procedere contro di lui. Ora la Camera dovrà decidere, udito il parere dell'apposita Commissione parlamentare, se concederla o negarla.

L'agitazione dei metallurgici lombardi

Lo sciopero esteso a Milano e ad altri centri

MILANO, 11

Oggi nel pomeriggio, nella sede degli esercenti, si è tenuto un comizio degli scioperanti metallurgici, al quale hanno partecipato il dott. Razza ed altri capi dell'organizzazione fascista. Serabini, del Sindacato metallurgici e Adamo, vice segretario della Federazione, hanno spiegato le ragioni della vertenza, incitando alla resistenza.

Oggi gli operai degli stabilimenti di Sesto San Giovanni volevano senz'altro unirsi al movimento, ma poichè certe categorie non potevano abbandonare il lavoro, è stato deciso che tutti gli stabilimenti di Busto, Sesto, Castellanza e di altri centri industriali si mettano in isciopero. Sono stati mandati i fiduciari anche a Pavia, perchè anche quelle maestranze aderiscano al movimento. Per Milano è proclamato domani lo sciopero negli stabilimenti Breda, Stiegler, Borletti, Alfa-Romeo, Compagnia generale di elettricità, Miani e Silvestri ed altri minori.

Il dott. Razza, giunto oggi da Lodi ha annunziato come quegli scioperanti abbiano già ottenuto quanto richiedevano: firmeranno domani il contratto, pronti però a rimettersi in isciopero per solidarietà. A Bergamo sono state date 24 ore di tempo agli industriali perchè si decidano. A Brescia, lo sciopero è generale: sono 8000 operai che non lavorano. Il Razza ha concluso con questa battuta: «Operai! Abbiate fiducia nella nostra organizzazione, e se gli organizzatori non corrisponderanno ai vostri desideri, impiccateli alla lanterna».

L'on. Buozzi, segretario generale della F. I. O. M., ha inviato nel pomeriggio al Consorzio lombardo degli industriali meccanici la seguente lettera:

«A cotesto spettabile Consorzio non può essere sfuggito, che sotto un'apparente tranquillità cova tra le maestranze metallurgiche e meccaniche della regione lombarda un malcontento così vivo e diffuso, che può non essere avvertito solo dai ciechi di mente e di cuore, e del quale è persino inutile citare i sintomi. L'accordo del settembre scorso, respinto a grande maggioranza dalle maestranze, si è dimostrato insufficente e perturbatore. L'aumento concesso il mese scorso non ha sanato, come non poteva sanare, una situazione di profondo disagio che non potrebbe essere sanata neppure da un ulteriore aumento concesso più o meno spontaneamente; che anzi non avrebbe altro risultato, all'infuori di quello di far credere anche a chi non lo vorrebbe, che industriali aderenti al vostro Consorzio intendono trattare le persone come da padrone a servo. Le maestranze metallurgiche e meccaniche non hanno chiesto e non chiedono nulla che già non sia acquisito dalla storia dei rapporti fra capitale e lavoro d'ogni paese. La F. I. O. M. non ha chiesto nulla che non sia stato concesso ad altre categorie di lavoratori senza pregiudizio del regolare andamento del lavoro nelle industrie a cui tali categorie dànno la loro attività. Le maestranze metallurgiche e meccaniche rivendicano il diritto di avere sistemate le loro condizioni di lavoro da un concordato regolare, e chiunque si oppone a ciò, vuole evidentemente perpetuare una situazione insostenibile e preparare giorni tristi alle industrie e ai lavoratori in esso accupati. Ci rifiutiamo di credere che la suprema direzione dell'organizzazione industriale non intenda questo monito. La F. I. O. M. chiede perciò a cotesto spettabile Consorzio, di affrontare la situazione in pieno, senza preconcetti e con grande serenità e con la più assoluta urgenza. Se questa richiesta non sarà accolta, giudicherà il Paese a chi spetti la responsabilità delle inevitabili conseguenze».

L'attività dell'on. Farinacci

ROMA, 11

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Farinacci ha avuto un lungo colloquio con gli on. Olivetti e Benni per lo sciopero dei metallurgici bresciani.

Egli inoltre ha ricevuto il generale conte Nasalli Rocca, presidente dell'Opera Nazionale dei Combattenti, il comm. Attilio Longoni, segretario generale della Lega Italiana Aeronautica, l'avv. Giuseppe Scaffardi, segretario della Federazione provinciale fascista di Parma, l'on. Adolfo Bajocchi, segretario della Federazione di Siena, l'on. Bifani, dirigente del sindacalismo napoletano, e l'on. Romano. Il segretario generale del partito ha deciso di inviare l'on. Mazzolini a Capriolo per compiere una rapida inchiesta di partito, in seguito agli ultimi sanguinosi incidenti colà avvenuti.

Il Comando generale dell'Aeronautica soppresso

ROMA, 11

Il generale Piccio lascia il suo incarico di comandante della Regia Aeronautica, per riprendere il suo posto presso l'Ambasciata d'Italia a Parigi. Il comando generale dell'Aeronautica sarà soppresso. A capo di S. M. della Regia Aeronautica sarà nominato il generale Prandoni.

La vertenza greco-turca e l'Ungheria

al Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 11

Alle 11 di stamane il Consiglio delle Nazioni si è riunito in seduta pubblica, sotto la presidenza di Chamberlain. Dopo aver rapidamente liquidato la questione dei prestiti privati nei territori sottoposti a mandato, dando incarico alla Commissione permanente dei mandati di preparare in proposito una formula precisa, prese atto delle dichiarazioni del Governo ellenico, che fa tutti gli sforzi per ottenere il rimborso dei depositi effettuati dai rifugiati greci e armeni in certe banche di Costantinopoli.

Lo scambio dei greci di Costantinopoli

Il Consiglio inizia poi sul rapporto del visconte Ishii la discussione sulla grave questione dei greci di Costantinopoli. E' noto che il trattato di Losanna prescriveva che non erano sottoposti a scambio i greci stabiliti nel territorio della provincia di Costantinopoli prima dell'ottobre 1918. Ma quando si è trattato di applicare questa disposizione, i turchi pretesero di dare alla parola «stabiliti» un senso restrittivo, considerando tali soltanto coloro che avevano ottenuto un regolare permesso di soggiorno. I greci sostennero invece che si dovessero ritenere tali coloro che di fatto potevano giustificare le due condizioni contenute nella clausola in contestazione. Il Consiglio a suo tempo chiese in proposito parere alla Corte permanente di giustizia internazionale, e questa in sostanza fece sua la tesi greca.

Oggi il Consiglio prese atto del parere giuridico emesso dall'Aja, e poichè tanto il delegato greco Caclamanos, quanto il delegato turco, Munir bey, si limitavano ad esprimere il loro rispetto per la Corte di giustizia internazionale, il Consiglio ordinò che il parere della Corte avesse valore d'interpretazione autentica del trattato di Losanna, e come tale fosse trasmesso alla commissione mista che presiede allo scambio delle popolazioni tra la Grecia e la Turchia.

Benes presenta un rapporto sulle modalità di convocazione della Conferenza internazionale per il controllo sul commercio privato delle armi e munizioni e sul suo programma di lavori. Dopo un breve intervento di Chamberlain, che chiede che sia espresso in modo più chiaro un comma di tale programma, l'on. Scialoia rileva che il progetto Benes prevede l'istituzione di certi organi esecutivi che dovrebbero già fin d'ora iniziare i loro lavori e mette in luce i gravi inconvenienti che da questo modo di procedere possono derivare. Chiede perciò che tutto sia rinviato al 4 maggio.

Benes osserva che i lavori affidati a questi organi esecutivi sono di carattere prettamente preparatorio. L'on. Scialoia prende atto di queste assicurazioni ed il rapporto Benes viene approvato.

Contrariamente alle voci corse, a questa Conferenza, interverrà anche il Giappone, il quale non subordina più la sua partecipazione all'intervento di questa o quella potenza asiatica.

La relazione Scialoia sull'Ungheria

Il Consiglio passa poi a discutere il rapporto presentato dall'on. Scialoia sull'opera di ricostruzione finanziaria compiuta in Ungheria.

Il comitato — ha detto l'on. Scialoia — non ha potuto discutere queste osservazioni perchè mancavano i dati necessari. L'ordine del giorno conclusivo che egli presenta al Consiglio si fonda dunque unicamente sui risultati acquisiti. Esso potrà discutere ulteriormente le osservazioni che gli sono state presentate se gli saranno forniti i dati necessari.

Nella parte conclusiva del rapporto, l'on. Scialoia esprime la soddisfazione per il notevole progresso che è stato realizzato nell'opera di ricostruzione e che ha permesso di equilibrare il bilancio del 1924. Richiama l'attenzione del commissario generale della Società delle Nazioni a Budapest, sulle osservazioni scambiate in seno al comitato, e gli chiede le informazioni necessarie per permettere un esame ulteriore più approfondito. L'ordine del giorno conclude, esprimendo la speranza che il Governo ungherese continui la sua collaborazione stretta col commissario generale, collaborazione che è stato un elemento importante nell'esecuzione del piano di ricostruzione, consacrando a questo problema una seria attenzione e crede che l'opera di ricostruzione sarà così condotta a buon fine.

Il rappresentante dell'Ungheria ha dichiarato a nome del suo Governo che accettava la risoluzione del Consiglio e che il Governo ungherese era deciso a proseguire l'opera di ricostruzione, animato dagli stessi sentimenti e che il Paese continuerebbe a fare i medesimi sacrifici.

Le osservazioni alle quali ha fatto allusione l'on. Scialoia concernono soprattutto i rimproveri, presentati dal rappresentante della Romania, relativamente alla politica finanziaria ungherese. Tale argomento è stato oggetto di un'interpellanza alla Camera dei deputati romena, che chiedeva al Governo spiegazioni relativamente al modo complicato con cui le finanze pubbliche sono amministrate in Ungheria, a detrimento degli stessi interessi dei suoi creditori. Duca, ministro degli Esteri, aveva risposto che il Governo non aveva atteso questa interpellanza per fare d'accordo con i Governi di Praga e di Belgrado le rimostranze presso la Società delle Nazioni.

In seduta del Consiglio, i rappresentanti presso la Società delle Nazioni, della Romenia, Comnene, e della Jugoslavia, Ivanovic, che avevano preso posto alla tavola del Consiglio, non hanno presentato alcuna osservazione, e perciò le conclusioni dell'on. Scialoia sono state approvate all'unanimità.

Gli armamenti dei vinti

Come già ieri, il Consiglio ha tenuto poi una seduta privata assai meno lunga. In essa, se le indiscrezioni sono esatte, si sarebbe occupato del progetto progetto presentato dai periti militari e giuridici per mettere il Consiglio in grado di esercitare il suo diritto di investigazione sullo stato degli armamenti in Germania, Austria, Ungheria e Bulgaria. Si aggiunge pure che il Consiglio avrebbe deciso di rinviare alla prossima sessione di giugno tutto quanto concerne l'esercizio di questo suo diritto nella zona smilitarizzata delle provincie renane. Il Consiglio poi avrebbe preso gli ultimi accordi per l'importantissima seduta di domani, nella quale Chamberlain farà le attese dichiarazioni.

Frattanto si conferma l'esattezza delle indiscrezioni segnalate ieri, relativamente all'ammissione della Germania in seno alla Società delle Nazioni. Il testo di risposta alla lettera del Governo tedesco in data 22 dicembre, sarebbe stato preparato in giornata e presentato al Consiglio; non risulta però che sia stato già definitivamente approvato. Questo testo come già abbiamo detto, invita la Germania a chiedere la sua ammissione senza condizioni pregiudiziali.

Verso un blocco borghese in Germania

per l'elezione presidenziale

BERLINO, 11

Le trattative tra i partiti politici per giungere ad un accordo definitivo sulle candidature per la successione di Ebert, sono quanto mai laboriose. Anche oggi a tarda ora si stava ancora discutendo. La situazione ieri pareva chiarita nel senso che ogni partito rimaneva fermo nella propria candidatura: il blocco di destra con la probabile candidatura di Jarres contro quelle degli altri partiti in lizza. Il partito repubblicano sarebbe scisso in tre rami, e cioè, quello dei democratici, dei socialisti e del centro.

Questa fino a ieri la situazione; oggi si è avuto un colpo di scena, che ricorda quello di giorni or sono, quando i democratici fecero appello ai partiti perchè venisse accettata all'unanimità la candidatura del presidente del Tribunale di Lipsia, Simons. Il colpo di scena odierno, è il passo fatto dalla destra verso i partiti medi. Il blocco di destra ha offerto cioè al centro e ai democratici di unirsi per formare un blocco di partiti borghesi contro la candidatura di Brauns, dei socialisti. Tale iniziativa proviene dai tedeschi-nazionali, dal centro bavarese, dall'Unione economica e dai populisti.

Oggi si è avuta una giornata laboriosissima di adunanze e trattative per decidere in merito. Il blocco di destra si riunì sotto la presidenza di Loebl — da non confondersi con Loebe, attuale presidente del Reichstag, militante nella socialdemocrazia — e invitò alla riunione il centro e i democratici. Frattanto è giunto a Berlino il dott. Simons, eletto quale facente funzione di Presidente della Repubblica. Per domani alle 12 è fissata una seduta del Reichstag, alla quale Simons, secondo la Costituzione, presterà giuramento.

Come l'opposizione jugoslava

interpreta l'assenza di Re Alessandro da Belgrado

BELGRADO, 11

I giornali apprendono da circoli di Corte che Re Alessandro da Belje si recherà ad Ilidze, presso Sarajevo, ove si soffermerà alcuni giorni, e farà ritorno quindi a Belgrado, per compiere poscia l'annunziato viaggio per la Bosnia-Herzegovina, Dalmazia e Montenegro.

Questa assenza del sovrano da Belgrado, nei momenti in cui la Skupstina inizia il suo lavoro in un'atmosfera burrascosa e gravida d'incognite, viene interpretata dalla stampa d'opposizione nel senso che la Corona non approva la politica intransigente del l'attuale Governo e ne dà prova manifesta assentandosi dalla capitale.

La stampa ufficiosa — indignata perchè l'opposizione, nella sua campagna contro il Governo, non rifugge ogni qual tratto di compromettere la Corona con supposizioni cervellotiche — dice che le momentanee assenze da Belgrado del Sovrano dimostrano, all'opposto di quanto suppone l'opposizione, che il Governo gode la piena fiducia della Corona.

Una serie d'incidenti a Siracusa

durante il passaggio di militi diretti in Libia

SIRACUSA, 11

Ieri l'altro giungevano a Siracusa, provenienti da varie città dell'Alta Italia, circa 400 militi della Milizia nazionale, diretti a Tripoli e a Bengasi. Nell'attesa dell'imbarco venivano concentrati in un locale al Campo coloniale. Lunedì sera, alle 21, un gruppo di questi militi, sfilando per la città, ebbero degli incidenti con un venditore di generi alimentari. Volarono anche delle bastonate. Di questo incidente giunse notizia al Campo coloniale. Immediatamente i militi si precipitarono in città, ove nacquero ulteriori incidenti.

In un locale del Corso Umberto alcuni marinai toscani cominciarono a sparare dei colpi di rivoltella contro i militi, ferendone due, certo Abdon Mammolini, da Incassi di Sotto, e certo Taverna Olindo, da S. Giorgio di Nogaro. Il primo riportò una ferita al piede sinistro, che dai medici fu giudicata guaribile in cinque giorni; il secondo una più grave ferita alla gamba destra, giudicata guaribile in 20 giorni.

La notte passò tranquilla, ma ieri mattina si sono deplorati nuovi incidenti. Numerosi militi entrarono in città per provvedersi di viveri. Poi si recarono all'ospedale civile per fare visita al loro compagno Taverna, ivi ricoverato dopo il ferimento della sera. Usciti dall'ospedale, si incamminavano verso lo scalo marittimo, col proposito di rintracciare gli autori dei ferimenti e i marinai toscani, ma ogni ricerca riusciva vana. La presenza dei militi nello scalo dava luogo a nuovi incidenti con gruppi di lavoratori del porto, senza però gravi conseguenze per il tempestivo intervento della forza pubblica.

Nel frattempo lungo il Corso Umberto un gruppo di militi che si avviavano in città veniva fatto segno a vari colpi di rivoltella da parte di due borghesi che riuscivano a dileguarsi. Rimasero feriti, il milite Giovanni Veratini, da Tortona, con lesioni alla mano destra che venne trapassata dal proiettile, giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni; e il milite Alessandro Marca, da Gravellone, colpito alla gamba destra e giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

I militi sono partiti nella notte per Tripoli e Bengasi, compresi i feriti.

Mortale caduta d'un ufficiale aviatore

da 800 metri d'altezza

MILANO, 11

Un giovane ufficiale dell'Aeronautica, il tenente Aldo Camangi di anni 31, decorato di tre medaglie al valor militare, che aveva partecipato alla guerra come osservatore di una squadriglia di aeroplani da bombardamento, ha trovato tragicamente la morte in un arditissimo volo.

Il tenente Camangi, dopo aver raggiunto i duemila metri, fu visto dagli ufficiali del campo scendere a quota più bassa e dirigersi verso il campo per eseguire la manovra di atterraggio. Giunto che fu l'apparecchio a circa 800 metri, per un subitaneo spostamento dell'atmosfera si è capovolto. I battiti del motore erano cessati e il leggero apparecchio trascinato da un forte vento andò a sbattere con violenza contro un muro dello stabilimento Breda, poi per l'urto si abbattè su un cumulo di rottami che si trovavano in un vasto cortile. Dal campo di aviazione immediatamente appena si vide l'epilogo del tragico volo partirono due camion. Quando dopo un lungo lavoro il misero corpo del Camangi potè essere estratto, gli astanti ebbero la visione orribile dello strazio in cui esso era ridotto, col volto completamente sfigurato.

Strani fenomeni tellurici in Ungheria

PRAGA, 11

I giornali pubblicano dei sensazionali particolari sulle conseguenze dei frequenti moti sismici, avveratisi in questi ultimi giorni nell'Ungheria settentrionale, specialmente nel distretto di Ungvar. Fra gli altri fenomeni di sorgenti termali, di crolli di terreno, di voragini aperte nel terreno, ecc., narrano che nei dintorni di Munkacz un vecchio vulcano, già da secoli spento, si è risvegliato improvvisamente, eruttando lapilli e lave.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le requisizioni e l'accordo italiano con l'Austria e l'Ungheria

A completamento delle discussioni sul problema dei danni di guerra in rapporto alle nuove disposizioni, l'egregio avv. Alfredo Gattorno ci invia il seguente lucido articolo che illustra particolarmente la natura dell'accordo italo-austro-ungherese sul risarcimento dei danni per requisizioni.

Da oltre due settimane si dibatte la questione dei danni di guerra, dei crediti verso i cessati erari austriaco ed ungherese e dell'obbligo di denuncia, nonchè delle conseguenze che colpirebbero gli interessati in caso di mancato reclamo entro il 24 aprile 1925.

E' certo lodevole che la stampa si sia occupata diffusamente dell'argomento ed abbia contribuito alla massima divulgazione delle disposizioni che interessano un sì grande numero di cittadini. Ma è tuttavia deplorevole che delle notizie inesatte, svisate e talvolta destituite da qualsiasi fondamento abbiano provocato apprensioni, timori e confusioni che certo non contribuiscono ad una chiara visione dell'argomento, anzi degenerano in considerazioni poco lusinghiere per il nostro Governo.

Vero è che tale stato d'animo delle popolazioni interessate è dovuto in prima linea alle comunicazioni ufficiali stesse, che, se possono giustificarsi col fine proposto, sarebbe tuttavia desiderabile fossero contenute in termini più appropriati e facessero comprendere agli interessati in modo semplice e persuasivo, i veri motivi per cui ora sono necessari nuovi reclami.

All'incontro, notizie e comunicati più o meno ufficiali, contraddittori, ma sempre unanimi nel minacciare sensibili conseguenze economiche a chi non produca un reclamo entro il 24 aprile p. v. hanno prodotto un allarme altrettanto ingiustificato quanto inopportuno.

Era sperabile che qualche comunicato ufficiale giungesse a tranquillizzare, attraverso la stampa, lo stuolo sdegnato e vociante degli interessati, ma leggo con rammarico che anche i chiarimenti ministeriali pubblicati ieri nel *Piccolo* purtroppo mantengono, anzi rafforzano il deplorevole equivoco.

Mi sia lecito perciò tentare di rimettere la discussione sopra una base più positiva e di chiarire la situazione, manifestando e giustificando la necessità o meglio la convenienza di una rinnovazione dei reclami.

A motivare con esatto criterio le conclusioni cui facilmente e logicamente ognuno deve arrivare, basta un breve esame della situazione passata e presente.

I trattati di pace

Cessata la guerra, l'Italia si trovò di fronte al problema della ricostruzione. Cinquecentomila caduti, provincie intere distrutte, beni dispersi e debiti. Era naturale che l'indennizzo di una parte almeno di questi danni incommensurabili venisse venisse imposto all'Austria ed all'Ungheria, eredi della cessata Monarchia che li aveva originati.

Di tutte le riparazioni dovute dalla cessata Monarchia fu tenuto quindi conto nei Trattati di pace di San Germano e del Trianon. Nei capitoli speciali dei trattati intitolati «Riparazioni» fu fatto obbligo all'Austria ed all'Ungheria — e queste accettarono — di prestare, entro certi termini e sotto determinate modalità, pagamenti in contanti, di fare prestazioni in natura, di risarcire determinati beni ecc. ecc. Della definizione e del controllo sul regolare adempimento di questi obblighi fu investita la Commissione delle riparazioni, che ha provvisto e provvede tuttora acchè l'Austria e l'Ungheria soddisfino ai loro impegni.

A prescindere però dalle suddette riparazioni, restava da regolare un'infinità di obbligazioni che riguardavano l'attività amministrativa degli erari austriaco ed ungherese e che in seguito alla brusca interruzione di ogni manifestazione amministrativa ed allo smembramento della Monarchia erano rimaste in sospeso.

Queste obbligazioni, dette comunemente «debiti amministrativi», che si fondano su precise disposizioni di legge per cui l'erario austriaco era tenuto a pagare ed a risarcire determinate prestazioni fatte in suo favore, furono appena accennate nei trattati di pace. Il passo relativo dell'art. 205 del Trattato di San Germano dice soltanto che «l'Austria sarà sola responsabile per ogni altra obbligazione dell'antico Governo austriaco, contratta durante la guerra in forma diversa da quella di titoli di prestito, buoni del Tesoro o altri titoli o di cartamoneta».

Purtroppo alla stipulazione dei trattati non fu possibile stabilire norme precise nè sulle modalità della liquidazione, nè sull'ammontare dei pagamenti.

La legge sui danni di guerra

L'Italia però parecchio tempo prima ancora di concludere i trattati di pace e di consacrare la sanzione ivi prevista contro gli Stati soccombenti, con un senso di equità e di generosità ammirabile e prima fra tutte le Potenze alleate, pubblicò il decreto 29 marzo 1919 con cui fu stabilito che ai danneggiati dalla guerra spettava un indennizzo da parte dello Stato.

Era questa non solo una lodevole ed opportuna misura atta a provvedere alla ricostruzione dei beni danneggiati nel Regno e nelle provincie annesse fattiva di un rapido ripristino del patrimonio nazionale (che altrimenti, coi limitati mezzi delle popolazioni danneggiate sarebbe durato un lasso di tempo troppo lungo), ma un doveroso riconoscimento che i danni della guerra, nell'interesse nazionale e collettivo, debbano essere sopportati e risarciti dalla collettività dei cittadini.

Nel Testo Unico sui danni di guerra lo scopo della legge è infatti definito come segue: «Ai fini di restaurare la ricchezza nazionale e la piena efficienza produttiva delle regioni danneggiate direttamente dalla guerra, il diritto al risarcimento dei danni di guerra è riconosciuto nei limiti e nei modi stabiliti nel presente T. U., ferme restando le disposizioni più favorevoli contenute in altre leggi».

Per quanto riguarda le specie dei danni, delle perdite e dei deterioramenti risarcibili, bisogna riflettere alle condizioni in cui vennero a trovarsi le regioni devastate, dopo la guerra.

Come nelle provincie annesse accanto ai danni causati dall'infuriare delle battaglie (danni per cui nessuna legge fino allora aveva sancito un diritto al risarcimento) erano sorte delle pretese verso il cessato erario per requisizioni più o meno regolari, per occupazioni e per danneggiamenti originati dalle contingenze e dalle superiori esigenze dell'esercito operante, così nelle vecchie provincie, fra danni provocati dalle forze elementari della guerra e quelli per i quali incombeva allo Stato un risarcimento in forza di vigenti disposizioni, si era verificata una situazione inestricabile.

Il Governo italiano ben conscio non potersi praticamente distinguere nella maggior parte dei casi la causa diretta e quindi l'essenza del danno, stabilì che tutti i danneggiamenti comunque derivanti dalla guerra venissero indennizzati con un criterio unico e generale.

Gli articoli 3 e 5 del T. U. sui danni di guerra infatti determinano: «E' considerato fatto di guerra, agli effetti del presente T. U., il fatto compiuto da forze armate nazionali, alleate o nemiche, coordinato alla preparazione ed alle operazioni della guerra, o anche quello che, pur non essendo coordinato alla preparazione ed alle operazioni belliche è stato occasionato dalle stesse». Ed inoltre: «E' ammesso un risarcimento per la perdita la distruzione o il deterioramento avvenuto nel Regno, nelle regioni che vi saranno annesse e nelle colonie di cose mobili ed immobili, in quanto sieno conseguenze di un qualsiasi fatto della presente guerra».

Come si vede, con queste disposizioni (valevoli da principio per le sole provincie del vecchio Regno) lo Stato ha inteso risarcire indistintamente tutti i danni derivanti dalla guerra, qualunque ne fosse la causa diretta (bombardamenti, esplosioni, requisizioni, occupazioni ecc. ecc.), purchè il fatto determinante il danno fosse stato compiuto dalle forze armate e lo stesso sia comunque una conseguenza della guerra.

Nel concetto vastissimo così determinato rientrano si può dire tutte le categorie di danni. Le Intendenze di finanza hanno pertanto anche sempre riconosciuto e liquidato, in base al T. U., ogni pretesa di danneggiati di guerra, tranne rare eccezioni, ove non un'indennità era dovuta ma un esplicito debito di un'amministrazione dello Stato.

Dopo che col Trattato di San Germano approvato in data 6 ottobre 1919 furono determinati i nuovi confini del Regno, il T. U. sui danni di guerra fu esteso anche alle provincie annesse. (R. decreto legge 18 aprile 1920 N. 579).

Sebbene nel trattato di pace fosse sanzionato, se anche superficialmente, l'obbligo dell'Austria di pagare i debiti amministrativi della cessata Monarchia e fra questi quelli per requisizioni, il T. U. sui danni di guerra fu esteso alle nuove provincie con la sola limitazione che potevano chiedere indennità allo Stato soltanto «persone fisiche e morali che ai sensi degli art. 70-72 del Trattato di San Germano acquistarono di diritto la cittadinanza italiana. Venivano con ciò esclusi dal beneficio gli stranieri ed ancora quelli che potevano acquistare la cittadinanza italiana per opzione.

La configurazione del concetto di «danno di guerra» invece non fu menomamente modificata ed ebbe quindi vigore anche per le provincie annesse. Infatti da quasi cinque anni le Intendenze liquidarono e pagarono le indennità per qualsiasi danno di guerra rientrante nel concetto amplissimo dettato nel T. U. e liquidarono in particolare anche i danni verificatisi nei territori dove non infuriò la guerra guerreggiata. Liquidarono cioè anche danni seguiti per requisizioni regolari ed irregolari da parte delle autorità austriache, perchè solo di siffatti danni si può parlare nei territori che videro le retrovie e gli acquartieramenti delle truppe austriache. Li liquidarono perchè il concetto del danno denunciato rientrava in quello del T. U. e perchè l'obbligo al risarcimento si fondava sopra una legge promulgata dallo Stato italiano in favore dei propri cittadini.

L'accordo con l'Austria e con l'Ungheria

L'indeterminatezza in cui le disposizioni dell'art. 205 del trattato di pace avevano lasciato la questione dei debiti amministrativi, condusse, dopo ripetute e laboriose trattative, ad un accordo separato con l'Austria e con l'Ungheria, integrativo del trattato di pace. Questo accordo, che presentemente suscita tanto scalpore, fu firmato a Roma il 6 aprile 1922.

Esaminiamo che cosa vi fu convenuto:

Già alle prime righe dell'introduzione si rileva che alte parti contraenti (l'Italia da una parte e l'Austria e l'Ungheria dall'altra) «non si sono accordate sul pagamento dei debiti contratti dalle autorità amministrative del Governo austriaco e ungherese». L'Italia da un canto insiste sul diritto che essa ritiene di avere in base al trattato di pace di esigere dall'Austria il pagamento dei crediti amministrativi nei riguardi delle persone fisiche e giuridiche appartenenti ai territori annessi, mentre l'Austria e l'Ungheria dall'altro, contestano un siffatto loro obbligo.

«Considerato però — dice più avanti la introduzione — il comune desiderio di addivenire in modo pratico e rapido alla regolazione di tutte le controversie relative al pagamento effettivo dei debiti in questione», le parti hanno non pertanto concluso questo accordo preliminare.

Le essenziali disposizioni dell'accordo sono:

L'Austria e l'Ungheria si obbligano di accertare, a mezzo degli speciali uffici di liquidazione, i crediti che persone fisiche e giuridiche dei territori ceduti al Regno col Trattato di pace avevano fino al 3 novembre 1918 verso gli erari austriaco ed ungherese in base alle leggi, ordinanze ed altre norme obbligatorie in vigore nei detti territori prima dello smembramento della Monarchia.

L'appartenenza dell'interessato e di conseguenza il diritto di far valere una pretesa a tenore dell'accordo vi è determinata, per le persone morali e per le aziende commerciali, dalla sede che avevano il 3 novembre 1918, e, per le persone fisiche (tranne che per i crediti dipendenti da un rapporto di servizio pubblico o privato), dal domicilio che avevano nell'istessa data (art. 1 cap.).

Normativi quindi non sono l'indigenato o la pertinenza e quanto meno l'acquisto della cittadinanza italiana di pieno diritto (come si è voluto far credere con comunicati ufficiali), ma la residenza del creditore nel giorno 3 novembre 1918. Possono di conseguenza reclamare il riconoscimento dei loro crediti anche gli stranieri e gli ex regnicoli, purchè fossero domiciliati nelle provincie annesse il 3 novembre 1918 (ciò che però si verificherà per ben pochi) e così pure tutti coloro che, essendo quivi residenti all'epoca suddetta, acquistarono la cittadinanza italiana per opzione o conferimento e pure quelli che non l'acquistarono affatto. Tuttociò vale però soltanto per gli appartenenti alle provincie annesse in forza del Trattato di San Germano e quindi non per il territorio di Fiume e di Zara.

L'accertamento seguirà indistintamente per tutti i crediti derivanti dall'attività amministrativa civile e militare degli antichi erari austriaco ed ungherese non ancora regolati prima dell'armistizio. Fra questi l'accordo fa menzione anche dei crediti derivanti da prestazioni di guerra di opera e di cose e da alloggi militari.

L'accordo stesso prevede ancora esplicitamente che l'accertamento di questi crediti non implicherà alcun riconoscimento di responsabilità o di obbligazione da parte dell'Austria o dell'Ungheria, anzi in proposito fu convenuto che in mancanza di futuri accordi fra i Governi interessati, verranno costituiti dei Tribunali arbitrali che dovranno decidere «ex bono et aequo» e senza pronunciarsi sul principio generale della responsabilità, se e quanto l'Austria e l'Ungheria dovranno pagare allo Stato italiano per tutte o per taluno categorie dei debiti accertati.

L'accertamento si estenderà a tutti i reclami che sono attualmente pendenti presso gli uffici austriaci ed ungheresi ed a quelli che saranno prodotti entro sei mesi al più tardi a partire dalla ratifica dell'accordo.

La necessità dei reclami

Poichè l'ultima ratifica seguì in data 24 ottobre 1924, il termine per la presentazione dei reclami scade il 24 aprile 1925, nè tale termine potrebbe venir prolungato senza il consenso dei Governi interessati.

L'accordo contiene infine le norme da seguirsi per la procedura di accertamento, quelle sul diritto di ricorso degli interessati alla commissione internazionale d'Appello ed altre che qui non interessano.

E' ovvio che chi abbia una qualunque pretesa fondata su leggi od ordinanze austriache vigenti prima dell'armistizio verso il cessato erario e non l'abbia già precedentemente denunciata alla Prefettura od agli uffici di liquidazione austriaci debba produrre ora un relativo reclamo quanto più possibile motivato e corredato da pezze giustificative. I reclami verranno esaminati dalle Commissioni liquidatrici di Vienna ed è evidente che, se il credito non sarà sufficientemente documentato, le Commissioni lo respingeranno. Chi non presenti alle Prefetture o alle Intendenze un relativo reclamo entro il 24 aprile p. v. perde ogni diritto di fare ulteriormente valere la sua pretesa verso l'Austria. Su ciò non vi ha alcun dubbio.

Ma perchè tanto s'insiste sul rinnovamento dei reclami per danni già denunciati alle Intendenze ed in gran parte già liquidati? Perchè, mentre da parte ufficiale quasi nessun invito fu pubblicato sulla necessità di presentare analoghe domande per lo accertamento degli svariati crediti verso il cessato erario, tanto comunicazioni furono fatte riguardo la produzione di reclami per requisizioni, con la comminatoria addirittura che, se l'interessato non ottemperasse all'invito entro il 24 aprile 1925, dovrebbe, se risarcito dallo Stato italiano, restituire l'indennità ricevuta, eventualmente in via di esecuzione forzosa?

E' ciò che ha prodotto una vera costernazione fra le popolazioni delle provincie annesse ed ha provocato discussioni ed un senso d'incertezza e di diffidenza.

Rimettiamo le cose al loro posto. Lo Stato italiano ha sborsato, sulla base di una legge interna, una quantità di indennità per danni il cui risarcimento fu poi assunto dall'Austria col menzionato accordo. Se anche, come visto sopra, non si può dire ancora che l'Austria soddisferà questi debiti, pure sussiste la fondata speranza che una qualche percentuale dei debiti accertati verrà, in un tempo più o meno lungo, pagata.

Ora, se all'Italia deve convenire che tutti i crediti dei propri cittadini verso il cessato erario vengano accertati e possibilmente pagati dall'Austria, essa ha il massimo interesse che vengano riconosciuti e rimborsati in primo luogo quelli per i quali essa ha già versato delle somme che ammontano a parecchi milioni.

Sebbene l'art. 15 del T. U. sui danni di guerra stabilisca che lo Stato «è surrogato nel diritto del danneggiato verso qualunque debitore che per qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma sia tenuto al risarcimento o all'indennità», è pur dubbio se l'Austria e risp. la Commissione delle riparazioni riconoscerebbe che i pagamenti effettuati in esecuzione di una legge italiana a beneficio dei propri cittadini possano essere riversati, anche per le sole requisizioni, in via di regresso, sull'Austria. Al contrario, poichè l'eventuale pagamento di questi debiti si fonda sull'accordo del 6 aprile 1922, è richiesto senz'altro in primo luogo un reclamo del creditore ed in secondo luogo un accertamento da parte degli uffici austriaci. Senza queste premesse è escluso che l'Austria riconosca agli esborsi fatti dall'Italia il carattere di un pagamento di un terzo a nome e per conto del debitore diretto, con subingresso nei diritti del creditore.

Considerato ora che ci è data la possibilità o per lo meno la speranza di rientrare in possesso di una parte delle somme consumate per l'indennizzo dei danni di guerra verificatisi nelle nuove provincie in seguito a requisizione, è davvero opportuno che tutti i danneggiati, vale a dire i creditori diretti, che soli sono legittimati ad avanzare delle pretese verso il cessato Erario, si facciano avanti, producano in tempo utile i reclami, documentino quanto meglio possibile la pretesa e mettano così il Governo in grado di raccogliere le domande e di farsi risarcire quanto già in antecedenza pagato.

Anzi, visto che il pagamento seguito in dipendenza della legge sui danni di guerra non potrebbe venir riguardato quale una estinzione del credito verso l'Austria, il Governo ha molto opportunamente emanato il R. decreto legge 11 gennaio 1925, n. 50 che autorizza il Ministero delle Finanze a concedere, sotto determinate condizioni, anticipazioni per la ricostruzione di beni danneggiati nelle nuove provincie in conseguenza di prestazioni di guerra operate dalle autorità austro-ungariche.

Il decreto 11 gennaio

Questo decreto accorda ai danneggiati per requisizioni austriache la facoltà di chiedere, entro sei mesi dalla pubblicazione del decreto e precisamente entro il 6 agosto 1925, un'antecipazione sulle somme costituenti diritto di credito verso la cessata Monarchia in base al Trattato di S. Germano e dell'accordo del 6 aprile 1922.

Le limitazioni poste dal decreto stesso sia riguardo le persone che possono domandare un'antecipazione (soltanto coloro che hanno acquistato la cittadinanza italiana di pieno diritto), sia riguardo le categorie dei danni (quelli che presentino carattere analogo a quelli del danno di guerra configurato dal testo unico 27 marzo 1919), restringono, in ultima analisi, la facoltà di ottenere un'antecipazione soltanto a quelle persone fisiche o morali che già in precedenza avevano un diritto all'indennità per danni di guerra.

In altre parole, il Governo non intende menomamente concedere antecipazioni nè sui crediti amministrativi denunciati verso l'Austria in generale, nè su quelli per requisizioni, ma, contabilmente, trasformerà i pagamenti fatti ai sensi della legge sui danni di guerra in antecipazioni sui crediti derivanti da prestazioni di guerra, di opere e di cose e da alloggi militari effettuati dalle autorità austriache, con surrogazione di diritto nei crediti dei singoli danneggiati verso la cessata Monarchia (art. 7).

In questa forma lo Stato italiano avrà legalmente ottemperato ad un obbligo incombente all'Austria od all'Ungheria, avrà soddisfatto un reclamo riconosciuto fondato di un creditore della cessata Monarchia e sarà pertanto subingresso nel diritto di farsi rifondere i pagamenti effettuati.

Già da queste brevi considerazioni risulta quanto sia opportuno che i creditori tutti verso la cessata Monarchia ed in particolare quelli che vantano dei crediti per prestazioni militari producano entro il 24 aprile dei documentati reclami per ricuperare, in favore della collettività e delle finanze dello Stato, delle somme forse considerevoli. Ma parlare di obblighi precisi che i creditori abbiano di presentare questi reclami e di minacciare, in caso diverso, conseguenze economiche, è assolutamente fuori di posto. I creditori hanno un diritto, ma non un obbligo. Essi possono rinunciare al loro credito senza che alcuna sanzione possa colpirli.

Piuttosto che ottenere lo scopo con vaghi ed infondati intimorimenti, conviene illustrare le reali necessità dei reclami e persuadere gli interessati che la noia cui si sobbarcano rappresenta un effettivo e reale vantaggio per la Nazione. Si eviteranno così espressioni di malumore ed ingiustificati lamenti.

Ribasso della tariffa per il transito del grano argentino in Jugoslavia. Il Ministero delle Comunicazioni ha approvato il ribasso del 30 p. c. della tariffa per il trasporto del grano argentino (frumento) sulla linea Trieste cioè Rakek-Ungheria in base della polizza di carico internazionale.

Le più recenti deliberazioni dell'Amministrazione provinciale

La Commissione Reale per l'Amministrazione della nostra provincia nelle sue ultime sedute, in seguito ai concorsi banditi, ha nominato i seguenti impiegati per l'Amministrazione provinciale: Ugo Benussi fu Domenico, ad aggiunto di segreteria; Giordano Cristofoli, ad archivista; Luigi Cossutta, ad aiutante tecnico; Oscar Roncatti, a disegnatore; Menotti Vizzi, ad assistente stradale; Giovanni Sill'ch, a contabile; Luigi Caputo e Giuseppe Bradaschia, ad applicati d'ordine; Francesca Heinrich e Maria Mosettig, ad applicate d'ordine dattilografe; Giuseppe Quaiat, a usciere capo; Antonio Iovino, Luigi Frumat e Ovidio Paron, a uscieri.

Leggi d'esercizio della caccia

La Commissione, vivamente interessata dai vari organi ed enti della provincia, presa visione dei memoriali e dei voti formulati in argomento e considerato che nella emanazione del Testo Unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia è stata espressamente sospesa l'applicazione della legge stessa nelle provincie annesse con riserva di ulteriori provvedimenti, formulò il proprio voto da presentare al Ministero dell'Economia nazionale affinchè sieno mantenute in vigore le norme vigenti in materia di caccia unificandosi le relative disposizioni, vigenti in argomento nella provincia e precisamente la legge provinciale triestina del 6 agosto 1895 B. L. Pr. 21, quella di Gorizia del 5 febbraio 1896 B. L. Pr. 26 e quella dell'Istria, patente sovrana del 28 febbraio 1876 e 30 giugno 1886 B. L. P. N. 12.

Le norme che dovrebbero essere mantenute si riferiscono in ispecie ai seguenti oggetti:

I. a) Bandite comunali (territori di caccia) appaltate al miglior offerente per periodi dai 6 ai 10 anni ed esercizio del diritto della caccia agli appaltatori e ai soci delle bandite; b) Caccie proprie per i proprietari di fondi di almeno 115 ettari (1082).

II. L'esercizio della caccia subordinato al possesso della licenza di caccia e del porto d'armi ed al permesso del possessore della caccia o dell'appaltatore.

III. Controllo ed evidenza dei cacciatori presso le autorità politiche circondariali.

IV. Concorso dei guardaccia giurati alla sorveglianza della proprietà rurale ed alla prevenzione di reati contro la stessa.

V. Norme riguardanti la protezione dei nidi e delle specie di uccelli insettivori.

Trattenuta per la pensione

In relazione alle disposizioni transitorie del regolamento organico per gli uffici provinciali, la Commissione ha deliberato di imporre per l'anno 1925 la trattenuta del 3% sullo stipendio, sulle relative aggiunte computabili nella pensione, dei tre capi sezione degli uffici provinciali dei medici, degli impiegati e dei salariati dell'Ospedale psichiatrico provinciale «Andrea di Sergio Galatti» (escluso il personale di assistenza e ausiliario) e del personale non insegnante delle scuole medie proveniente dal Comune di Trieste.

Ha deciso inoltre di far voti presso il Ministero delle Finanze perchè sia concessa l'esenzione dell'imposta fabbricati, con riguardo a quattro stabili di cui è progettata la ricostruzione nella nostra città; di avviare pratiche con l'Intendenza di finanza per collocare nello stabile demaniale di Sesana gli uffici di quella sottoprefettura e l'alloggio del sottoprefetto; di conchiudere il contratto di affittanza con il proprietario dello stabile N. 6 di via dell'Orologio per i locali occupati dai carabinieri al I e II piano; di eseguire urgenti riparazioni alla caserma dei carabinieri di via Tor S. Piero, via degli Stella, Rozzol e via Pasquale Revoltella. Infine ha deliberato su tre affittanze a negozi sotto lo stabile provinciale (palazzo ex Galatti).

La morte di un patriota istriano. Si è spento ieri al Policlinico della nostra città dopo una grave malattia, poco più che quarantenne, l'avvocato Angelo Corazza, di Montona, che era una delle personalità più in vista della provincia istriana e che godeva la generale estimazione per la bontà del carattere e la rettitudine della sua vita.

Nelle ultime elezioni provinciali, prima della guerra, è stato eletto a deputato alla Dieta istriana e nelle varie amministrazioni dove ebbe campo di mostrare il suo ingegno svegliato si era acquistato fama di uomo competente e sagace. Educato a sentimenti purissimi nella sua famiglia, che è una delle più ragguardevoli dell'Istria, ha sempre militato nelle file avanzate del partito liberale-nazionale e durante la guerra ebbe a subire uno dei peggiori trattamenti che ebbero i nostri comprovinciali soggetti alle armi della cessata monarchia, e i patimenti e gli strapazzi accelerarono la fine della sua vita troppo breve. Alla famiglia e alla città di Montona le nostre condoglianze.

I nuovi accordi commerciali con la Czeco-Slovacchia. Iniziate il 19 febbraio, terminarono ieri a Roma, a palazzo Chigi, le trattative per la revisione degli accordi stipulati a Trieste il 21 dicembre 1922 fra l'Italia e Czeco-Slovacchia per le spese di piazza nei Magazzini Generali di Trieste. La Delegazione italiana era presieduta dal cav. di gr. cr. Lodovico Luciolli, consigliere di Stato, ed era composta, oltre che dei rappresentanti dei Ministeri degli Esteri, delle Comunicazioni e delle Finanze, dell'ing. Suppan per l'amministrazione dei Magazzini Generali di Trieste, del cav. dott. Cristian, segretario della nostra Camera di commercio, e del comm. dott. Moscheni per il Comitato dei Magazzini Generali.

Facevano parte della Delegazione czecoslovacca il cav. uff. Eduard Machaty, console generale della repubblica czecoslovacca a Trieste, quale presidente, il cav. uff. Miroslav Kundrat, addetto commerciale alla Legazione di Czeco-Slovacchia in Roma, J. Sedlacek, segretario al consolato generale di Trieste, F. Cejka, segretario di consolato presso la Legazione di Czeco-Slovacchia a Roma.

Le trattative, condotte da ambo le parti con la massima cordialità, portarono a nuovi accordi fra i due paesi, in seguito ai quali le spese di manipolazione e di magazzinaggio nei magazzini Generali di Trieste verranno rilevantemente ridotte tanto per gli zuccheri quanto per le principali merci di esportazione czecoslovacca attraverso il nostro porto.

La ratifica da parte del nostro ministro degli Esteri e dell'incaricato d'affari czecoslovacco a Roma seguirà fra brevi giorni, in modo che le riduzioni concordate potranno entrare in vigore già con decorrenza dal 1.o aprile p. v.

Riduzione ferroviaria per Postumia-Grotte. Il Ministero per le Comunicazioni, intendendo far conoscere a quanti più italiani è possibile il mirabile monumento sotterraneo che la natura ha costruito sui nostri confini orientali, ha voluto concedere in via permanente una straordinaria riduzione del 40 per cento sul biglietto di passaggio da tutte le stazioni della rete dello Stato per Postumia-Grotte. Tale riduzione avrà vigore nei periodi dal 15 maggio al 15 giugno e durante tutto il mese di settembre di ogni anno. I biglietti acquistati avranno la validità di cinque giorni più quello dell'acquisto. Tanto durante l'andata che il ritorno verrano concesse due fermate di 24 ore ciascuna. L'ultima tappa del viaggio di ritorno dovrà venire iniziata prima della mezzanotte del quinto giorno di validità.

Le due fermate, che vengono concesse, qualunque sia la distanza del percorso, hanno lo scopo di permettere la visita dei campi di battaglia del Carso e della città di Trieste. All'uopo verrà organizzato un servizio automobilistico in partenza da Monfalcone per un giro di una giornata o di mezza

La fine dello sciopero dei metallurgici

Ieri sera il consiglio del Sindacato operai metallurgici ha deliberato la cessazione dello sciopero. Oggi stesso la segreteria della Federazione e della Corporazione tratterà il problema che ha originato il movimento con i rappresentanti degli industriali.

Il direttorio ringrazia la segreteria del partito per avere interposto i suoi buoni uffici per la soluzione della vertenza.

Ci comunicano da Monfalcone che iersera, all'uscita dal Cantiere navale degli operai, questi vennero fermati sulla via dal segretario di zona dei Sindacati, Valentini, il quale comunicò loro l'ordine di sciopero nel Cantiere, a cominciare dalla mezzanotte. L'ordine proveniva dalla Federazione provinciale dei sindacati, per solidarietà con i metallurgici triestini. La maggioranza degli operai ha mostrato di aderire allo sciopero. In città e a Panzano non s'ebbe alcun segno di disordine, tuttavia le autorità hanno preso misure d'ordine pubblico per ogni eventualità.

L'ordine di riprendere il lavoro, che più sopra pubblichiamo, all'ora in cui ci fu inviata la corrispondenza, non era ancora pervenuto a Monfalcone, ma va da sè che la Federazione avrà già provveduto perchè già in mattinata gli interessati ne siano avvertiti, per cui è da prevedere che l'attività regolare nel Cantiere non sarà interrotta nè turbata minimamente.

Ancora un'organizzazione di addetti comunali. Ieri sera nella sala dell'Unione magistrale ebbe luogo un'assemblea delle varie categorie degli addetti comunali per costituire una nuova organizzazione sindacale locale. Aperse la seduta costitutiva il maestro Ferlan, presidente del Comitato promotore, composto dai signori Centis, Nardin e Giuseppina Michelich. Il signor Ferlan dichiarò che alla seduta costitutiva aderirono gli spazzini, gli operai agli acquedotti, le operaie pulitrici, i maestri, i sanitari, gli addetti al gas, le guardie daziarie e gli addetti alle pubbliche piantagioni, categorie comunali tutte rappresentate all'assemblea. Il relatore disse che il Comitato promotore, prima della convocazione, ottenne il consenso e l'autorizzazione della «Sidel», cioè del Sindacato italiano dipendenti agli enti locali, aderente alla Confederazione generale del lavoro, a costituire la sezione di Trieste. A questa determinazione, il Comitato promotore pervenne, dopo un attento esame della situazione economica, la quale ha una ripercussione su tutte le categorie e per quella degli addetti comunali in particolare occorreva trovare un appoggio in un ente sindacale costituito a larga base nazionale quale è la «Sidel». Il relatore legge alcuni essenziali articoli — e li illustra — dello statuto dell'ente nazionale, dichiara che ogni sezione locale, composta di tutte le varie categorie, deve a sua volta formulare, discutere e approvare un proprio statuto di costituzione interna, lavoro complesso che segue all'organizzazione dei gruppi di categoria e che perciò non poteva essere argomento di trattazione seduta stante. Dichiarò che l'assemblea era chiamata a pronunciarsi circa l'adesione alla «Sidel», a demandare al Comitato promotore l'organizzazione dei gruppi di categoria e ad eleggere un comitato elettorale per la nomina successiva del consiglio direttivo sezionale che sarà composto dei rappresentanti eletti da ogni singola categoria di addetti comunali.

Aperta la discussione, Bozzecco illustra la proposta di dar voto di fiducia al Comitato, autorizzandolo a rimanere in carica fino alla costituzione del Consiglio direttivo.

Sabadin avverte che un pronunciamento dell'assemblea circa l'adesione alla «Sidel» deve precedere ogni altra deliberazione.

Puffich dichiara di vedere tra gli organizzatori uomini delle vecchie organizzazioni e a loro si rivolge chiedendo un resoconto sul patrimonio della soppressa Federazione.

Ferlan dichiara che questo argomento è fuori di luogo e che comunque, un amministratore riconosciuto dalle autorità politiche ha la precisa responsabilità su tale patrimonio.

Puffich fa dichiarazioni di principio. Dichiara che la Confederazione del lavoro è un organo sindacale accentratore, al quale è contrario, come a qualunque altro sistema di autocratismo democratico o comunista.

Ferlan controbatte la tesi del Puffich, dichiarando che si tratta di organizzare la categoria per entrare nella grande famiglia operaia italiana e per difendere, con la forza morale di tale organizzazione a base nazionale, gli interessi economici e quelli ideali.

Dopo lunga discussione, che ha fasi contrastanti per la presenza di una minoranza capeggiata dal Puffich, l'assemblea approva l'adesione alla «Sidel» e alla Confederazione generale del lavoro, elegge i signori Cataruzza, Turcinovich, Zulian, Giurissevich, Redivo e Sabadin a comporre la commissione elettorale e dà mandato al Comitato promotore a restare in carica fino alla costituzione del Consiglio direttivo sezionale.

Il dott. Marini delegato della Confederazione del lavoro, porta il saluto del Comitato centrale e afferma che le decisioni dell'assemblea valgono a ritessere l'unione, già spezzata, della famiglia lavoratrice triestina a quella nazionale.

Borse di studio dell'Associazione goliardica in concorso. L'associazione goliardica triestina ha stanziato la somma di lire 1000 per l'apertura di un concorso al conferimento di quattro borse di studio da assegnarsi a studenti universitari bisognosi e meritevoli, soci dell'A. G. T., nell'anno 1924-1925.

Sono esclusi dal concorso gli studenti fuori corso, a meno che non dimostrino di seguire un corso di perfezionamento. A parità di condizioni saranno preferiti gli studenti che abbiano superato un maggior numero di esami.

Le domande sono da presentarsi al segretario dell'A. G. T. entro il giorno 4 aprile p. v. corredandole dei seguenti documenti: 1) attestato di povertà; 2) libretto d'immatricolazione con le firme; 3) tessera dell'Associazione goliardica triestina per il 1924-25.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

A colloquio col comandante del cacciatorpediniere

che portò a Venezia i delegati di Trieste insorta

Abbiamo avuto la fortuna di incontrare a Trieste il capitano Pier paolo Vucetic, di passaggio per pochi giorni nella città nostra. Il capitano Vucetic è l'ufficiale serbo della ex Marina austriaca che armò e comandò la torpediniera sulla quale i delegati del Governo provvisorio di Trieste portarono a Venezia la notizia della insurrezione del 30 ottobre e l'appello all'Italia. Attualmente egli dimora a Parigi, dove, frequentata la Facoltà di scienze e la Scuola d'acronautica, è divenuto ingegnere d'aviazione. Sul petto gli brilla il nastrino della Legion d'onore, col quale il Governo francese ha voluto riconoscere i servizi da lui resi alla causa dell'Intesa, e l'umana opera di soccorso verso l'equipaggio prigioniero del sottomarino «Curie», che uscito dalla prigionia dopo lo sfacelo dell'Austria, si trovava in condizioni miserande.

Il capitano Vucetic, nato a Costantinopoli, figlio di un comandante della flotta lloydiana, benchè di nazionalità serba, ebbe sempre una grande simpatia per la Nazione italiana, alla quale del resto si sentiva congiunto anche dalla tradizione italiana di un ramo della sua famiglia: i Vucetic-Frangipane di San Giorgio di Nogaro. Ufficiale della Marina mercantile egli stesso, navigante per molti anni nella flotta della «Cosulich», vivendo a Trieste si era formato anche nei nostri circoli nazionali gran numero di amicizie.

— Fu questa la ragione — egli ci dice — per cui si ebbe fiducia in me, quando mi si volle affidare il geloso incarico di portare a Venezia i delegati del Governo provvisorio del 30 ottobre.

— In quale situazione si trovava Lei allora a Trieste? — abbiamo chiesto al capitano Vucetic.

— Al principio della guerra, come tutti gli ufficiali di complemento, l'Austria mi aveva richiamato in servizio. Avevo allora il grado di «tenente di fregata», che sarebbe «sottotenente di vascello». Per un certo tempo, come sospetto politico per le mie relazioni con circoli irredentisti serbi e italiani, mi si era voluto lontano e mi si era mandato a Costantinopoli, in funzione di collegamento con la Marina turca. Ma poi ero stato chiamato a Trieste, e m'era affidato il comando delle reti di mine. Io non cessai mai di mantenere i contatti coi circoli intesofili serbi, ed ai molti italiani che mi conoscevano, erano note le mie simpatie per la causa dell'Intesa. Posso nominare fra questi il comm. Samaia, il dott. Cominotti, il compianto prof. Nicolich, il cav. Garzolini, il dott. Robba, il dott. Favento. Specialmente il prof. Nicolich aveva grande amicizia per me. Non so se a tutti sia noto che durante la guerra vi fu un momento in cui l'illustre scienziato era in procinto d'essere internato per i suoi sentimenti irredentisti. Fortunatamente si trovò un funzionario che con proprio pericolo tenne indietro la faccenda, in modo che la burrasca passò. Ma torniamo alle cose mie. Per farla breve, tanto i circoli serbi nell'interno dell'Austria quanto i circoli irredentisti di Trieste avevano avuto ragione di conservarmi la loro simpatia e la loro fiducia.

— E come entrò Lei in relazione col provvisorio del 30 ottobre?

— Io disponevo quel giorno di tutte le forze militari che si trovavano in città. Alcune di queste potevano considerarsi fidate; altre no. Elementi dei bassifondi minacciavano ruberie e saccheggi; frotte di disertori e di dispersi dall'esercito austriaco affluivano da tutte le parti della città minacciando conflitti e rapine. C'era bisogno dunque di molte forze fidate: ma in verità ve ne erano poche a disposizione. Si riconosceva adunque da tutti urgentissimo il bisogno di entrare in comunicazione col Comando di Venezia. Ne parlammo con membri del Comitato di Salute pubblica; e la cosa fu tosto portata a deliberazione nella sede del Comitato stesso, poichè il tempo stringeva. La ex Marina austriaca era passata, com'è noto, agli ordini del Comitato nazionale jugoslavo, e questo accettava l'invio della missione e voleva esservi rappresentato: la difficoltà era quella di trovare un equipaggio sul quale non agissero prevenzioni politiche di varia natura, in modo da mettere in pericolo l'effettuazione dell'impresa. Scelto a comandante, io mi ero assicurato di poter disporre di una nave adatta — il cacciatorpediniere N. 3 —, sfuggendo alla vigilanza dei miei colleghi di nazionalità diversa e non tutte amiche del nuovo ordine di cose che si veniva delineando. Ma l'equipaggio doveva essere formato scegliendo gli uomini ad uno ad uno, con una certa circospezione. Mi occorrevano dodici uomini. Andai dunque nelle osterie di Cittavecchia, antico nido di Trieste marinara, e lì posi l'occhio sull'uno e sull'altro, che mi parevano gente sicura. Dapprincipio quasi nessuno voleva accettare; avevano paura dei campi minati. Tuttavia nelle ore della sera mi riuscì di condurre a fine questa specie di arruolamento, e verso mezzanotte i dodici uomini si trovarono al luogo d'imbarco. Feci subito staccare il cacciatorpediniere dal molo per paura che trapelasse qualche cosa della faccenda e mi si facesse qualche atto di sabotaggio, e lo portai ad ancorare presso una boa in mezzo al porto.

— C'erano da temere atti di sabotaggio?

— C'erano già stati. Mi basti ricordare l'inesplicabile guasto avutosi nell'apparecchio radiotelefonico, poco dopo la mia prima comunicazione con Venezia. Avevo radiotelegrafato per incarico del Comitato alle 18.30, lanciando un'onda di 500 metri e dando il mio nome all'ammiraglio Marzòlo, comandante la piazzaforte di Venezia. Avevo fatto la mia comunicazione; mi si era risposto: — Bene, benissimo» — e si era dato convegno alla mia nave per le 9 del successivo mattino, all'imboccatura del porto di Venezia. Ma quando volli continuare le comunicazioni, non fu più possibile. L'apparecchio non funzionava. Non insistetti, ben comprendendo che, tra gli elementi eterogenei lasciati dall'Austria nella sua Marina, era molto probabile che si trovasse l'uno o l'altro interessato a far fallire ogni nostro contatto con Venezia.

— Lei si recò poi tosto a bordo del cacciatorpediniere?

— Dovetti prima procurarmi la nafta in quantità sufficente: anche questo non fu facile. Poi mi recai a salutare quello che io consideravo il più venerato dei miei amici, il defunto dott. Giorgio Nicolich. Egli mi abbracciò con una commozione indicibile; e ricordo ancora che la sua signora raccolse quanto zucchero e quanto caffè potè trovare in casa, ne fece un pacchetto, e me lo porse per la colazione mattutina del mio equipaggio.

— Partirono alla fine della notte, se ben ricordiamo...

— Ci siamo staccati da Trieste alle 5.20 del mattino. Regnavano ancora le tenebre; il mare era coperto di fitta nebbia; bisognava navigare con prudenza fra i campi di mine, per quanto io li conoscessi bene. Ci dovemmo per forza accostare alquanto a Grado. Ivi era collocata una batteria, con presidio di truppe ungheresi. Il cacciatorpediniere fu scorto, e ci vennero tirate delle cannonate. I proiettili saltavano qua e là intorno alla nave. Com'era mio dovere, io feci scendere i membri del Comitato sotto coperta, e rimasi sulla tolda con gli ufficiali e con gli uomini di manovra. La situazione per alcuni momenti non fu bella, anche perchè bisognava evitare i banchi di mine, che io non conoscevo bene come quelli del porto di Trieste. Sapevo esservi una catena di mine disposta in forma di una S; ma non ero sicuro che il comandante, il tenente di vascello Hostner, non l'avesse modificata. Riuscimmo però a toglierci rapidamente dalle acque di Grado, e usciti dal tiro delle artiglierie, navigammo fino a Caorle senza altri incidenti. Fu qui il momento commovente, nel quale ci vedemmo venire incontro quattro torpediniere italiane, mentre il rombo di quattro idrovolanti strepitava sul nostro capo.

Io pensai subito che fossero idrovolanti mandati da Venezia — proseguì il capitano Vucetic —; ma tra gli uomini dell'equipaggio e tra gli stessi membri del Comitato vi fu un momento d'incertezza. Si affacciò l'idea che potessero essere idrovolanti austriaci, lanciati al nostro inseguimento. Si noti che noi non avevamo notizie molto precise sull'andamento delle operazioni al Piave. Ma il dubbio fu breve: comprendemmo tosto che ci trovavamo inquadrati tra le forze militari italiane di mare e di cielo. Le quattro torpediniere ci avevano preso nel loro quadro, coi cannoni puntati su di noi, per legittima e doverosa prudenza di guerra. Allora, valendomi del megafono, mi feci conoscere al comandante della squadriglia. E il comandante Ettore Rota si disse disposto a ricevermi a bordo; e pochi minuti dopo mi accoglieva, in nome del comandante delle forze navali, ammiraglio Marzòlo. Il resto è stato narrato tante volte che io non ho bisogno di ripetere i particolari di quel mattino indimenticabile.

— Lei è sbarcato a Venezia, durante il soggiorno del cacciatorpediniere in quel porto?

— No — ci disse il capitano Vucetic —. Io, come tutto il mio equipaggio, dovevo rimanere a bordo della mia nave. Ogni diffidenza però era cessata; e mentre nel nostro primo colloquio, pur cortesemente accogliendomi, il comandante Ettore Rota si era scusato di non potermi dare la mano, in seguito ebbi da lui e da tutti gli ufficiali italiani le manifestazioni più cordiali e più calorose.

Una cosa ancora debbo aggiungere — ci disse il capitano Vucetic prima di chiudere l'interessante racconto. — E' stato detto più volte che il cacciatorpediniere si fosse presentato a Venezia battendo la bandiera del Comitato jugoslavo. Ora questo non era perfettamente esatto. Quando ci avvicinammo alla città, il comm. Samaia, con le lagrime agli occhi, trasse dalla saccoccia interna del soprabito un tricolore italiano, che la sua signora aveva custodito durante la guerra, e mi pregò d'innalzarla sull'albero. Io compresi il significato solenne dell'ora: e il tricolore italiano fu issato.

Il capitano Vucetic abbandonò poco dopo la città nostra, forse troppo presto perchè potesse essergli manifestata, a quanto crediamo, la più ampia riconoscenza della città. Egli però ricorda, e tiene a suo orgoglio, che, per decisione unanime del Consiglio, una medaglia gli fu offerta in nome di Trieste, da lui servita con coraggio, con fedeltà e con affetto in uno dei giorni più memorabili della sua storia.

Una bella iniziativa pro tubercolosi

L'assessore municipale all'Igiene cav. Comici, con il nobile proposito di assicurare al Consorzio antitubercolare un importo di denaro su cui esso potesse contare con una certa sicurezza e stabilità nell'azione che svolge per combattere la tubercolosi, si è proposta un'iniziativa che va salutata con tutto il favore e troverà certo larghissimo consenso: quella, cioè, di raccogliere presso aziende, istituti finanziari, ditte ed enti sottoscrizioni mensili di addetti, allo scopo umanitario.

Il cav. Comici iniziò la sottoscrizione presso i colleghi della Riunione Adriatica di Sicurtà, dove è impiegato, e presso la Società Operaia di cui è presidente. I colleghi dell'Adriatica si impegnarono per un contributo di 712 lire a cui la Direzione dell'Istituto aggiunge 250 lire. La Società Operaia, da parte sua contribuirà al fondo pro Consorzio antitubercolare con 250 lire mensili.

Il contributo viene chiesto dall'assessore Comici con la seguente lettera:

«Colleghi. L'umanità intera lamenta angosciata e impreca contro il morbo maledetto, la tubercolosi, che miete inesorabile tante giovani esistenze che annienta intere famiglie e che si accanisce con ferocia rinnovata, specialmente contro le numerose famiglie dei lavoratori apportando infinite sofferenze e danni incalcolabili alla Nazione, allo Stato, ai Comuni e al consorzio umano.

Ardua impresa è il provvedere con successo alla sanazione di questa, che è la più sanguinante delle piaghe sociali, poichè è evidente che fin tanto la scienza medica non arriverà a debellare il morbo, poco si potrà giovare; comunque conviene nulla lasciare intentato per alleviare, in quanto è possibile, le gravi conseguenze di questa malattia. I dispensari, i sanatori, l'igiene, la profilassi devono essere validamente sostenuti e aiutati nel modo più efficace, ma per far ciò occorrono mezzi e mezzi larghi.

Lo Stato non ha potuto, per ragioni a me ignote, fino a oggi intraprendere una campagna energica contro l'indomabile malattia, i Comuni danno, e fanno quanto sta nelle loro forze — e il nostro fa forse più degli altri — così le provincie; i medici che si sono offerti a tale durissimo apostolato sono pochi e non dispongono di mezzi sufficienti; i cittadini, giova ricordarlo, fino a oggi non hanno avvertito il grave e minaccioso pericolo e sono rimasti in gran parte estranei alla lotta. E io mi chiedo se tali condizioni di cose, che assomigliano a uno stato di vera incoscienza collettiva, possono continuare senza che il grido di angoscia e di dolore di tanti sventurati non sia inteso da tutti.

Nessun nuovo provvedimento oso e ritengo proporre, ma forse la forma dei provvedimenti non è stata fino a oggi adeguata. Senza ulteriore bisogno di dilungarmi sulla assoluta e imprescindibile necessità di provvedere in qualche modo, senza che occorra citare le macabre statistiche di migliaia di ammalati e di morti, io invito voi, colleghi carissimi, voi che del sentimento di umana solidarietà siete sempre stati convinti e valorosi assertori e nelle prime file, a contribuire con una modesta quota mensile da versarsi al Consorzio contro la tubercolosi, onde questo possa allargare la sua magnifica e salutare opera nel campo dei già efficaci provvedimenti contro il deprecato morbo.

Il vostro atto amoroso e spontaneo dovrà essere esempio e monito a tanti altri, ed io già posso comunicarvi che ebbi promessa dalla Direzione nostra di completare in modo adeguato la somma del vostro sacrificio».

Per l'anniversario della fondazione dei fasci di combattimento. L'ispettore sportivo provinciale dell'Avanguardia giovanile fascista rivolge agli iscritti un appello in cui, rievocato il periodo in cui nacque il fascismo per opera di S. E. Mussolini e di un pugno di coraggiosi che giurarono di salvare l'Italia dal bolscevismo, continua:

«Camicie nere, gagliardetti, squadre d'azione, imboscate, spedizioni punitive, ecco il rosario durissimo che sfilò d'allora in poi dinanzi agli occhi vostri, o avanguardisti, e che fu necessario affinchè l'entusiasmo e la fede che fanno vibrare oggi i vostri cuori esistessero davvero.

Benedite oggi il nome, la vita di coloro che non ebbero paura di affrontare quella triste vicenda e magari la morte, rendetevi degni del loro esempio, accostandovi in massa e con religiosità alla commemorazione delle origini del fascismo che avverrà il 23 marzo.

Per meglio prepararsi siete comandati di intervenire all'adunata preparatoria di venerdì 14 corrente in sala Dante alle 20».

Il ballo di quaresima della «Sucai». Sabato 21 cor. avrà luogo il grande ballo di quaresima, ultimo della serie dei balli sucaini, per quest'anno. Gli inviti vengono diramati oggi. Anche questo ballo avrà indubbiamente il lietissimo successo dei precedenti che si possono annoverare i più riusciti e aristocratici della stagione. Il comitato festeggiamenti della S. U. C. A. I. si adopera attivamente, onde anche questo ultimo ballo riesca a soddisfare gli invitati. Tutti coloro che hanno ricevuto l'invito la volta scorsa o che ora non lo ricevessero in causa di disguidi postali, possono prelevarlo presso la segreteria della S. U. C. A. I. (piazza della Borsa, 8), seralmente dalle 18 alle 20.

Una festa della scolaresca di via Mazzini. Gli allievi della Scuola di via Mazzini terranno domani alle 20, nella sede del Circolo Artistico (via Coroneo 15) un trattenimento pro scolari poveri e pro dotazione della scuola. Il trattenimento, a cui parteciperanno il corpo corale e il corpo orchestrale della scuola, s'inizierà con la Marcia Reale, quindi verranno eseguiti altri pezzi musicali, sarà recitato lo scherzo in due atti «El fio di Panerazio fra i soldai» e G. Carlini (I-Ni-Ka) eseguirà alcune fantasie giapponesi.

Lettura di versi. Questa sera alle 20 il poeta Enrico Fornis leggerà i propri versi nella sede del Circolo di beneficenza e coltura A. Manzoni (viale XX Settembre, 39). Ingresso libero.

I versi di Ario Tribel alla Minerva

L'annunzio di una lettura di versi di Ario Tribel aveva affollato la sala di pubblico. C'era la Minerva, c'era il Circolo Artistico; ma molti erano anche i soci dell'Alpina delle Giulie, che onoravano in Ario Tribel uno dei direttori più fedeli del sodalizio, ma molte erano anche le personalità musicali che in lui onoravano il fine intenditore e scrittore di musica. Egli diceva in pubblico i suoi versi per la prima volta: è da augurarsi a tutti i poeti di dire le cose loro con tanta sicurezza ed efficacia, con sì giusta impostazione della voce, con tanta vibratezza e calore d'accento. Quanto ai versi stessi, conviene prescindere dalle consuetudini di raffinatezza, di chiaroscuro interiore, di sensibilità peregrina, nelle quali siamo stati ravvolti dalla poesia moderna. I versi del Tribel, che non pretende a giovane poeta, si accostano meglio ai modi della poesia di una volta, con qualche echeggiamento carducciano, con qualche andatura di discorso oratorio, con più slancio e movimento generale che scelta e incastonatura abile della parola. E' una poesia schietta, non vaga di novità, costrutta su semplici pensieri, talvolta un po' rude: la poesia dell'uomo che pregia la onesta forza e sincerità del suo sentimento: la poesia dell'assalitore di montagne che esalta la vita, del patriota che celebra la bellezza della sua patria, del cittadino avvezzo all'ammonimento dei discorsi civili, del triestino innamorato della sua città e di tutte le bellezze e di tutte le memorie del paesaggio giuliano. Raggiunge spesso la plasticità larga, il nerbo, il volume sonoro, il ben martellato movimento di crescendo. Così nei versi che inseguono il suono dell'organo dentro alla cattedrale di San Giusto, con una nobile linea di elevazione; così in quelli che commemorano l'amico Giovanni Chiggiato; così nei quadrati sonetti alla Patria; così in altri componimenti che più piacquero e più furono applauditi iersera. E in verità gli applausi furono molti, e si conclusero in un'acclamazione lunga e affettuosa; e la notevole varietà dei soggetti, la giusta misura dei componimenti, la dizione sempre interessante e felice, giovarono a rendere la serata oltremodo gradita.

La conferenza sul «Diritto internazionale» all'Università popolare. Ieri sera, all'Università popolare, l'avv. Illeni tenne dinanzi a un numeroso uditorio la sua prima conferenza sul diritto internazionale. Incominciò tratteggiando l'essenza di questo diritto, che trova le sue prime origini nel diritto delle genti dei romani, che purtroppo non potè mai avere nel corso del tempo e della storia alcun cambiamento o perfezionamento sostanziale. L'avv. Illeni passò quindi a illustrare l'importanza del diritto internazionale, che trae le sue fonti dalla convenzione fra gli Stati e la consuetudine, e che non può nè potrà mai assurgere a una vera e propria incontestabilità, per la mancanza della coazione. Argomenti positivi e indiscutibili, ragioni approvate all'unanimità dagli Stati pochi anni prima, vennero a un tratto distrutti allo scoppio della guerra mondiale; e così il diritto delle genti divenne il diritto del più forte, il diritto delle nazioni vincitrici. Appena con la Lega delle Nazioni, continua l'avv. Illeni, si tentò di arrivare a una forma di coazione, per obbligare le varie nazioni all'osservanza delle norme di diritto internazionale e alla cooperazione di tutti gli Stati al mantenimento della legalità, affinchè nessuna nazione potesse subire, da parte di terzi, soprusi e violenze nei suoi principii di sovranità e d'integrità territoriale. Con una acuta analisi della Lega delle Nazioni, del suo organismo e delle sue funzioni, l'avv. Illeni chiuse la sua conferenza, fra caldi applausi del pubblico.

Un telegramma della Camera di commercio al Sindaco di Milano. La Camera di commercio, appreso che la nuova stazione di Milano sarà costruita in pietra di Nabresina, ha diretto al Sindaco di Milano il seguente telegramma:

«Circoli locali appresero compiacimento vivissimo pietra Nabresina prescelta costruzione nuova stazione Milano. Opera imperitura ricorderà così stretti fraterni vincoli che legano nostra provincia metropoli lombarda. Per tale decisione dovuta indubbiamente valido e amoroso interessamento Vossignoria esprimiamo pure nome operosa Nabresina profonda riconoscenza e ringraziamenti. Camera commercio».

Gli Amici dell'infanzia in onore del prof. Nicolich. Il compianto prof. dott. Giorgio Nicolich, che fu direttore e socio onorario dlela Società degli amici dell'infanzia, verrà commemorato sabato prossimo, alle 12.30, nella sede sociale di quella benefica istituzione (via Manzoni N. 16). La commemorazione varrà a onorare la memoria dello scienziato e ad esaltare i sentimenti di umanità e di filantropia che lo distinguevano.

Un congresso generale dell'Associazione pensionati statali. L'Associazione fra pensionati statali della Venezia Giulia terrà domenica 15 corr. nella sala Dante (via d'Annunzio 1) alle 10, un congresso straordinario, a cui sono invitati tutti i soci, legittimandosi con la rispettiva bolletta, per discutere sopra importanti questioni di classe.

Un congresso straordinario del Sindacato medici fascisti. Venerdì alle 21 nella sede della Federazione (via Bellini 1, I p.) si terrà l'assemblea generale straordinaria dei medici iscritti al Sindacato per discutere sul seguente ordine del giorno: 1) Comunicazione del segretario del Sindacato; 2) discussione e approvazione dello statuto; 3) assicurazioni di malattia per i lavoratori; 4) varie.

Nuovi comandanti dell'Avanguardia giovanile fascista. L'ispettore provinciale sportivo comunica che in data di ieri vennero nominati comandanti dei manipoli dell'Avanguardia giovanile fascista i seguenti avanguardisti: Montebello: Germano Bonifacio; Roiano: Guido Fischkandl; San Giacomo: Oliviero Asquini; Barcola: Alberto Cosciancich; Giovinezza: Arturo De Grandis, Willy Haynau; Guardiella Scoglietto: Giuseppe Vidossich.

La campagna dell'on. Srebernic per l'ingaggio di emigranti per la Russia

Abbiamo da Gorizia, 11:

Come brevemente annunciato, ieri il commissario di p. s. cav. dott. Diaz, sporse denuncia contro il deputato comunista sloveno on. Giuseppe Srebernic, da Salcano per aver cercato di favorire l'emigrazione in Russia, dove, secondo talune indicazioni avute dal *Delo* si sarebbero formate cooperative di lavoro.

Avuto sentore di tale clandestina organizzazione, il commissario fece approfondire le indagini e seppe che l'on. Srebernic si serviva, per la necessaria propaganda di certi Giuseppe Gulin e Giovanni Arcion, da Vertoiba in Campisanti, i quali effettivamente si occupavano, con una certa intensità ad arruolare operai, tra i contadini e i muratori, per farli emigrare in Russia.

Arresti di agenti

L'arma dei carabinieri di S. Pietro si adoperò in tale proposito e potè controllare esattamente ogni mossa dei due agenti. Perquisiti, furono trovati in possesso di cinque lettere con cui i firmatari si dichiaravano disposti di accettare le condizioni stabilite per il viaggio fino in Russia.

Fermati, i due agenti dissero che avevano avuto incarico di adoperarsi per l'arruolamento degli emigranti dall'on. Srebernic e che le condizioni di arruolamento, approvate dal Governo di Roma, erano state anche pubblicate nel *Delo*, organo del partito comunista sloveno.

Del comitato di propaganda nella zona del Goriziano erano stati incaricati precisamente l'Arcion e il Gulin, per la vallata del Vipacco, e tali Luigi Gruden e Stefano Skok, per l'altipiano di Ternova.

Continuando nelle indagini, dagli agenti incaricati, furono sequestrate delle liste di sottoscrizione, alle quali avevano aderito già una quarantina di persone, intenzionate d'emigrare nella Russia. Appariva poi che ogni emigrante avrebbe dovuto versare all'atto della partenza per Odessa, l'importo di 5000 lire a titolo di quota di versamento, per poter costituire in una località della Russia una cooperativa di lavoro. Oltre a ciò, ogni emigrante, al momento della partenza, che si doveva effettuare da Trieste, doveva versare un canone di prenotazione di lire 200.

La propaganda spicciola, aveva già portato i suoi buoni frutti e molti erano già coloro che pensavano di alienare più o meno favorevolmente le proprietà per poter far fronte alle spese necessarie al soggiorno in Russia. Non risultando però alle autorità competenti nulla di preciso in merito al consenso del Governo in fatto d'emigrazione in Russia, denunciarono l'on. Srebernic alle competenti autorità, arrestando i propagandisti Gulin, Arcion e Gruden, mentre il quarto, Stefano Skok, che recentemente aveva iniziata la sua opera in quel di Chiappovano, non potè essere arrestato ancora.

Una pretesa autorizzazione governativa

Dal *Delo* si può infatti apprendere che è stata iniziata l'opera di propaganda, approvata dal Governo italiano, per l'emigrazione in Russia. E' inutile che si ripeta che tale azione non ha avuto ancora conferma dalle autorità centrali.

Dal 20 al 24 marzo, sempre secondo le informazioni del giornale comunista sloveno, il Governo soviettista avrebbe dato una risposta definitiva in merito al permesso di emigrazione. Frattanto, gli emigranti, desiderosi di prendere parte alla prima spedizione, dovevano versare la tassa di lire 200. Per il giorno 24 marzo, ogni emigrante avrebbe dovuto essere provvisto del necessario denaro, che si stabiliva in lire 4800 per ogni singolo emigrato, se con famiglia, con lire 500 in più, per ogni persona superiore agli otto anni d'età.

L'articolo, incitava poi gli emigranti di procacciarsi il denaro in tutti i modi, sia col contrarre dei prestiti e, occorrendo, anche con l'alienazione di eventuali beni, a costo di rimetterci qualche lira. Il rimanente dell'articolo, dava a tutti i desiderosi di emigrare in Russia, gli schiarimenti necessari per poter varcare i confini e raggiungere la mèta, Odessa, partendo da Trieste, via Budapest, Bukarest, Costanza.

L'autorità continua le indagini per scovare eventualmente altri propagandisti clandestini, i quali, operano senza alcuna autorizzazione dalle competenti autorità, assai probabilmente a danno della popolazione illusa.

Un guasto in macchina al "Vettor Pisani,,

Ieri verso le 12.30, mentre il piroscafo «Vettor Pisani» della Capodistriana, stava per partire, il macchinista nei controllare la macchina si accorse di un guasto alle caldaie. Dato che il guasto era tale da non poter essere riparato lì per lì, il comandante del piroscafo presi gli opportuni accordi con la Società Istria-Trieste, provvide acchè i passeggeri si imbarcassero sul «Cap. Sauro».

Si vide allora lungo la riva un pittoresco corteo di contadine che trasportavano tutti i loro arnesi da un piroscafo all'altro tra lo sbatacchiare dei vasi del latte e il rumore dei carretti carichi di cesti.

Con lodevole premura intanto, la Capodistriana prendeva gli opportuni accordi con la Società Muggesana perchè il piroscafo «S. Marco D. R.» venisse messo in linea al posto del «Pisani», in modo che il servizio procedette regolarmente.

Un salto in mare per accidente

Ieri sera, verso le 18.30, mentre il piroscafo «Monfalcone» della Monfalconese, stava manovrando per accostarsi al molo dei Bersaglieri, uno dei passeggeri, senza attendere che fossero gettati i ponti, tentò di spiccare un salto per raggiungere la riva. Disgraziatamente la distanza era tropppo grande e il malcapitato andò a finire in mare. Un grido di terrore e di allarme si levò dalla massa dei passeggeri e molte mani si protesero verso il caduto che solo per una pronta manovra del capitano Fonda, non rimase schiacciato tra il fianco del piroscafo e la riva.

Alcuni dei presenti, fra cui il nocchiero di porto Ciak, aiutarono il disgraziato, tale Sergio Marzuffo, a risalire sul piroscafo, dove venne condotto nei locali delle macchine per riscaldarlo e asciugare i vestiti.

Un infortunio alla Ferriera

Francesco Gulich, abitante a Servola n. 1211, bracciante presso la Ferriera di Servola, iersera, verso le 22.30, mentre era intento al suo lavoro presso un altoforno, cadde accidentalmente da poca altezza, ma nella caduta andò a battere col braccio sinistro contro un grosso ferro rovente e riportò gravi ustioni. Alle sue grida di dolore accorsero alcuni braccianti, i quali lo trasportarono all'infermeria dello stabilimento, quindi il Gulich, assistito dall'infermiere Borri, fu adagiato su di un «camion» della Ferriera e trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il dott. de Beden, d'ispezione all'astanteria, gli riscontrò ustioni di primo, secondo e terzo grado all'arto superiore sinistro.

Dopo le prime cure il povero operaio venne accolto nella settima dermatologica. Ne avrà, salvo complicazioni, per quattro settimane.

L'attività della Cassa distrettuale. Il numero medio degli assicurati presso la Cassa distrettuale in Trieste è di 44.229. La media degli assicurati per il caso di malattia nella settimana corrispondente dell'anno precedente era di 33.670. Il numero medio degli assicurati risulta quindi aumentato di 10.559. Durante la settimana 10 (dal 2 al 7 marzo a. c.) furono pagate lire 103.365.50 per sovvenzioni di malattia, lire 3.412.40 per sovvenzioni di gravidanza e parto, lire 2.502.40 per premi di allattamento, lire 2.475 per sussidi di morte. Il numero medio degli affiliati in sovvenzione fu nella settimana indicata di 1771. Nella clinica chirurgica della Cassa furono eseguite 21 operazioni.

Il risultato tranquillante di un'attesa angosciosa

Come si salvarono i velieri scomparsi nella furia della bufera

Del furioso fortunale che imperversò nell'alto Adriatico nel pomeriggio di lunedì, la cronaca ha riferito nella loro drammatica realtà gli episodi che si svolsero durante il naufragio del bragozzo «Restea»; e ora può riferire nei dettagli l'opera di salvataggio compiutasi a Isola per trarre in salvo altri due bragozzi, «Diomira» e «Rondinella», di cui sino a ieri l'altro si ignorava la sorte. In proposito riferimmo già ieri le prime notizie. Le due grosse barche da carico come la «Restea» e un altra l'«Isonzo» — che aveva durante la infernale notte potuto reggere contro il fortunale e raggiungere il mattino seguente il nostro porto — ormeggiate a Punta Sdobba fin dal mattino avevano finito di caricare sabbia, allorchè il mare cominciò a ingrossare. Quasi simultaneamente levarono gli ormeggi e issate le vele si misero in rotta verso Trieste.

Ma il vento di greco-levante non permetteva una agevole manovra e si dovette secondarne la direzione, sicchè invece di prendere la rotta di Trieste, le barche, distanziandosi, si orientarono come meglio poterono.

Del bragozzo «Restea» la sorte è nota nelle sue fasi tragiche.

La lotta degli uomini d'equipaggio degli altri due bragozzi, la «Diomira» e la «Rondinella» contro il fortunale fu vinta intrepidamente, con coraggio e maestria nel governo delle vele. Ma l'ultima fase della lotta, delle due barche, fu disperatissima. La sorte della «Restea» minacciava anche la «Diomira», che fu spinta verso Punta di Ronco, presso Isola. La bufera si scatenava tra neve, grandine e furiose raffiche. La barca fortunatamente fu avvistata dai pescatori d'Isola, proprio mentre il timone della «Diomira» non governava più, e si dovette gettare l'ancora, a due miglia, al largo d'Isola, per impedire che la barca andasse alla deriva, e finisse con lo sfracellarsi. Ma i colpi dei marosi minacciavano di inghiottirla. Alcuni marinai di Isola, e tra i primi fu il giovane Delise, si avventurarono su una leggera barca spingendosi verso il bragozzo, per recar soccorso. Il bragozzo fu raggiunto dopo gravissime difficoltà e fu lanciato a bordo un cavo molto lungo. Si dovette poi inviare un'altra imbarcazione per portare un altro cavo e anche quest'operazione fu eseguita con coraggio e temerità. La «Diomira», che minacciava di affondare, fu salva. Ben 150 uomini s'accodarono dal molo d'Isola a tirare il cavo per trascinare a terra il bragozzo. L'opera di salvataggio fu così compiuta. L'altro bragozzo, nel frattempo, riusciva con propri mezzi, a raggiungere il porto d'Isola.

I salvati dal pericolo furono accolti con mille premure dai pescatori isolani.

La notizia del salvataggio, comunicata alle famiglie, quasi tutte della bassa friulana, rasserenò le popolazioni che vivevano ore d'angoscia in attesa di notizie sulla sorte dei poveri marinai.

Ancora non fu possibile rinvenire il cadavere del Verzegnassi. Le ricerche attive e continue ordinate dalle capitanerie di porto e dalla direzione del cantiere Cosulich, ai comandanti dei rimorchiatori, non portarono al risultato sperato.

Banca Nazionale di Credito

Società Anonima - Sede in MILANO
Capitale soc. L. 300.000.000 - Vers. L. 275.000.000
Riserva L. 10.000.000.

Convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria

Gli Azionisti della Banca Nazionale di Credito sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straodinaria per le ore 10.30 del giorno 28 marzo 1925, in Milano, nella Sede della Società, in via Tommaso Grossi N. 1, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte Ordinaria:
Relazione del Consiglio di Amministrazione;
Rapporto dei Sindaci;
Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1924 e ripartizione degli utili;
Nomina di cinque Sindaci effettivi e due supplenti;
Determinazione della retribuzione ai Sindaci effettivi (art. 31 dello Statuto Sociale).

Parte Straordinaria:
Modifica agli art. 18, 22, 26 e 31 dello Statuto Sociale;
Nomina di nuovi Amministratori in relazione alla eventuale modificazione dell'articolo 18 di cui sopra.

Non raggiungendosi il numero determinato dall'articolo 16 dello Statuto Sociale per la validità dell'Assemblea, questa è fin da ora fissata in seconda convocazione per il giorno 30 marzo 1925, alla medesima ora e nei medesimi locali, a sensi del citato art. 16 dello Statuto.

Gli originari titolari delle Azioni ed i loro giratari, questi ultimi sempre che abbiano ottemperato alle condizioni dell'art. 11 del Decreto-Legge 7 giugno 1923, N. 1364, hanno diritto di intervenire all'Assemblea mediante semplice esibizione dei documenti rappresentativi del capitale sociale, costituiti da Certificati Nominativi Provvisori, da Attestati dell'ex-Comitato degli Azionisti della Banca Nazionale di Credito o dell'ex-Comitato Provvisorio, nonchè dalle Ricevute Provvisorie delle Azioni versate 5/10.

I signori Azionisti hanno anche facoltà di depositare, non più tardi del giorno 22 marzo corrente, presso tutte le Filiali della Banca le loro Azioni, ritirando un apposito biglietto di ammissione contenente gli estremi dei titoli depositati. Sul biglietto stesso l'Azionista potrà delegare altro Azionista a rappresentarlo, purchè il designato abbia a sua volta diritto a partecipare all'Assemblea.

Milano, 7 marzo 1925.

Il Consiglio di Amministrazione

Le truci gesta della banda dei "Drappi neri"

Ancora rapine - Un tentato omicidio che costa la vita ad uno dei banditi - Com'era organizzata l'associazione a delinquere

Completiamo oggi i dettagli più importanti del voluminoso atto d'accusa a carico di Giovanni Collarich e dei suoi complici, che saranno prossimamente chiamati a render conto dei loro misfatti alle Assise di Pola. Nei giorni precedenti, sfogliando l'incartamento terribilmente accusatore, abbiamo seguito le gesta delittuose della famigerata banda fino all'arresto del Collarig. Successivamente furono concretati a carico dei banditi i seguenti elementi d'accusa:

Ancora una rapina

Risultò in processo istruttorio, per confessione del Collarich, che egli con la correità del Giugovaz, commise la rapina che fu consumata a danno di Carla Rehar. Questa, di ritorno dal deposito di pellami situato in via del Molino a vento, nella nostra città, portava seco l'incasso della giornata, di circa 2500 lire, quando si trovò nell'atrio della casa, ove abita, scorse un individuo sul pianerottolo della prima rampa di scale e, impaurita, cercò di ritornare sui suoi passi, ma ne fu impedita da un altro individuo. Il primo la raggiunse, le puntò contro una rivoltella, le ingiunse di consegnare il denaro, poscia, subito, con un corpo contundente, la percosse al capo, facendola stramazzare al suolo.

Il Collarich ha più tardi ritrattata la confessione in quanto riguarda il Giugovaz, tentando di far credere che il correo fosse tale Müller, che non fu identificato, probabilmente perchè non esiste. L'interesse di non coinvolgere il Giugovaz, dal quale si attendeva la liberazione, deve aver fatto agire così il Collarich.

La ricettazione ad opera della Jurmann, amante del Collarich, e della madre di lei, è provata dalle dichiarazioni dell'imputato, dal sequestro e dal riconoscimento dei preziosi e dalle lettere dello stesso Collarich.

... e ancora un mancato omicidio

Dal processo risulta ancora quanto segue: La sera del 20 dicembre 1923, in Col di Leme (Trentino), i carabinieri Salvatore Dellise e Pietro Baldassi fermarono due individui, i quali, nell'udirsi intimare il fermo, misero mani alle armi. Uno dei due individui sparò parecchi colpi di rivoltella contro gli agenti della benemerita e il Dellise si difese, uccidendolo con un colpo di moschetto. L'ucciso era il pericoloso pregiudicato Stefano Ciak. L'altro, Luigi Battistig, il complice in altre imprese del Collarich, puntò pure la rivoltella e reiteratamente fece scattare il grilletto, ma le cariche non esplosero. Tratto in arresto, il Battistig fu trovato in possesso di 16 cartucce, quattro grimaldelli e altri arnesi idonei allo scasso. Nel conflitto, l'omicidio voluto e non consumato dal Battistig per circostante indipendenti dalla sua volontà, evidentemente aveva scopo di sopprimere gli agenti, perchè il Battistig potesse sottrarsi all'arresto.

Come era organizzata la banda dei «Drappi neri»

Viene fra altro rilevato: Gustavo Gherzulich, Marino Demitropulo e Sante Simoni, dopo l'arresto del Collarich informarono la amante di lui, scrivendole ragguagli, e non si può dubitare di una preesistente solidarietà nel delinquere, tra costoro e il Collarich, e che non poteva sorgere istantaneamente quando il capo della banda era privo della libertà, senza un comune interesse nella di lui liberazione.

Per Gherzulich, Simeoni e Armando Tercovich vi è inoltre il particolare dell'incontro con il Collarich in una loro barca con la quale deviano dalla meta prefissa per formulare nuovi progetti di delitti. Il Simeoni, poi, pochi istanti prima del mancato omicidio contro il carabiniere Pusmar, costringe a forza lo Spanizza, rivale in amore del Collarich, a presentarsi a costui.

Il Giugovaz, il Bisin, Giacomo Lorber e Giovanni Covach sono chiamati dal Collarich, ormai catturato, alla più audace delle imprese, per favorirne l'evasione.

Quanto al Neffat, invece, pregiudicato, correo del Collarich nel furto a danno del dott. Licausi — il primo reato della terribile serie — nominato in una lettera del Gherzulich alla Jurmann, esiste la prova di una cooperazione che, dal furto Licausi, si riconnette a tutta l'attività della banda dei «Drappi neri».

Raggiunta è la prova nei riguardi del Czerny, del Battistig e dello Svettina, quest'ultimo anima del misfatto a danno di Giuseppina De Monte, e che a Pola trovava ospitalità, insieme al Collarich, presso Andrea Vidovich.

Di favoreggiamento, infine, dovranno rispondere la Giovanna Jurmann, Barbara Viscovich Francesco Viscovich e altri degli imputati nominati nel corso della narrazione sull'attività di questa terribile banda, per la vasta, continua e costante opera di protezione, di ospitalità e servizi necessari all'associazione, e per la individuazione delle persone che a quell'opera portarono il malefico contributo, con effetto del prolungamento, che sembrerebbe inverosimile, di una impunità per tanti delitti che avevano commosso e terrorizzato un'intera regione e due città quali Trieste e Pola.

I 31 imputati

Sulla base di quanto abbiamo sommariamente esposto, la locale Sezione di accusa ha sentenziato il rinvio alla Corte d'Assise di Pola dei seguenti 31 imputati:

1. Giovanni Collarich fu Matteo, di 25 anni, da Pola, sul quale gravano ben 33 capi d'accusa (furto aggravato, parecchie rapine a mano armata, tre omicidi premeditati, l'omicidio di un carabiniere nell'esercizio delle sue funzioni, alcuni mancati omicidi contro altri agenti della pubblica forza, violenza e lesioni personali contro altri funzionari di P. S., associazione a delinquere, ecc.);

2. Giovanni Neffat di Giuseppe, di 26 anni, da S. Vitale di Parenzo (furto, omicidio premeditato a scopo di rapina, correità nell'omicidio del carabiniere e mancato omicidio di altro carabiniere e associazione a delinquere);

3. Romeo Bilus fu Matteo, di 33 anni, da Pola (correità in furto);

4. Mario De Rossi, detto «Zurbi», fu Angelo, di 26 anni, da Pola (correità in furto;

5. Mario Bisin di Antonio, di 30 anni, da Trieste (correità in omicidio premeditato a scopo di rapina, mancato omicidio e associazione a delinquere);

6. Eugenio Czerny fu Giovanni, di 29 anni, da Trieste (correità in omicidio premeditato a scopo di rapina, mancato omicidio e associazione a delinquere);

7. Ermanno Smoiars detto «Romano», di 24 anni, da Trieste (correità in omicidio premeditato a scopo di rapina, mancato omicidio e possesso abusivo di armi);

8. Massimo Svettina di Michele, di 26 anni, da Trieste (correità in rapina, associazione a delinquere e favoreggiamento);

9. Luigi Battistig fu Giovanni, di 30 anni, da Gorizia (ricettazione, mancato omicidio a danno di carabinieri e associazione a delinquere);

10. Francesco Nordio di Francesco, di 34 anni, da Muggia (ricettazione);

11. Antonio Giugovaz fu Antonio, di 30 anni, da Sterna di Grisignana, latitante (rapina, alcuni omicidi e mancati omicidi a scopo di rapina e per sottrarsi alla cattura, e associazione a delinquere);

12. Sigfrido Borsa di Giovanni, di 44 anni, da Cracovia, latitante (ricettazione);

13. Giovanna Jurmann di Giovanni, di 25 anni, da Pola (ricettazione e favoreggiamento);

14. Barbara Viscovich nata Brusetta, di 60 anni, da S. Giovanni di Gimino, madre della Jurmann (ricettazione e favoreggiamento);

15. Andrea Vidovich di Filippo, di 29 anni, da Pola (favoreggiamento).

Imputati di associazione a delinquere e favoreggiamento sono inoltre:

16. Gustavo Baviera di Antonio, di 29 anni, da Trieste;

17. Ettore Benulich di Vincenzo, di 28 anni, da Trieste;

18. Francesco Jurcich fu Giuseppe, di 21 anni, da Racizza, domiciliato a Trieste;

19. Francesco Sossich fu Antonio, di 36 anni, da Trieste;

20. Leonardo Butti di Guido, di 25 anni, da Trieste;

21. Gustavo Gherzulich di Giuseppe, di 26 anni, da Pola;

22. Marino Demitropulo di Giovanni, di 29 anni, da Trieste;

23. Sante Simoni fu Antonio, di 29 anni, da Pola;

24. Armando Tercovich fu Giovanni, di 26 anni, da Pola.

Di associazione a delinquere: 25. Giacomo Lorber di Giacomo, di 24 anni, da Trieste, e 26. Giovanni Covach fu Giuseppe, di 28 anni, da Trieste.

Di favoreggiamento: 27. Rosa Giacomina fu Giovanni, di 26 anni, da Capodistria, domiciliata a Trieste; 28. Bruno Pontelli fu Giovanna, di 28 anni, da Pola; 29. Lodovico Saitz di Luca, di 27 anni, da Trieste; 30. Francesco Viscovich di Giovanni, di 20 anni, da Pola; 31. Augusto Zavatta fu Giuseppe, di 29 anni, da Salcano, domiciliato a Trieste.

Infine, sulla base dell'istruttoria, la Sezione di accusa stralcia gli atti relativi alle imputazioni fatte a Romano Clistowsky di Romano, da Pola, per abusivo possesso di armi, deferendo il processo al Tribunale di Pola, e per quanto riguarda il possesso di un'arma da parte dell'imputato Lodovico Saitz, rinvia questi al giudizio del pretore urbano di Trieste.

L'arresto di un altro complice nella sottrazione degli "cheques"

Giorni or sono abbiamo dato notizia degli arresti avvenuti in seguito alla sottrazione di due «chèques» rappresentanti la somma di 3000 lire, in danno del signor Umberto Grippa. Dopo le prime indagini concluse con l'arresto di un fattorino postale e dei suoi complici, gli agenti della squadra mobile continuarono alacremente le ricerche per stabilire se altri avessero avuto responsabilità nel fatto. Infatti riuscirono a trarre in arresto il pregiudicato Giuseppe Furlan, di 26 anni, senza fissa dimora, il quale aveva incassato l'importo presso un istituto bancario locale. Denunciato all'autorità giudiziaria, anche il Furlan è stato passato al Coroneo assieme agli altri.

Il gesto di Tosca

Un vecchio pescatore di Cedas passava, ieri alle 13, lungo la riviera diretto a Barcola, allorchè scorse stesa a terra bocconi una giovine donna che si contorceva spasmodicamente, emettendo deboli lamenti. Evidentemnete aveva ingerito del veleno e ne risentiva gli effetti. Il vecchio al primo momento rimase perplesso, non sapendo che cosa fare, ma fortunatamente vide venirgli incontro un'automobile pubblica, segnata col n. 74-1345, diretta a Miramar. La persona che si trovava nella vettura, informata della cosa acconsiscese senz'altro che la donna vi fosse adagiata e trasportata all'ospedale ove il dott. Ducas, d'ispezione all'astanteria, rilevato che la sconosciuta aveva ingerito dell'acido acetico, la assoggettò al lavacro gastrico e quindi la fece accogliere nel secondo reparto, riservandosi la prognosi. La disgraziata, che appare in condizioni molto gravi aveva con sè una borsetta contenente due lettere e dei documenti intestati a nome di Tosca Subovich di 23 anni, da Trieste, abitante a Roiano in via Sara Davis n. 33. Le lettere erano indirizzate l'una a Mario Olinsa e l'altra a Regina Brocchi. Non si è potuto finora stabilire il movente dell'atto disperato.

Uno chauffeur che scappa con una giovine parrucchiera

Ieri si presentò alla Questura di Pola il padre della diciottenne Frida Sarica, una graziosa e bella giovine tedesca, addetta ad un salone da barbiere della città, la quale era fuggita da casa con uno «chauffeur», tale Giuseppe Bencich, d'anni 30, ammogliato e padre di un bambino.

Il padre della Frida si era recato in quell'ufficio per denunciare la scomparsa della figlia. Il Bencich aveva conosciuto la Frida nella bottega dove lavorava e tra i due sbocciò un idillio, che fece perdere completamente la testa allo «chauffeur», il quale vendette la sua automobile di piazza per poter allontanarsi con la bella grazese, lasciando del tutto abbandonata la sua disgraziata famigliuola.

Alla Questura risultò che il Bencich era partito già mercoledì, mentre la Frida lasciò Pola venerdì sera. Si crede che i due colombi abbiano preso la via dell'Austria per recarsi poi in Russia, chè il Bencich aveva ripetutamente espresso il desiderio di andarvi.

Anche la moglie dello «chauffeur» ha denunciato all'autorità di P. S. la scomparsa del proprio marito.

Teatri e concerti

Verdi. Stasera, alle 20.30, fuori abbonamento, a prezzi ridotti, verrà rappresentata la «Tosca».

Nazionale. Si susseguono con crescente successo le rappresentazioni del «Quo Vadis?» che richiamano, tanto nel pomeriggio che di sera, grande folla di pubblico. Anche ieri la pittoresca visione apparve sullo schermo suscitando la più intensa e commossa curiosità degli spettatori, che seguirono le vicende di Nerone, di Vinicio e di Licia con la massima attenzione. La bellezza plastica dei quadri apparve anche ieri nella piena luminosità dello schermo, e il pubblico espresse il proprio gradimento affollando in modo impressionante il teatro.

Oggi, dalle 15, lo spettacolo si ripete.

Fenice. Alle proiezioni del dramma di Niccodemi, «L'ombra», accorse anche ieri folla enorme che gremì ogni ordine di posti. Il pubblico ammirò specialmente l'interpretazione vivida che del lavoro sanno dare l'Italia Almirante Manzini (Berta), il Pieri e il Collo.

Nella varietà la distinta dicitrice Tullia d'Albertis si vide riconfermato il successo delle sere precedenti, tanto che dovette concedere parecchi bis. Furono applauditi anche «Les Shearg» nei loro difficili esercizi ginnastici.

Oggi repliche dalle 17 in poi.

Filodrammatico. Ieri si proiettò, davanti a pubblico affollato accorso a tutte le rappresentazioni, la film da giorni preannunciata: «Il Leone di Venezia», una delle più grandi ricostruzioni storiche offerteci sinora dall'arte cinematografica. Sullo sfondo magicamente suggestivo di Venezia antica, si svolge un appassionato e delicato dramma d'amore. Il fasto e il lusso della Repubblica Veneta, colta con fedeltà di ricostruzione in una dei suoi maggiori momenti di splendore, aggiungono al lavoro interesse e fascino, che hanno anche maggior risalto dalla nitidezza e dalla perfezione delle assunzioni fotografiche.

Nella varietà «Enigma?» si vide riconfermato con calorosi applausi il successo, ottenuto al debutto. Anche «Lilly and Fofy», che ieri si congedarono, furono applauditi.

Questa sera debutto del prof. «Shalda» e signora, un duo musicale assai interessante. Le rappresentazioni si iniziano alle 17.

Eden. Certamente il richiamo più suggestivo di questi giorni è all'Eden la piccola «soubrette» Clely, che anche iersera fu festeggiatissima per il brio, la birichineria e l'arte squisita con cui presenta le più recenti canzoni del varietà. Anche la film «L'ignoto» fu seguita con interesse.

Oggi sullo schermo «La spia», un dramma a forti tinte, che commuove e mette i brividi. Rappresentazioni dalle 17.

CINEMA E VARIETA'

Al Gran Cinema Italia: «A B C dell'amore». Tutta la bellezza della film «A B C dell'amore» — proiettata ieri per la prima volta — sta nell'interpretazione di Mae Murray. Questa affascinante artista nella parte della ragazza ingenua, sentimentale è ammirabile: plasma il personaggio con splendida verità. La Murray in questa parte è di una sorprendente naturalezza e piena di «verve». Ogni suo atto, è improntato a spontaneità, sia nel gesto che nell'espressione. La commedia nell'assieme piace per lo svolgimento rapido e movimentato. E' portata sullo schermo l'odissea a volte triste, ma a volte anche comica, di una ragazza costretta a lavorare in un locale dei sobborghi di New York. Riesce a fuggire e ripararsi in casa di un bel giovane, per di più milionario. Egli la fa sua moglie e la porta a Parigi, dove questa mogliette carina sì, ma alquanto ignorantella non si trova nel mondo aristocratico. Ella deve difendere il suo amore che altre vogliono rubarglielo, ma alla fine trionfa.

Oggi «A B C dell'amore» si replica dalle 16 in poi.

Il Cinema Italia sta preparando un attraente programma: una delle ultime creazioni di Diomira Jacobini, Livio Pavanelli e Giovanni Grasso: «La casa degli scapoli», azione che si svolge nell'incantevole Napoli.

Italia Almirante, la superba protagonista de «L'Arzigogolo» di Sem Benelli, al Novo Cine. Com'era da prevedersi, uno scelto pubblico accorse a tutte le magnifiche rappresentazioni del capolavoro dell'«Alba Film» di Torino: «L'Arzigogolo», tratto dal famoso poema buffonesco di Sem Benelli. Fu ammiratissima l'interpretazione di Italia Almirante, Oreste Bilancia ed A. Collo e la sfarzosa messa in scena in una luminosa fotografia.

Oggi dalle 16 in poi, «L'Arzigogolo» si replica.

Modernissimo. Con ottimo successo si proiettò ieri il dramma «Fantasia», una bella interpretazione di Amleto Novelli, il grande attore dell'arte muta. Il soggetto e lo svolgimento del dramma commossero il pubblico.

Oggi dalle 16 in poi repliche.

Cine Edison. Oggi ultimo giorno della bellissima commedia d'amore di Giulio D'Ambra «La piccola madre», interpretata dalla graziosa Mira Terribili. In chiusa: Ridolini.

Domani: «Commedia umana» con Rodolfo Valentino.

Sessue Hayakawa, l'idolo delle folle, al Cine Savoia, fu accolto davvero trionfalmente alla «prèmiere» de «L'indovino del villaggio» datosi iersera. Degno di nota il piccolo Coogan, che ha una parte tanto commovente da strappare le lagrime. In chiusa i brillantissimi Flick e Flock. Oggi repliche dalle 16 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30 (fuori abbonamento): «Tosca».
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro Ore 20.30 «Contessa Mariza».
Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema con la grandiosa film «Quo Vadis?» accompagnata da commento musicale.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'ombra» di D. Niccodemi, protagonista Italia Almirante Manzini.
Teatro Filodrammatico. Dalle 15.15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il leone di Venezia».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La spia».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 15 in poi: «A B C dell'amore» con Mae Murray.
Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 16 in poi: «Fantasia» con Amleto Novelli.
Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «La piccola madre» con Mira Terribili.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «L'Arzigogolo» con Italia Almirante Manzini.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «Uccelli da preda», protagonista Gloria Swanson.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «Oliviero Twist» con Jackie Coogan.
Cine Centrale (via Carducci 22). Dalle 15 in poi: «Assunta Spina», grandioso dramma con Francesca Bertini, Alberto Collo e Gustavo Serena.

A. GALOPIN — 45

LA NAVE DEI RIVALI

I marinai furono autorizzati a scendere a terra per turno, per lavare la loro biancheria nell'acqua dolce dell'isola ma, causa il cattivo stato del mare, l'imbarco nei canotti era assai difficile; quelli che avevano una corporatura piuttosto forte, cadevano fra i banchi con un tal rumore, che ad ogni momento ci si aspettava veder fare... un buco in fondo al canotto.

Fortunatamente non si verificò nessun incidente. Però vi fu qualche mancante. Due uomini che si erano attardati in una bettola di Saint-Pierre, riguadagnarono il battello quarantotto ore dopo la loro partenza.

Quando il carico di sale e di botti fu completato, cosa che richiese dodici giorni, Larvor fece fare i preparativi per la partenza. Si doveva far vela la notte per la «Baia delle Lepri», ma, verso la mezzanotte la nebbia era così intensa, che qualsiasi navigazione era divenuta impossibile.

Larvor non finiva di ripetere:

— Abbiamo perduto troppo tempo... era naturale che accadesse questo contrattempo... Ecco che la nostra campagna di pesca va perduta... Arriveremo troppo tardi alla Baia...

— Non è poi sempre causa nostra... — fece Le Herpeur — abbiamo fatto il più presto che ci è stato possibile.

Larvor non rilevò questa frase... Sapeva di essere il vero colpevole perchè si era attardato troppo nella baia... Meticoloso all'eccesso, aveva voluto verificare il carico di sale e quello delle botti... aveva così perduto tre giorni. E la nebbia era giunta, una di quelle nebbie che paiono uscire dal mare, e che in un'ora si era talmente ispessita che non si vedeva a dieci metri di distanza. Una gran tristezza pesava su tutti quei bastimenti ancorati a qualche centinaio di metri uno dall'altro e si udiva senza interruzione la campana di allarme. A questo scampanio che pareva un rintocco di agonizzanti si mescolava ad intervalli, il rombo sonoro dei corni da nebbia.

Talvolta una procellaria passava con volo molle sopra tutti quei battelli immobilizzati, facendo udire un grido prolungato simile allo stridio di una puleggia.

Un profondo scoraggiamento aveva preso tutti gli uomini che si vedevano imprigionati nella nebbia.

Improvvisamente si innalzò una voce grave, potente... E questa voce cantava con accento bizzarro:

Par darrier' cheux ma tâante,
Y a z'un bouais joli
Le rossignol y cante.
Et le jou et la goût.

Un clamore gioioso seguito da applausi, accolse il ritornello. Cento voci ripresero in coro il canto... e le voci salivano dai battelli seppelliti nella nebbia...

Questa canzone ingenua di un marinaio canadese aveva avuto il dono di scatenare fra gli equipaggi una esplosione di gaiezza! Delle risate salirono da tutte le parti! Ci si chiamava da un battello all'altro, senza vedersi.

I bretoni che erano i più numerosi, intonarono la loro vecchia nenia:

Buan, buon, aman es
Ma Doué, ma Doué, anu tu deo!

Poi furono i cori norvegesi, e siccome un ragazzo canadese aveva intonato una nuova canzone, i normanni vollero rispondere, poi gli inglesi lanciarono a piena voce la vecchia e sinistra canzone popolare che, da tanti anni risuona sul Banco di Terra Nuova.

She is the Liverpool packet, O Lord [lethergo!...
(E' il vapore di Liverpool, o Signore [dirigilo!)

Delle urla accolsero questa canzone che ricordava ai pescatori ciò che essi cercano sempre di dimenticare cioè la catastrofe, la terribile collisione, la caduta nell'abisso!

Spesso proprio il vapore di Liverpool aveva, in piena notte tagliato in due una goletta o un brigantino, nonostante gli avvertimenti della campana e del corno da nebbia. Il mostro giungeva con la velocità di venti nodi, con un ronzio di ape gigantesca, e quando si vedeva luccicare il suo occhio rosso era già troppo tardi...

— Io — disse padre Fanteo — lo conosco questo vapore del diavolo... Quaranta anni fa ero mozzo a bordo di una vecchia carcassa che si chiamava «Le Pluvier». Eravamo sul Banco, press'a poco nel luogo dove siamo ora. C'era una nebbia fitta come oggi e aspettavamo che si alzasse per riprendere la pesca che era stata interrotta. Era di notte... tutti dormivano a bordo, ad eccezione degli uomini di quarto e di me... Il capitano per punirmi di aver rovesciata una gavetta sotto coperta mi aveva inflitto quattro ore di veglia... Ero dinanzi alla campana che dovevo agitare senza interruzione sotto pena di ricevere venti colpi di corda sulle spalle, quando improvvisamente, senza che io sapessi quello che era accaduto, mi trovai sollevato e gettato al disopra del ponte... Per fortuna sapevo nuotare: ho chiamato, mi hanno soccorso, mi hanno imbarcato assiderato a bordo di un brigantino di Cherbourg. Eravamo stati colati a picco dal loro maledetto «Packet»... Su trentadue uomini di equipaggio soltanto dodici sfuggirono alla morte, e credi tu che gli inglesi ci abbiano indennizzato? Neanche per sogno. Hanno sostenuto che non erano stati loro ad affondare «Le Pluvier» e non abbiamo potuto provarlo s'intende, ma sapevamo che cosa pensare in proposito.

— Credevo — disse Kènavo — che durante la stagione di pesca i vapori seguissero una rotta più al sud...

— Dovrebbero seguirla, è sott'inteso, ma questo allunga la strada, quindi talvolta, nonostante i regolamenti, risalgono verso il nord... Se sono presi dalla nebbia, secondo gli usi inglesi, invece di rallentare, aumentano il più possibile la velocità, perchè tu sai che sul mare è sempre il bastimento più veloce che ha maggior probabilità di affondare l'altro... Si ha un bel protestare, fare segnali, non serve a nulla... e la prova è che l'anno scorso il «Trois Frères», un brigantino di Fécamp è stato colato a picco.

Notiziario sportivo

Il concorso ippico di Trieste

I voti e gli auguri che abbiamo formulato su queste colonne or sono pochi giorni, si sono felicemente realizzati. Superate ormai le difficoltà di indole tecnica, alle quali avevamo accennato, Trieste potrà indire un concorso ippico al pari delle altre città sorelle, e darà convegno ai nostri migliori cavalieri per una ben progettata serie di gare di abilità e di destrezza.

Le prove, indette dal Club ippico triestino, saranno disputate nell'ippodromo di Montebello, nei giorni 28 e 29 giugno, e il programma, tuttora allo studio, conformemente alle norme della Società del cavallo italiano da sella, promette, come si è detto, di risultare particolarmente interessante. Da quanto ci è stato possibile conoscere, esso comprenderà categorie aperte a cavalli di ogni paese, con speciali giuste protezioni per i cavalli nati in Italia. I nostri ardimentosi cavalieri dovranno cimentarsi nel salto di severi ostacoli, che ricordano quelli che s'incontrano nelle nostre campagne. Il tutto sarà inquadrato in una cornice di bellezza e di grazia costituita dalla presenza di gentili amazzoni, chiamate a dar prova, in una categoria loro riservata, delle magnifiche doti di abilità che in esse eccellono.

Ormai il nostro fervido voto di ieri è una realtà. Trieste attende di ammirare e applaudire i bravi cavalieri di tutta Italia, che reduci dalle riunioni di Firenze, di Roma, di Napoli e di Milano, risponderanno numerosi all'affettuoso appello della città tanto amata.

I campionati giuliani di pugilato. Nella sala della Società Biagio Nazzaro, in via S. Francesco d'Assisi N. 2, avranno inizio domani alle 20 i preannunciati campionati regionali giuliani di pugilato, indetti dal C. S. Ponziana in collaborazione con la S. S. Biagio Nazzaro. Già la prima serata vedrà in lizza i migliori pugilatori della Venezia Giulia per disputare le gare eliminatorie nelle varie categorie regolamentari. Sabato verranno disputati, nella stessa sala, i combattimenti di semifinale. L'importante manifestazione pugilistica si chiuderà con le gare finali per il titolo di campione, che si svolgeranno domenica al teatro Eden, dalle 10.30 in poi.

Finora sono iscritti oltre 40 pugilatori, fra cui i noti atleti: Giuseppe Compara, campione provinciale dei pesi mosca; Stanco Cancich, campione provinciale dei pesi piuma; Ardicio Turelli, campione provinciale dei pesi «bantams»; Giuseppe Pegan, campione provinciale dei pesi «welters»; Giulio Ranzatto, campione provinciale dei pesi leggeri; Rinaldo Renner, campione provinciale dei pesi medi; Luigi Zernetig, campione provinciale dei pesi medio massimi; Rodolfo Brandolin, campione triestino dei pesi medio massimi; Antonio Ivanov, campione provinciale dei pesi massimi. Oltre a questi valentissimi pugilatori triestini, parteciperanno alla competizione pure forti atleti di Pola e di Fiume. I combattimenti saranno diretti dall'arbitro ufficiale Celso Perina di Fiume.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. La conferenza che il prof. Roberto Cessi doveva tenere stasera al Conservatorio Tartini è sospesa.

Sede di S. Giacomo. Domani alle 20.30 lezione dell'ing. B. Godina su «Le avarie dei motori Diesel».

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19.30 si radunano i fiduciari e le maestre dei giardini d'infanzia.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione alla volta dello Schillar-Tabor. Partenza dalla stazione centrale alle 5.01; ritorno in città col treno in arrivo alle 20.15. Programma dettagliato in sede. Se le condizioni della neve lo permetteranno, verrà pure indetta un'escursione sciatoria. La commissione escursioni è convocata per questa sera alle 20.

Avanguardia giovanile fascista. Gli avanguardisti disoccupati sono convocati alle 12 di oggi in sede centrale.

La squadra di calcio è convocata per le 19.30 in sede centrale.

Questa sera alle 20.30 avrà luogo in sede centrale la solita adunata settimanale alla quale gli avanguardisti tutti sono comandati di partecipare.

«Bursum Cordà». Oggi alle 20 lezione di ginnastica per il primo e secondo corso premilitare in palestra di via della Valle.

Associazione XXX Ottobre. Domani alle 20 i soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria, in sede sociale, per la costituzione del comitato elettorale.

Società dei filarmonici. Stasera nell'Istituto magistrale ha luogo la prova corale. Le signore intervengono alle 19, i signori alle 19.30.

Reale Yacht Club Adriaco. Oggi alle 21 riunione familiare in sede. Durante la riunione seguirà la premiazione del concorso vetrine del ballo della vela.

Gruppo Deror. Oggi dalle 17 in poi si terrà in sala Modugno (via Chiozza 7) un festino di danza. Chi non avesse ricevuto l'invito potrà rivolgersi alla cassa.

Lega studentesca italiana. Oggi alle 17 seduta del consiglio direttivo. La sede venne traslocata in via Carducci 28, ed è aperta dalle 17 alle 20.

Associazione italiana arbitri. Questa sera alle 21 riunione di tutti gli associati. Si pregano le società, che ancora non hanno versato l'importo fissato per la conferenza, di volerlo cortesemente inviare all'indirizzo del presidente Ferluga (piazza Goldoni 10).

Circolo sportivo bancari. Questa sera nella palestra sociale (via Barbariga 2) lezioni di ginnastica e prima evoluzione collettiva della squadra e lezioni di boxe. La palestra sarà aperta ai soci alle 20.30. I calcisti sono invitati all'allenamento in palestra.

Circolo impiegati bancari. Dalle 19 in poi lotta greco-romana. Alle 21 tutti i calcisti sono convocati in sede. Domani alle 19.30 gli sciatori in sede per iscriversi alla gita di domenica. Oggi alle 20 equitazione al maneggio di via Rossetti.

Unione sportiva triestina. Il comitato festeggiamenti è convocato questa sera alle 19 in sede.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica il Gruppo indice una gita sciatoria. Si accettano le inscrizioni in sede fino a sabato alle 20. Programma dettagliato in sede.

Circolo sportivo Tergeste. Tutti i podisti in sede alle 20. I ciclisti, con le macchine, alle 20.15. Il consiglio direttivo alle 21.

Sport Club Espero. I calcisti sono convocati alle 15 sul campo sportivo di Montebello per l'allenamento; alle 20 tutti in sede.

Tocai. Questa sera alle 21 i soci in sede.

Sport Club Stella. Il consiglio direttivo è convocato alle 20 di oggi.

CORRISPONDENZA APERTA

Miosotis. 1) Alessandro Varaldo si trova a Milano, alla direzione della Società degli autori. 2) Matilde Serao, a Napoli, piazza Vittoria 7 (dirige «Il Giorno»). 3) Annie Vivanti, se non viaggia, è a Londra (Fontain Courte Temple, London E. C.) con l'avv. Chartres, suo marito. 4) Di Ada Negri abbiamo dato l'indirizzo l'altro giorno. 5) Anna Vertua Gentile, a Dongo, presso Milano o a Milano da Hoepli. — *Un assiduo.* 1) Le domande alla «Corrispondenza aperta» non vanno rivolte all'Unione Pubblicità Italiana. 2) Un internato che sino ad oggi non abbia fatto domanda di risarcimento danni non può far più niente, a meno che egli non abbia fra i danni sofferti qualche cosa da pretendere che rientri fra le requisizioni regolari o irregolari dell'Austria. — *Scommessa.* Potete ritirare una lettera alle fermo posta sotto altro nome... se non vi chiedono di identificarvi.

Un dilettante. Dal droghiere. — *Assidua lettrice.* 1) I parenti, se vogliono provare, raccolgano tutti gli elementi utili e tentino. Le cause si sa come principiano, ma non si sa come finiscono. 2) Secondo il grado di parentela. — *Povera abbandonata.* La vendetta quali vantaggi vi porterà? Non lasciare che un uomo si sposi per vendetta: Che non sia una vendetta lasciarlo sposare? Il tempo lo sappiamo per averlo inteso dire, è galantuomo. Pensate a voi e non a lui; non esagerate con l'odio, come vi esaltate nei sentimenti d'amore. La tranquillità nella vita è il prodotto... di un'ordinata amministrazione generale.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera dell'11 per il 12 marzo

Turno Generale: marinai: 61; giovani cop. 1; mozzi coperta: 1406; fuochisti: 10; carbonai: 3115; mozzi macchina: 496; giovani cucina: 165; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 710; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 1125; giov. cop. in I: 20; giov. in II: 22; mozzi coperta: 128; fuochisti: 40; carbonai: 27; mozzi macchina: 12.

Turno Cosulich: marinai: 799; marinai sud: 2; mozzi coperta: 7; fuochisti in I: 20; fuochisti nafta: 10; carbonai: 7; carbonai sud: 12; giov macchina: 6; II camerieri carico: 43; III camerieri: 21; giovani camera: 15; mozzi camera: 260; III cuochi classe: 1; giov. cucina: 6; mozzi cucina: 120.

Totale inscritti al giorno 11: 1375; imbarcati e cancellati: 62; totale inscritti al 12: 1313.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: Molo I test.: «Slovenec»; H. 21: «Abbazia»; R. II, H. 17: «Bellanoch»; H. 13 a: «Brioni»; H. 12 a: «Saraceno»; M. II, H. 12 b: «Srbin»; M. III, H. b: «Remo»; H. d: «Gastein»; H. 1: «Vienna»; M. IV: «Nippon»; R. IV, H. 1 a: «Tellus».

Porto Doganale: M. Venezia: «Perseveranza», «Cyclops», «Beirorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Georges», «Friuli», «Lovrjenac», «Enrico G.»; R. Ott. Aug.: «Brenta»; Molo Fratelli Bandiera: «Jalta».

Porto Duca d'Aosta: M. V. tr. «Martin Goldschmidt»; H. 53: «Cherca»; H. 55: «Indianoble», «Whinfield»; R. VI, H. 58-59: «Thurso», «Rodoni»; R. VII, H. 69: «Basso Piave»; H. 71: «Sea Victory».

Arsenale Lloyd: «Semiramis», «Praga», «Merano», «Rosandra», «Duino», «Africa», «Tevere», «Asia», «Carnaro».

Cantiere S. Marco: «Esquilino», «Leme», R. N. «Fianona».

Molo Servola: «Costrema», «Miro»; rada: «Mirone».

R. Ferriera: «Deiva»; in rada: G. Feltrinelli».

C. S. Rocco: «Onda».

BORSA DI TRIESTE

11 marzo 1925

Rendita 3½%	83.95	Nav. Lussino	620
Consolidato 5%	98.25	» Martinolich	220
Obbl. Venezie 3½%	80.60	Strade ferr. med.	335
Banca d'Italia	1875	» » mer.	745
Commerc. Ital.	1570	Oceania	130
Commerc. Triest	892	Premuda	805
Credito Italiano	1030	Tramway	210
Banco di Roma	123	Tripcovich	790
Credito Popolare	325	Ampelea	645
Zivnostenska	310	Cant. Nav. Triest.	241
C. gen. risp. ungh	45	Cem. Dalmazia	650
Assic. Generali	14940	» Isonzo	188
Assic. Ital. (1923)	3115	» Spalato	470
Infortuni Milano	6300	Kerka	555
Riun. Adriatica A	5300	Gas Roma	1410
Riun. Adriatica B	5200	Ilva	310
Nav. Adria	365	Off. Nav. Triest.	130
» Cosulich	460	Pastificio Triest.	376
» Dalmatia	285	Pilatura Riso	584
» Gerolimich v	1000	Stab. Tecnico	630
» Gerolimich n	950	Terni	660
» Libera Tr.	631	Jutificio Triestino	510
» Istria-Tr.	300	Pias	1000
» Lloyd Triest.	5300		

L'intervento di gruppi notevoli, ha concesso al mercato — debole d'intonazione — di mantenersi elastico, in consonanza alla tendenza migliore di Milano. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 970.— a 985.—; Belgio da 123.— a 125.—; Francia da 125.50 a 126.—; Londra da 116.35 a 116.65; New York da 24.40 a 24.50; Spagna da 344.— a 348.—; Svizzera da 469.— a 472.—; Atene da 36.— a 38.50; Berlino da 580.— a 590.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 72.60 a 73.10; Ungheria da 0.0335 a 0.0345; Vienna da 0.0340 a 0.0350; Zagabria da 39.25 a 39.65.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.0340 a 0.0350; dinari da 39.20 a 39.50; dollari da 24.35 a 24.45; pezzi da 20 franchi da 96.— a 97.—; lire sterline b. n. da 116.25 a 116.60.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti, senza sconto: per marzo 1100, 1110; per maggio 1065, 1075, 1070; per luglio 1005, 1015; per settembre 955, 965, 960; per dicembre 942, 950, 946. Tendenza ferma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 81.97; 3.50% netto (1902) 74.75; 3% lordo 51.33; 5% netto 97.69; Obbligazioni Venezie 81.05.

CAMBI: Francia 126.05; Svizzera 470.24; Londra 116.534; Olanda 980; Spagna 346.25; Belgio 123.75; Berlino 582; Vienna 0.0345; Praga 72.50; Romenia 12.15; Argentina oro 21.75; Argentina carta 9.57; New York 24.417; Canadà 24.36; Oro 471.113; Belgrado 39.30; Budapest 0.0335.

Borsa di Milano. Rendita 83.50; Consolidato 97.70; Banca d'Italia 1835; Commerciale It. 1590; Credito It. 997; Banco Roma 127; Credito Marittimo 610; Ferr. Mediterranee 375; Ferr. Meridionali 748; Rubattino 787; Libera Triestina 645; Cosulich 490; Snia 424; Terni 678; Miani e Silvestri 187; Breda 460; Ansaldo 22; Montecatini 276; Metallurgica It. 190; Reggiane 8.10; Fiat 620; Isotta 8.65; Ilva 310; Elba 70; Cascami Seta 1760; Linificio Nazionale 1050; Lanificio Rossi 6500; Lanificio Targetti 645; Cotonificio Cantoni 5700; Cot. Veneziano 620; Cot. Meridionale 190; Cot. Turati 995; La Soie de Chatillon 459; Rossari Vazzi 1400; Pirelli 1022; Industrie Zuccheri 700; Raffineria Lig. Lomb. 715; Distillerie It. 280; Molini Alta It. 1600; Eridania 703; Gulinelli 198; Edison 820; Adriatica di Elettricità 240; Marconi 200; Vizzola 1850; Conti 600; Negri 252; Lig. Tosc. di Elettricità 350; Esercizi Elettrici 123; Esportazione It. Am. 980; Costruzioni Venete 315; Beni Stabili 1050; Grandi Alberghi 344; Cementi Spalato 480.

CAMBI: Francia 126.26; Svizzera 469.87; Londra 116.50; New York 24.4075; Berlino 582; Vienna 0.0345; Bucarest 12.15; Belgio 123.60; Spagna 346; Praga 72.60; Budapest 0.0336.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1865; Commerciale It. 1590; Credito It. 1000; Banco Roma 132; Ferr. Meridionali 746; Ferr. Mediterranee 380; Libera Triestina 638; Cosulich 490; Terni 680; Ilva 309; Montecatini 283; Cementi Spalato 485.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1845; Commerciale It. 1584; Credito It. 997; Banco Roma 126; Ferr. Meridionali 730; Cosulich 489; Libera Triestina 628; Terni 670; Ilva 308; Montecatini 281; Gas 1370; Forze Idrauliche 625; Cementi Spalato 485; Prima Pilat. Riso 550; Cementi Isonzo 180.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1870; Commerciale It. 1588; Credito It. 998; Ferr. Meridionali 780; Ferr. Mediterranee 385; Cosulich 488.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni dell'11 corr.: corso medio 81.05; Trieste 80.60; Milano 81; Roma 81.10.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 79.20; Londra 92.32; New York 19.32; Belgio 97.625; Spagna 274.25; Svizzera 373; Olanda 771.75; Norvegia 296.25; Svezia 523.25; Praga 57.50; Romenia 9.40; Germania 459.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.3125; Berlino 123.55; Vienna cor. nuova 0.00732; Londra 24.79; Parigi 26.7750; New York 5.19 3/8; Bulgaria 3.80; Praga 15.4375; Belgrado 8.35.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.35 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 14.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 8.30 A.; 8.20 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.16 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 13.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 15.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 8 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, hotels, trattorie, bars, Trieste, altre città, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 35414 A

A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, prestaservizi, ottimo personale hotels, bars, tutto con attestati; istitutrici, vice madre, offre prontamente per Trieste fuori Agenzia via Machiavelli 24, pianoterra. 35112 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, ottimi attestati offre Valdirivo 23, I. 35382 A

CUOCA offresi. Via Tor S. Piero n. 2. 35124 A

CUOCA offresi provvisoria. Salita di Gretta 10, I, Bezzè. 35122 A

CUOCA giovane, pratica dolci, attestati offresi subito. Rivolgersi Via Machiavelli 24, pianoterra. 11605 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, domestiche sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, sane, per privati, albergatori, offronsi Trieste, fuori. Valdirivo 21. 35323 A

DOMESTICA brava massaia, lunghi attestati, offresi solo famiglia distinta, miti pretese. Via Machiavelli 24, pianoterra. 11605 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, lavapiatti cerca «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 35414 B

A. A. CERCASI urgentemente domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie, istitutrici per Roma, Milano, Venezia, Portorose, Cosenza, Vienna, Monfalcone, Gorizia. «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 35414 B

A. CUOCHE, cameriere hotels, privati, domestiche, bambinaie, prestaservizi, molti posti disponibili per Trieste fuori, alte paghe, bariste cercansi. Via Machiavelli 24, agenzia. 11606 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie prestaservizi, ottima paga, buon trattamento cercansi. Valdirivo 23, I. 35382 B

A. PRESTASERVIZI, ottime referenze cercasi subito mattino e pomeriggio. Presentarsi dalle 8 alle 10 via Ruggero Timeus ex Acque n. 16, III piano, porta 15. 36821 B

BARISTE, cassiere, venditrici, commesse, donne compagnia colloca Trieste fuori Via Machiavelli 24, ufficio. 11606 B

CAMERIERA che sappia anche cucinare, per distinta famiglia di sole tre persone adulte, ottimo trattamento. Venezian, Pendice Scorcola 336 (via Commerciale). 35182 B

CUOCA ottime referenze cercasi prontamente. Lazzaretto Vecchio 50, I sinistra. 35358 B

DOMESTICA cercasi prontamente con buoni attestati. Acquedotto 60, IV. 36779 B

DOMESTICA media età per trattoria, capace cucinare cercasi. Corso Garibaldi 32, Baldera. 36781 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Presentarsi dalle 2-3. Corso Garibaldi 17, III destra. 36787 B

DOMESTICA sappia cucinare con attestati cercasi. Via Romagna 20. 36673 B

DOMESTICA cercasi per due persone. Deve sapere cucinare e bene stirare. Presentarsi con attestati dalle 9-16, via Cecilia 7, III. 35286 B

DOMESTICA onesta, con attestati cercasi. Battisti 24, IV, porta 11. 36837 B

DOMESTICA tutti lavori cerca prontamente piccola famiglia. Sanità 7, I destra. 35302 B

DONNA media età, brava massaia, cerca persona sola, bisognosa cure, affidare direzione casa, sorveglianza campagna; posto fiducia. Scrivere «11549 B» al Piccolo. 11549 B

DONNA puro ragazza brava aiutante lavapiatti cercansi. Mazzini 11, trattoria. 36903 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Scala Belvedere 4, porta 11. 35082 B

PRESTASERVIZI giovane, ore 8-11 cercasi. Via S. Francesco 12, porta 13. 35196 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Piazza Garibaldi 4, III, porta 8. 35173 B

PRESTASERVIZI tutta mattinata cercasi. Viale Regina Elena 29, porta 11. 35324 B

PRESTASERVIZI per dopopranzo cercasi. Scala Belvedere 4, I destra. 36891 B

PRESTASERVIZI offresi con buoni attestati. Via Boschetto n. 1, IV. 36811 B

PRESTASERVIZI con buone referenze, dalle 9 alle 15 cercasi. Battisti 53, II. 36951 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Borsa 1, IV, destra. 36853 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Giulia 73, I. 35280 B

RAGAZZA prestaservizi, capace cercasi. Via del Monte 24, pt. 36589 B

RAGAZZA paziente bambini cercasi. Rivolgersi con referenze Felice Venezian 7, II. 36457 B

RAGAZZA, escluso dormire cerco. Indirizzo al Piccolo. 35372 B

RAGAZZA per servizio cercasi prontamente. Teatro Filodrammatico. 0404 B

RAGAZZA brava, onesta per lavori casa, adatta sorveglianza piccolo bambino cercasi. Guido Zanetti 8, I, angolo piazza San Francesco. 36949 B

RAGAZZETTA oppure ragazzi per lavori domestici, due persone cercasi. Chiozza 26, II. 36797 B

RAGAZZETTA per leggeri lavori domestici che sia amorosa coi bambini, escluso dormire cercasi. Udine 4, Verdolia. 7680 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 35941 B

RAGAZZO bar Mignon cerco. Via Cavana 8. 35913 B

UOMO per cucina, forte, per lavare piatti, cazzeruole cercasi; referenze. Indirizzo Piccolo. 36729 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. AGENTE commestibili, lunga pratica taglio salumi, formaggi, prenderebbe in consegna bottega, salumeria o buffet. Dispone cauzione e referenze. Offerte «34956 C» Piccolo. 34956 C

A. ASSOLTO scuole commerciali a Vienna e parla italiano, francese, tedesco, inglese, ungherese, serbocroato perfettamente si offre a ditta seria. Scrivere «35194 C» Piccolo. 35194 C

A. VENTENNE pratico spedizioni, dattilografo, corrispondente, ottimi certificati, massime referenze, impiegherebbesi presso seria ditta. Indirizzo Piccolo. 35172 C

ACCADEMICO commerciale viennese, ventunenne, perfetto corrispondente tedesco, stenodattilografo, buone cognizioni italiano, inglese offresi. Miti pretese. Scrivere Wilhelm Goldberg, Vienna XIX, Welthandelshochschule. 11585 C

AGENTE droghiere ventenne, praticissimo, ottimi attestati, referenze primissime, offresi presso drogherie o stabilimento chimico industriale. Delbello, droghiere. Cittanova d'Istria. 35330 C

AMMINISTRAZIONE stabili, ottime condizioni assumo. Primarie referenze, garanzie. Indirizzo Piccolo. 36995 C

BANCONIERA, cameriera caffè offresi con attestati. Scrivere «36791 C» Piccolo. 36791 C

CAPOCUOCO bravissimo, fu in primarie case plomatiche cerca subito posto anche per la stagione, parla il tedesco. Bonomo 1, Polli. 35174 C

CASSIERA riscuotitrice, lunghissima pratica, cognizione ufficio, bella calligrafia offresi. Offerte «35200 C» al Piccolo 35200 C

CONTABILE perfetto industriale e commerciale cerca posto presso seria ditta o società per miglioramento condizioni, primissime referenze. Scrivere «36863 C» Piccolo. 36863 C

CONTABILE bilancista, disponibile ore pomeridiane assume tenuta contabilità, eventualmente corrispondenza quattro lingue, primissime referenze. Offerte «35406 C» al Piccolo. 35406 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, fatturista, lunga pratica commerciale offresi pronta entrata. Offerte «35154 C» Piccolo. 35154 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Scrivere «36681 C» al Piccolo. 36681 C

DICIOTTENNE con ottime referenze offresi assoggettandosi a qualsiasi lavoro con cauzione. Offerte sub «35384 C» Piccolo. 35384 C

GIOVANE pratica in commestibili con buoni attestati offresi. Luigi Spetich, Guardiella S. Giovanni inf. 497 Trieste. 36645 C

GIOVANE 24 anni, solo ed indipendente, intelligente, affettuoso e di ottima condotta cerca una occupazione serale dalle ore 18 in poi e tutti i giorni festivi, di qualsiasi mestiere e presso qualunque persona od anche hotels, trattoria, caffè, ecc. Pretese quel che vogliono. Pantaleo Armando, fermo posta Trieste. 36909 C

IMPIEGATA seria, attiva impiegherebbesi presso seria ditta possibilmente in contabilità. Offerte «35040 C» Piccolo. 35040 C

IMPIEGATO dattilografo, contabilità, corrispondenza inglese, italiana, tedesca, offresi. Offerte sub «35260 C» al Piccolo. 35260 C

LAVORANTE droghiere, sette anni mestiere, libero servizio militare offresi per drogheria. Indirizzo Piccolo. 35210 C

MAESTRA tagliatrice in confezioni per signora e biancheria cerca occupazione presso ditta, direzione laboratorio. Offerte Piccolo 35160 C

MAGAZZINIERE esperto, lunga pratica lavoro dogana e spedizioni offresi, pronta entrata. Offerte «35136 C» Piccolo. 35136 C

PENSIONATO bravissimo concelleria, magazzini, attestati fiducia, tedesco italiano, czeco slovacco, perfettamente, miti pretese, cerca qualche occupazione. Indirizzo Piccolo. 35126 C

PENSIONATO ex amministratore, capacissimo, cerca qualunque posto di fiducia, referenze. Offerte «35228 C» Piccolo 36228 C

RAGIONIERE cauzione diecimila cerca posto cassiere. Offerte sub «36679 C» Piccolo. 36679 C

SIGNORA distinta, seria, pratica spaccio tabacchi offresi con cauzione o come banconiera bar. Indirizzo al Piccolo 35130 C

SIGNORA 28.enne cerca qualunque lavoro dalle 8-14, parla tedesco, italiano, ungherese. Indirizzo Piccolo. 36793 C

SIGNORINA dattilografa con qualche cognizione contabilità offresi Scrivere «35248 C» Piccolo. 35248 C

STENODATTILOGRAFA italiana, fatturista, aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere «35020 C» Piccolo. 35020 C

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, conoscenza francese, pratica ufficio cerca impiego stabile. Offerte sub «35330 C» al Piccolo. 35330 C

SVIZZERO ventitreenne, corrispondente tedesco, francese, inglese, arabo, contabile, dattilografo, capace cerca posto. Scrivere Armin Zehnder, fermo posta centrale. 35288 C

UOMO di fiducia, pratico commestibili cerca posto per magazzino o negozio. Scrivere «36695 C» Piccolo. 36695 C

VENTIQUATTRENNE italiano, volonteroso, discreto dattilografo, occuperebbe qualunque decoroso impiego, mansioni fiducia, corrispondente presso seria ditta, istradarsi commercio, miti pretese, certificati, referenze. Scrivere «36763 C» Piccolo. 36763 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

ACCORDATORE, riparatore pianoforti eseguisce qualsiasi lavoro con garanzia. Desmann, Settefontane 46. 34760 CC

CARROZZELLE da bambini riparansi, prezzi mitissimi. Concordia 27, I sinistra. 35663 CC

FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria. 36701 CC

PETTINATRICE provetta offresi a domicilio per tingere lavature con asciugatoio elettrico, prezzi miti. Carducci 36, III, Tassini. 35262 CC

RICAMATRICE, attaccatura pizzi, ricami, punto inglese macchina, a jour a mano, macchina, offresi. Ferriera 31, I, Mestriner 34955 CC

RICAMI moderni, abiti, cortinaggi, grande assortimento punti, applicazioni spighettine soutache, con macchine speciali a jour, bottoni. Ireneo Croce 10. 35068 CC

RICAMI per vestiti in diversi punti eseguisconsi in giornata. C. V. Em. III, 45, III p. destra. 35404 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti ultima moda lire 30, gonna e giacca 50, perfettissima, rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo 36239 CC

SARTA biancheria brava ricamo, assume lavoro finissimo, ordinazioni corredi. Via S. Giusto n. 32 F. 35120 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo a jour ricamo mano e cortinaggi eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V. Micopulo. 35226 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 36875 CC

SARTA donna offresi prontamente Via Piccardi 2, I, p. 6. 35813 CC

SARTA confeziona vestiti tailleur, mantelli, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, I. 36995 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo; fattura vestito comprese fodere fine titolo reclame lire 145. Maiolica 3, primo. 35086 CC

SARTORIA parigina di M.lle Zupponi, ex première di primarie case di Parigi e Ginevra. Si fanno modelli in carta, su misura. Si tagliano o mettono in prova vestiti. Prezzi modici. Piazza G. B. Vico n. 8, III piano. 35158 CC

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro anche a domicilio, specialità divani-letto, sistema Machnig, prezzi d'occasione. Galleria 11, tappezziere. 35803 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. CERCO prontamente ragazzetto fattorino. Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 35300 D

A. LAVORANTE modista, capace, cercasi prontamente. Pucci, Corso 31, II. 36677 D

A. QUALUNQUE distinta persona con estese relazioni assicurasi lauto guadagno senza interrompere propria occupazione; serietà assoluta. Dirigersi Difrisina, San Nicolò 31, II, dalle 17 alle 19. 36951 D

ANZIANO pratico commercio, perfetto contabile corrispondente italiano, tedesco, possibilmente inglese, cerca primaria ditta. Esigonsi referenze primo ordine. Scrivere «36635 D» Piccolo. 36635 D

APPRENDISTI installatori d'acqua e gas cercansi. Via Rossetti 5. 36641 D

AVVISO concorso: cercasi impiegato fiducia ogni circondario Regno, commercio, radiotelefonico, stipendio settecentocinquanta più provvigione. Milano, Rario, Manzoni 46, Milano allegando busta indirizzo affrancata. 5256 D

CALZOLAI capacissimi lavori sia da uomo che da donna cerca Colussi, via S. Caterina n. 11. 36845 D

CAPO sarto 151.o cerca operaie per la confezione di giubbe e pantaloni di panno. Caserma Oberdan. 36869 D

CASSIERA onestissima, assoluta serietà, moralità ineccepibile, con piccola cauzione cerca ristorante primo ordine. Offerte con referenze e pretese sub «34864 D» Piccolo. 000 D

DATTILOGRAFA anche servizio sopralluoghi cercasi. Offerte età, cultura, referenze «35198 D» Piccolo. 35198 D

DATTILOGRAFA provetta cercasi. Offerte «35224 D». Piccolo. 35224 D

ELETTRICISTI apprendisti con attestati di uno o due anni di lavoro e ragazzi volonterosi cercansi. Lavoratorio elettro meccanico via Rossetti 12. 35400 D

FABBRI apprendisti e mezzo lavorante cercasi. Via Pondares 10. 36669 D

FALEGNAME mobili cercasi. Via S. Lazzaro 10. 1001 D

FATTORINI per portare giornali cercansi. Rivolgersi via Maiolica 5. 36686 D

FATTORINO giovane, forte, ricercato da grande ditta. Offerte indicando età, occupazioni avute, pretese sub «36475 D» Piccolo 36475 D

FATTORINO cercasi lire trenta settimanali. Tipografia Lacelere, Fonderia 10. 36835 D

FATTORINO 16.enne per distribuire giornali cercasi. Mazzini 39, II. 35296 D

FATTORINO giovane, laborioso cercasi. Presentarsi Piazza Unità 2, alle 9. 36937 D

GARZONA sarta donna cercasi. Androna S. Tecla 4. 7596 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 10, primo. 35418 D

GARZONA modista cercasi. Francescato, via Pesce 4. 35849 D

GARZONA sarta cerca piccolo laboratorio. Indirizzo Piccolo. 35699 D

GIOVANE per negozio, buona famiglia, cercasi. Offerte «35881 D» Piccolo. 35881 D

GIOVANI distinti, attivi, cercansi per visitare famiglie, lauto guadagno. Maiolica 14, Ciccardini. 34953 D

GIOVANOTTO mezzo facchino cercasi. Corso 39, secondo. 36725 D

GIOVANOTTO oppure signorina steno-dattilografa italiano, tedesco, pronta entrata, cerca importante industria monfalcone. Offerte con referenze, pretese, sub «35376 D» Piccolo. 35376 D

IMPIEGATO o impiegata, perfetta conoscenza ramo cerca primaria Società assicurazioni. Si esigono referenze ineccepibili. Scrivere «36639 D» Piccolo. 36639 D

L'Agenzia, Valdirivo 23, primo, colloca Trieste, fuori, personale hotels, dame compagnia, ecc. 35382 D

LAVORANTE o mezza lavorante gilettaia cercansi prontamente. Lazzaretto vecchio 14, III. 7585 D

LAVORANTI (due) falegnami cercansi. S. M. Madd. sup. Bivio 4. 36667 D

MEZZA lavorante uomo cercasi. Corso 1, terzo. 36899 D

MEZZA lavorante ricamatrice cercasi. Via San Giusto 32, I. 35120 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Machiavelli 20, V. 36786 D

MEZZO lavorante calzolaio, broche e legno, cercasi. Via Eremo 4. 36697 D

MODELLA cerca pittore. Via S. Spiridione 7, quinto. 35180 D

OPERAIO pratico fabbricazione amido e glucosio cerco. Maraspin, Conti 11. 11587 D

ORTOLANO media età senza impegni, provetto orto, frutteto cercasi per podere vicinanze Gorizia, tutto franco, stipendio, utili. Offerte Chiaruttini, Valvolciana 11549 D

PETTINATRICE capacissima cercasi. Salone Jarodne, S. Caterina 7. 35422 D

PIANISTA per cinematografo cercasi. Offerte con pretese minime «36727 D» Piccolo. 36727 D

PRATICANTE, possibilmente ramo spedizioni, cercasi. Torre Bianca 13, magazzino. 35292 D

PRINCIPIANTE garzona sarta uomo cerco. Via S. Michele 37, Scaldaferri Domenico. 35362 D

PROFESSORE professoressa stenografia cerca istituto nazionale maestra dattilografia. Indirizzo Piccolo; referenze pretese. 35398 D

RAGAZZA per farmacia cercasi con referenze. Piazza Barbacan 5. 35268 D

RAGAZZETTA per latteria caffè cercasi. Via Machiavelli 1. 35322 D

RAGAZZETTA quale bambinaia tutto il giorno eventualmente solo dopopranzo cercasi. Roiano via Sara Davis 76. 36140 D

RAGAZZETTO pratico città, per magazzino vini cercasi. Via Romagna 22. 36717 D

RAGAZZO svelto, intelligente, cerca quale apprendista ufficio importante ditta. Offerte citando età, scuole assolte, occupazioni genitori, referenze sub «36223 D» Piccolo. 36223 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Rivolgersi in via Beccherie 3. 35188 D

RAGAZZO quindicenne per magazzino, cercasi accompagnato dai genitori. Via Trento 2, interno. 36925 D

RAGAZZO cercasi macelleria. Madalena Sup. N. 557. 36775 D

RAGAZZO per manifatture cercasi prontamente A. Hering, Carducci 28. 36647 D

RAGAZZO intelligente per ufficio cercasi prontamente. Rivolgersi Estremo Oriente, via Trento, 16, primo. 36711 D

RAGAZZO o ragazzetta cercasi. Via Canova 21, quarto, porta 22. 35426 D

RAGAZZO buona famiglia per negozio manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 7579 D

SIGNORINA praticante cassiera con miti pretese cercasi. Offerte con pretese «35392 D» Piccolo. 35392 D

SIGNORINA praticante per ufficio, possibilmente cognizione tedesco, cercasi. Presentarsi via Palladio 5, dalle 10-12. 1001 D

STENODATTILOGRAFA celere, con bella calligrafia, conoscenza tedesco, cercasi per pronta entrata. Indirizzare offerte con referenze, indicando esigenze stipendio, sub «9968 D» al Piccolo. 9968 D

STENODATTILOGRAFA perfetta per pronta entrata cerca importante azienda. Offerte Piccolo «35144 D». 35144 D

STENODATTILOGRAFA veloce, conoscenza tedesco, bellissima calligrafia, anche praticante, cercasi da primaria ditta. Offerte indicando stipendio che richiedesi sub «1086 D» al Piccolo. 1086 D

STENODATTILOGRAFA tedesca italiana, bella calligrafia, anche praticante, cercasi. Offerte con pretese «35202 D» Piccolo. 35202 D

STENODATTILOGRAFO o stenodattilografa cercasi. Offerte «35222 D» Piccolo. 35222 D

VENDITRICI abili calzature cercansi. Inutile presentarsi se non pratiche dell'articolo. Indirizzo Piccolo. 35270 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. AMMOBILIATE, vuote, lussuose, semplici, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 35414 E

A. CAMERA matrimoniale, possibilmente cucina, oppure vuota, cerca industriale. Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 35300 E

AMMOBILIATA cerca distinto signore marittimo presso famiglia triestina, unico subinquilino. Offerte con prezzo «36753 E» Piccolo. 36753 E

AMMOBILIATA comodo cucina cercano coniugi soli. Scrivere «35320 E» Piccolo. 35320 E

AMMOBILIATA presso persona sola o famiglia distinta quieta, centri o pressi via Sanità, cerca impiegato anziano. Offerte «35705 E» Piccolo 35705 E

AMMOBILIATA vicinanze posta centrale cerca impiegato. Offerte «36739 E» Piccolo. 36739 E

AMMOBILIATA paraggi via Commerciale-viale XX Settembre, presso distinta famiglia cerca impiegato stabile, cominciare 1.o aprile. Offerte al Piccolo «36651 E». 36651 E

AMMOBILIATA soleggiata, luce elettrica, paraggi Ventisettembre-Rossetti cerca subito studente. Scrivere «36683 E» Piccolo. 36683 E

AMMOBILIATA, ingresso scale, elettricità, cerca distintissimo signore. Offerte sub «35396 E» al Piccolo. 35396 E

AMMOBILIATA bella, paraggi posta centrale, eventualmente salotto, presso famiglia non mestierante cercasi per signore stabile. Scrivere Piccolo «36946 E». 36945 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cerca G. Brunner 6, latteria. 36911 E

CAMERA pulitissima, ingresso libero, cerco Offerte «35216 E» Piccolo. 35216 E

CAMERA e camerino vuote, ammobiliate cerca impiegato statale con piccola famiglia, pagando buon prezzo. Accontentasi anche di due camerini. Offerte condizioni sub «36713 E» Piccolo. 36713 E

CAMERE vuote due, eventualmente una, uso cucina, centrale, presso distinta famiglia, cercano distinti coniugi soli. Scrivere «36719 E» Piccolo. 36719 E

CAMERETTA bene ammobiliata, centrale, cerca distintissima signorina tedesca, pressi distinti signora, possibilmente sola. Indirizzare offerte «36879 E» Piccolo. 36879 E

DUE stanze vuote con camerino o ripostiglio da adattare uso cucina a gas, bella casa, presso coniugi distinti, centro, cerca distinta signora anziana e figlio libero professionista. Offre 250-300 mensili. Scrivere sub «500 E» Piccolo 500 E

MATRIMONIALE bella, ariosa, luce cercano distinti coniugi tedeschi per 1.o aprile. Offerte «36789 E» Piccolo. 36789 E

STANZA ammobiliata, in centro, cerca distinto signore. Offerte «35394 E» Piccolo. 35394 E

STANZA pulita, luce elettrica, ingresso scale, cerca ufficiale stabile. Scrivere «35162 E» Piccolo. 35162 E

STANZA vuota, comodo cucina, possibilmente con camerino, cercano coniugi. Offerte «36707 E» Piccolo. 36707E

STANZA ammobiliata, ingresso possibilmente libero, posizione centrale, cerco urgentemente. Offerte «36649 E» Piccolo. 36649 E

STANZA vuota, comodo cucina, piuttosto centrale, cercano madre figlia impiegata. Scrivere «36655 E» Piccolo. 36655 E

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, possibilmente centro cerca prontamente signore. Offerte al Piccolo «36749 E». 36749 E

STANZA vuota, chiara, pulita, non lontano centro, cerca impiegata seria presso famiglia civile. Eventualmente vitto. Offerte «36741 E» Piccolo. 36741 E

STANZA uso ufficio, primo piano, ingresso libero, cercasi Ind'care prezzo. Offerte Piccolo sub «35410 E». 35410 E

STANZA vuota, spaziosa, cerca stabile impiegata statale presso famiglia di cuore non mestierante. Offerte «7583 E» al Piccolo. 7483 E

STANZETTA vuota cerca signora pensionata distinta. Offerte «35170 E» Piccolo. 35170 E

STANZETTE due, vuote, centro cercano coniugi triestini soli Offerte «36819 E» Piccolo. 36819 E

VITTO sostanzioso presso famiglia tedesca cerca impiegato eventualmente con camera, paraggi stazione centrale. Offerte «35220 E» Piccolo. 35220 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— F

A. A. AMMOBILIATA bellissima, libera, affittasi. San Michele 26, II, porta 10. 35310 F

A. A. CAMERETTA ammobiliata affittasi escluso donne. Via Fabio Severo 15, porta 9. 36939 F

A. A scapolo affitto camera libera; altra matrimoniale. Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 35300 F

A. AMMOBILIATA, luce, affitto a due amici stabili. XX Settembre 25, terzo, destra. 35264 F

A. AMMOBILIATE, vuote, lussuose, semplici, comfort, bagno, cucina offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 35414 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi prontamente a coniugi distinti senza figli. Rossetti 23 porta 10. 34986 F

AMMOBILIATA signorile per due persone distinte affittasi; pensione ottima. Giustinelli 2-A porta 3. 36523 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 35308 F

A scapolo affittasi camera centrica; altre uso ufficio. Rivolgersi via Machiavelli 24, pianoterra 11606 F

A. STANZE modeste, lussuose, vuote, ammobiliate, diverse posizioni offre Valdirivo 23, primo. 35382 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi, Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 35360 F

AMMOBILIATA chiara, ariosa affittasi a distinta signorina, signora presso persona sola. Via Galleria 6, quarto, destra. 36915 F

AMMOBILIATA, vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 35370 F

AMMOBILIATA elegante, scrupolosissima pulizia affittasi. Indirizzo Piccolo. 36807 F

AMMOBILIATA affittasi persona seria. Via Vittorio Alfieri N. 7 porta 8, terzo. 36657 F

AMMOBILIATA semplice, vitto, affittasi 300 mensili. Madonna Mare 6, secondo. 36659 F

AMMOBILIATA affittasi persona seria. Via Canova 11, primo, porta 7. 36947 F

AMMOBILIATA, moderne comodità, affittasi a due distinte persone. Piccolomini 8, secondo, 8. 35294 F

AMMOBILIATA, luce, quieta, in villino, giardinetto, vista sul mare e campagna vicino città, affittasi a signora o signorina dabbene. Indirizzo al Piccolo. 36703 F

AMMOBILIATA, soleggiata, ariosa affittasi distinto signore da piccola famiglia seria. Venti Settembre 13 quarto, destra. 36829 F

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnière, ingresso libero, comodo cucina offro. G. Brunner 6, latteria. 36911 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Luigi Ricci 2, primo, porta 7. 36867 F

CAMERA lussuosamente ammobiliata, attigua sala pranzo, bagno, vitto, eventualmente uso cucina presso persona distinta, casa signorile, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 36901 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Piccolomini 6, porta 20. Escluse donne. 36795 F

CAMERA bene ammobiliata, in casa nuova, affittasi presso due persone sole, preferibile signore anziano o marittimo. Indirizzo al Piccolo 36665 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. Donadoni 26, quarto. 36885 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a persona seria. Rossetti 26, porta 1. 35254 F

MATRIMONIALE, salotto, luce elettrica, vitto o comodo cucina, affittasi prontamente. Palestrina 2, primo. 36234 F

PENSIONE ottima, cucina viennese, italiana, prezzi convenientissimi, ambiente distintissimo. Rossetti 12, terzo, sinistra. 36923 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, pressi Punto franco. Indirizzo al Piccolo. 35184 F

STANZA, massima pulizia, luce elettrica, affittasi. Tarabochia 1, porta 8. 36757 F

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi a distinto signore presso signora sola. Via Giotto 9, mezzanino, porta 1 Visitare 11-13.30 e dalle 17.30. 36889 F

STANZA con vitto affittasi. Via Roma 23, secondo, destra. 35334 F

STANZA matrimoniale, salottino, ambiente signorile, luce, centro, primo piano affittansi prontamente. Visitare dalle 14-17, indirizzo al Piccolo. 36907 F

STANZA vuota, pure ammobiliata, entrata libera, affitto distinto signore; paraggi Giulia, anche Cavana. Indirizzo Piccolo. 36901 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso disobbligato, luce affittasi. Mazzini 41, primo. Levi. 36897 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi distinto signore. Fraziacomo, Vasari 5, II. 36659 F

STANZA vuota, ingresso scale, affittasi preferibile ufficio. Scala Belvedere 1, terzo, sinistra. 35224 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Piazza Borsa 2, secondo. 36841 F

STANZA ammobiliata affittasi a signora per bene. Via P Revoltella 61, porta 10. 35276 F

STANZA vuota, comodo cucina, lire 150 mensili, tre mesi anticipati, affitto. Toro 8, secondo, destra. 3436 F

STANZE matrimoniali, salotti, pianoforti, comodo cucina; altre lussuose, uno due letti, affittansi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 36900 F

STANZE bene ammobiliata presso distinta famiglia affittasi a signore distinto unico subinquilino. Via San Francesco 23, porta 8. 35204 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 aperte iscrizioni corsi diurni, e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21-. 1441 G

ACCADEMIA danze Santini, Carducci 12. Lunedì, venerdì ore 20, lezioni collettive. 35142 G

«AUDACE». Doposcuola, Lavatoio 5 angolo XXX Ottobre. Le lezioni vengono svolte prendendo la totale cura dell'allievo. Pagamento postecipato l'allievo non promosso non è tenuto al pagamento. Informazioni tutti i giorni. 35106 G

BALLI modernissimi, ultime creazioni, metodo rapidissimo, giornalmente lezioni collettive, separate. Salone Caprera, via S. Francesco 4, scala seconda. 35420 G

DANZE moderne. Istruzione giornalmente dalle 10-20. Accademia ballo: sala Tina di Lorenzo (Palazzo Dreher). Ambiente lussuoso, aristocratico. Professore Girardelli. 35479 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 36671 G

GRUPPO insegnanti privati. Preparazioni accurate esami ammissione, licenza scuole medie. Ripetizioni scolastiche. Corsi coltura generale. Lingue moderne, Ragioneria, Stenografia, Traduzioni. Lezioni a domicilio allievi senza aumento tariffa. Pagamento anche settimanale. Informazioni: 11-12, 18-20, Viale XX Settembre 31, secondo. 36217 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano 35755 G

ISTITUTRICE ottima, conosca bene latino o lingue per assistere giovanetta e giovanetto terza ginnasiale, cercasi per Ferrara. Rivolgersi Trieste, via Ghiberti 3, Roselli. 36731 G

MAESTRA dà lezioni piano. S. Vito 6. 35332 G

MAESTRA impartisce lezioni singole, collettive, italiano, francese, prezzi modici. Rivolgersi Palestrina 1, terzo, sinistra, dalle 16-18. 35364 G

RAGIONERIA, corsi linguistici, professionali, scolastici, Scuola «Audace», Lavatoio 5; pagamento postecipato, condizionato alla promozione Informazioni tutti i giorni. 35106 G

SIGNORINA impartisce ripetizioni elementari francese S. Michele 13, p. 5. 35735 G

STUDENTE licenziato scuola media, impartirebbe ripetizioni scienze esatte, studente classi inferiori. Indirizzo Piccolo 35208 G

TENITURA libri, dattilografia in 12-24 lezioni Studio Cernè, Carducci 22. 35132 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3 H

BORSETTA argento con orologio d'oro smarrita pressi via Madonnina, via S. Pellico. Non essendo oggetti propri, il rinvenitore farebbe opera pia riportando indirizzo al Piccolo. Mancia generosa. 36801 H

DISEGNO impianto centralina telefonica smarrito Portarlo verso mancia in via Artisti 9, officina Hvala. 36693 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A AFFITTO prontamente bellissimo appartamento libero, di quattro stanze e cucina, ammobiliato, via Giulia. Agenzia Sandri, N. 17. 35300 I

A APPARTAMENTI, vuoti, ammobiliati, diverse posizioni, ottime condizioni, disponibili sempre. Valdirivo 23, primo. 35382 I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, eleganti, signorili, centrali, disponibili. Agenzia Sandri, Trenta Ottobre 17. 35300 I

A. LOCALI, studi, negozi, magazzini diverse località, affittansi. Agenzia Sandri, Trenta Ottobre 17. 35300 I

APPARTAMENTO sei stanze, chiaro, arioso, posizione centrica, confort moderno cedesi ammobiliato. Offerte, esclusi mediatori sub «35054 I» Piccolo. 35054 I

APPARTAMENTO 6 stanze, centrico, vuoto, altri piccoli, affittansi, nonchè ville, magazzini Via Machiavelli 24, pianoterra 11605 I

APPARTAMENTINO metà Acquedotto, numeri pari, due camere, cucina, scambiasi con quartiere quattro camere, bagno, cucina, rione Pietà Rossetti, Giardino, Coroneo. Ricompensa spese Offerte indicando piano, affitto sub «35240 I» al Piccolo. 35240 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, terrazza, Campomarzio, scambiasi con 4-5 stanze, compenso 2-3000. Offerte sub «35408 I» al Piccolo. 35408 I

APPARTAMENTO centro, adatto sposi, due camere, camerino, cucina, completamente ammobiliato, mobili lusso, cedesi prontamente. Offerte Piccolo sub «35402 I». 35402 I

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, camerino, gas, acqua, scambiasi con 4 stanze, bagno, stanzino, comfort moderno, centrale. Offerte al Piccolo «36759 I». 36759 I

CAMERA cucina, acqua, gas, volendo luce, centro, scambiasi con camera, cucina, vicinanze S. Giacomo o S. Giusto. Scrivere «35164 I» Piccolo. 35164 I

CAMERA cucina, ingresso libero, villino quattro stanze, comfort, affittasi. Valdirivo 21. 35328 I

CAMERA, cucina, acqua, I piano, vicino chiesa S. Giacomo, scambiasi altri paraggi. Rossetti 19, latteria. 35242 I

CAMERA, camerino, cucina, scambiasi con due camere, camerino. Donadoni 14, quinto, Vottor. 36909 I

CAMERA, salotto, cucina, ammobiliati, indipendenti, presso distinta famiglia, cerca ingegnere senza bambini. Scrivere «35186 I» Piccolo. 35186 I

MAGAZZINO centrico, circa 400 mq. con ufficio, luce, energia, acqua, vetrine, saracinesche cedesi subito causa partenza Scrivere «36637 I» Piccolo. 36637 I

MAGAZZINO con ufficio (centro) adattissimo per commissionati e rappresentanti di manifatture e generi affini, droghe ecc. affittasi. Rivolgersi latteria Via Saverio Mercadante 1-2. 34378 I

MAGAZZINO, luce elettrica, 25 m. q., angolo vie Pauliana e Gaspero Gozzi, affittasi prontamente. Via Ruggero Manna 14, II, 6.30-8. 35146 I

PORTINERIA, compreso mobili, lire 600, cedesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 46857 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, centralissimo, ammobiliato e semiammobiliato, gas, luce, cedesi trattando, esclusi sensali. Visitare 10-13, 18-19. Indirizzo Piccolo. 35094 I

QUARTIERE negozio, vuoto, cedesi. Scalinata 3 cartoleria. 35424 I

QUARTIERE due stanze, cucina, ammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 36947 I

QUARTIERE vuoto, bella posizione, 4 stanze, stanzino, cucina, luce, gas, affittasi prontamente. Offerte sub «35312 I» Piccolo. 35312 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas, parchetti, paraggi Garibaldi, scambiasi con più grande, posizione indifferente. Indirizzo Piccolo 35190 I

QUARTIERE soleggiato tre stanze, cucina, luce offresi, pagando spese. Indirizzo al Piccolo. 35168 I

QUARTIERE tre stanze, stanzetta, camera bagno, massimo comfort, centro, scambiasi con altro villa oppure con grande terrazza. Offerte «35390 I» Piccolo. 35390 I

QUARTIERE vuoto tre stanze, camerino, cucina, via Ginnastica, tutto comfort, già vuoto, affittasi. Milliava, latteria Lack, via Roma 19. 35258 I

QUARTIERE due camere, cameretta, acqua e gas, luce, pressi via Bramante, scambiasi con eguale pressi Stazione oppure centro. Offerte «36376 I» Piccolo. 35356 I

QUARTIERI soleggiati, primo piano, 2 stanze, cucina, 1 stanza, cucina, orto, fruttiferi, scambiansi altro due stanze, camerino, cucina, Acquedotto, adiacenze. Offerte «36777 I» Piccolo. 36777 I

TETTOIA grande, adatta qualsiasi industria, affittasi prontamente. Ginnastica 58. 35166 I

UFFICIO posizione centrale, telefono, completamente arredato, cedesi prontamente. Offerte «36931 I» Piccolo. 36931 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. ANTECIPEREI annualità procurandomi alloggi qualunque grandezza, combinazione. Agenzia Trenta Ottobre 17. 35300 L

A. APPARTAMENTI 2, 4, 5, 9 locali, cercano famiglie agiate, vuoti o ammobiliati. Agenzia Sandri, Trenta Ottobre 17. 35300 L

APPARTAMENTO cerca marittimo, 5-6 stanze, due entrate, posizione nei pressi marina, stazione centrale, subito oppure più tardi, possibile escluso midiatori. Scrivere «35517 L» al Piccolo. 35517 L

APPARTAMENTO 4 o 5 locali, comfort, possibilmente centro, vuoto, esclusi mediatori, cercasi. Scrivere «35148 L» al Piccolo. 35148 L

APPARTAMENTO di 2-4 stanze, accessori, vuoto, urge; indennizzo da 5-7 mila. Offerte sub «36917 I» al Piccolo. 36927 L

APPARTAMENTO 4 stanze, centrico, cercasi; compenso 5-6000. Offerte sub «35412 L» Piccolo. 35412 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, anche in subaffitto, cercasi, indifferente prezzo. Offerte «11605 L» Piccolo. 11605 L

CAMERA, cucina cercasi pagando un anno anticipato. Rivolgersi dalle 11-12, Trattoria «Alle due antiche colonne». 35318 L

CAMERA e camerino vuoti, solo centro, cerca sarta. Offerte «36817 L» Piccolo. 36817 L

CAMERE una o due con cucina, o ammobiliate, comodo cucina, cerco. Scrivere «35755 L» al Piccolo. 36755 L

LOCALE per ufficio o magazzino, cercasi urgenza, pressi Piazza Libertà. Offerte Piccolo sub «35218 L». 35218 L

MAGAZZINO 300 mq., paraggi stazione centrale o S. Andrea cercasi. Offerte: Vacuum Oil Company S. A. I. Torre Bianca 10. 36417 L

MAGAZZINO in corte cerco, paraggi Riborgo, Artisti e Corso. Offerte: Oreficeria Pino. 36773 L

OFFRO 6-8000 per appartamento 4-5 stanze, purchè centro. Offerte «36871 L» Piccolo. 36871 L

OFFRO da tre a cinquemila per appartamento vuoto, accessori, di 3-5 stanze. Offerte al Piccolo «36929 L». 36929 L

QUARTIERE semi ammobiliato o vuoto cerco. Offro lire 2000. Scrivere piccolo «34738 L». 34738 L

QUARTIERE vuoto, 5 camere, accessori, cercasi verso compenso. Offerte «36675 L» al Piccolo. 36675 L

QUARTIERE tre stanze, bagno, cucina, paraggi Scorcola e S. Andrea, cercasi. Offerte Piccolo «35238 L». 35238 L

UFFICIO cinque stanze, centro, cercasi. Offerte con indicazione prezzo ecc al Piccolo «36747 L». 36747 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L 3.— M

BANCO d'olio con 4 caldaie vendesi. Kozuh Caterina. Genova 10. 36987 M

BATTERIA da cucina per locanda, in ferro stagnato, vendesi. Cillo, Piazza C. Goldoni, negozio manifatture. 36919 M

BILANCIA uso negozio, con piatto marmo, ottone, cimentata, vendesi occasione. Cappellani, Corso 11. 302 M

CAGNA vera tazza lupa, età mesi 24 vendo causa partenza Via Cecilia Rittmeyer n. 20, deposito vini. 36356 M

CAGNETTA buldogg due mesi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35176 M

CANE caccia vendesi. Rivolgersi via Ginnastica 18, porta 8. 36823 M

CARROZZELLA bambino vendesi. Via Galleria 8, terzo piano. 35246 M

CASSA controllo National, mogano, nuova, incasso 99.99, vendesi. Cappellani, Corso 11. 301 M

CASSA Controllo National, bella, seminuova, vende Müller. Trieste. Ireneo 6. 35340 M

CASSE vuote, grande partita, vendesi. Cappellani. Corso 11. 303 M

COPERTORE, centri, lavoro mano, quadro olio grande, vendonsi. Gioachino Murat 3, I, Illich 36917 M

FANALI adattabili gas o luce elettrica a pallone, montati in rame, undici pezzi e quattro bracciali di sostegno, vendonsi anche singoli. Cillo, negozio manifatture, Piazza Goldoni. 36919 M

FUCILE caccia, damasco, calibro 12, quasi nuovo; revolver finissimo madreperla elegante: Flaubert, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35386 M

GRAMMOFONO buonissima macchina con 58 dischi, vendesi lire 500. Scrivere «35354 M» Piccolo 35354 M

MACCHINA scrivere di marca vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 35326 M

MACCHINA nuovissima, con garanzia, vendes. Navali 50, porta 13. 35138 M

MACCHINA scrivere marca mondiale, altra piccola, da viaggio, vende Müller, Ireneo 6. 35312 M

MACCHINA scrivere americana, ottimo stato vendesi. Heimerle, via Nobile 6 35344 M

MACCHINA fotografica 18-24, grande obiettivo nuova, adatta anche studio, vendesi straoccasione, lire 1000 Quattrini, presso Visintini, via Stuparich 14. 36709 M

MACCHINA scrivere ultimo modello Remington pochissimo adoperata, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo 35398 M

MACCHINA cucire Singer originale, altra mano, vendonsi. Latteria, Venti Settembre 60. 36943 M

OCCASIONE: vendesi macchina Singer da donna, volendo anche ricamare. Corso V. E. III 26, primo. 35346 M

OCCASIONE: vendonsi causa partenza due paia cortinaggi e copertore. Indirizzo al Piccolo. 7587 M

«PHONOS», magnificatore dei suoni, applicabile a qualunque macchina parlante, vende Fabbri. Carducci 24-I. 34963 M

QUADRI d'autore diversi, vendonsi. Via Istituto 6, I p., corte. 36905 M

QUADRO del seicento, scuola veneziana, rappresentante S. Rocco, vendesi. Rossetti 12, II, porta 8. 36783 M

RADIOTELEFONICO apparecchio vendesi prezzo occasione, ricezione in altisonante con telaio. Visitare dalle 16 alle 21, indirizzo al Piccolo. 36761 M

REMINGTON ultimo modello, nuovissima, vendesi. Piccolomini 3, porta 6. 36653 M

SEMPREVERDI, oleandri rossi per restauranti, bar, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 35274 M

SOPRABITO uomo, vestito donna, vendonsi occasione. Giulia 32, II, sinistra, scala destra. 36893 M

TAPPETO 2x3, servizio porcellana da lavamano, due stores, vendonsi. Venti Settembre 89, porta 6; soltanto dalle 14-15. 36828 M

VESTITO giacca con gonna nero, altro bleu, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36831 M

VOLPI alcune, stole, mufloni, peli, guarnizione faine vendo. Mazzini 22. Devidà. 11433 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

BAGNO smaltato, scaldabagno gas, ottimo stato, cercansi. Scrivere dettagliatamente Piccolo sub «36833 N». 36833 N

CALDAIA cilindrica, ritorno fiamma, cinque atmosfere, acquisto. Maraspin, Conti 11. 36309 N

LIBRI qualsiasi genere eventualmente biblioteca, acquisansi occasione. Scrivere «35471 N» Piccolo. 36471 N

LIBRO Chimica inorganica di Schmidt, trad. di Montemartini, cercasi. Offerte sub «35352 N» al Piccolo. 35352 N

PORTONI, serramenti in ferro, ringhiere per giardino compero. Cappellani, Corso 11. 304 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. GRANDE vendita occasionale camere matrimoniali, porte piene; studi, guarniture «Club», pelle inglese; sale da pranzo. Via Geppa 17. 2464 NN

A. SCRIVANIA noce lucidato, con panno, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35152 NN

ARMADIONE noce, 2 porte, vendesi lire 250. Tiziano 22-I. 36873 NN

ATTACCAPANNI, matrimoniale, letto quercia, portamusica, vendonsi occasione. Madonna del mare 8, pt., Pignolo. 35236 NN

CAMERA mogano, letto, lavamano o psiche vendo lire 1800 Tomaso Luciani 12, porta 4. 35380 NN

CAMERA lussuosa, cucina modernissima, vendonsi prezzo irrisorio. Tesa n. 18. 35859 NN

CAMERA letto usata vendesi, esclusi rivenditori. Via Maiolica 10-I, sinistra. 35715 NN

CAMERA matrimoniale finemente lavorata, prezzo bassissimo, occasione vendo. Scalinata 10. 7581 NN

CAMERA pranzo solidissima, noce, 2000; mogano 2200; altro di gran lusso, prezzo assoluta concorrenza. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, costruzione rotonda, con qualunque garanzia, vendesi. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, grande psiche, con specchi fino a terra; altra in ciliegio e acero, vendonsi occasionissima. Via Geppa 15. 2468 NN

CAMERE matrimoniali, cucina, altri mobili, tutto moderno, vendo occasione. Gatteri 23, I, Colautti. 35232 NN

CREDENZE 2, grandi, con cassetti, adatte trattoria, negozio, 450, vendonsi. Via Giulia 70, II.

CUCINA nuova, lusso, con marmi, vendesi. Sanità 1-a, I, scala II. 36923 NN

CUCINA laccata bianco, bellissima, vendesi 360 lire. Via Zaccaria 6. Visitare dalle alle 16, subito. 35767 NN

FORNIMENTO club pelle, divano-letto, ottomana, suste, materassi, vendo tappezziere. Maurizio 9. 35416 NN

GRANDE occasione vendonsi prontamente banco o scansia per bar oppure pasticceria, tutto nuovissimo. Indirizzo Piccolo. 35314 NN

LETTI 4, con suste, vendonsi in giornata. Corso V. E. III 13, I. 3530 NN

LETTI matrimoniali, lavamano, sgabello, asciuame, 280 vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 35556 NN

LETTI 2, pulitissimi, vendonsi. Via Donadoni n. 4 a. 36933 NN

MATRIMONIALE lussuosa, possibilmente centro, con comodo cucina, cercasi. Offerte «35156 NN» al Piccolo. 35156 NN

MATRIMONIALE faggio vendesi. Gioachino Murat 3-I, Ilich. 36917 NN

MOBILI di ogni genere, anche imbottiti e di ferro, vendonsi, prezzi assoluta concorrenza. Ermanno Brod, via Felice Venezian 7 36388 NN

MOBILI per caffè; biliardo, specchi, sedie, banchi ecc. vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 35150 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Boesendorfer», «Hamburger», scambi, facilitazioni; pianoforte «Streicher», incrociate lire 5200, mezzacoda «Schnabl» 1800. Pianino elettrico «Roeniach» Hupfeld-Dea vendesi straoccasione. Via Sanità 16 36133 NN

PIANINI e piano coda mignon vendonsi cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 35165 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, germanici, Bechstein, Hoffmann, viennesi Stingl vendonsi. Deposito Corso Garibaldi 13. 11390 NN

PIANINI, pianoforti da concerto e da studio, presso ditta Fabbri, Carducci 24. 32822 NN

PIANINI tedeschi vendonsi Puntofranco. Rivolgersi deposito Corso Garibaldi 13. 35252 NN

PIANINO «Tietz Berlin», nero, incrociate, lire 3600; «Rössler» nero, incrociate, metallica, 4400; mezzacoda lire 800. Via Sanità 16. 36363 NN

PIANINO oppure piaforte cercasi privatamente, esclusi mediatori. Offerte prezzo, marca, sub «36449 NN» Piccolo. 36449 NN

PIANINO nero, perfetto, vendesi lire 3000. Piazza Borsa 3, III, sartoria. 34970 NN

PIANINO o pianoforte comprasi prontamente Offerte «35214 NN» Piccolo. 35214 NN

SALA da pranzo stile olandese-inglese, esecuzione precisa, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 2468 NN

SALOTTINO completo lire 750 vende Zanchi, Lazzaro 1 34902 NN

SEDIE da barbiere vendonsi. Via Geppa 17. 2468 NN

STANZA da pranzo, stile barocco, vendesi. Esclusi rivenditori: dalle 11 in poi. Indirizzo Piccolo. 35272 NN

STANZA pranzo stile antico, noce, ottimo stato, 3500; camera matrimoniale idem 3500 vendonsi. Via Giulia 70, II. 36765 NN

STANZA pranzo stile rinascimento vendesi: dalle 9 in poi. Ciamician 11, III. 36827 NN

STANZE matrimoniali 2, cucina laccata bianco, vendonsi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 35256 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. DENTIERE oro, argento, rottami qualsiasi, corone, brillanti, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 34840 O

A. A. A. A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 132 O

A. A. CORONE, gioie, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 35368 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

AMIANTO in polvere, partita originale cedesi in Puntofranco. Informazioni: Leo Tritsch, Corso V. E. 17. 36723 O

ARRIVATI mantelli covercoats, paletoncini bambina, vestiti tailleur a prezzi bassissimi, presso Iess. Corso Garibaldi 15. 35304 O

BOTTIGLIE, damigiane e fiaschi, comperansi. vendonsi Coen, via Pane 2. 605 O

CARTONI grossi e sottili, usati, di grandi registri, provenienti legatura libri, vendonsi occasione. Scrivere «36721 O» al Piccolo. 36721 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telef. 11-54 606 O

DOPO le iniezioni per la cura della sifilide si rende necessaria una cura depurativa del sangue. Ioduro di sodio e Salsapariglia felicemente combinati lo sono soltanto nella Iodoparilli na, che è un ottimo depurativo del sangue e non produce iodismo. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

IL Cioccolattino purgativo «Arriba» è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti, tanto per i bambini quanto per gli adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti e indolori. Il Cioccolattino purgativo «Arriba» è trovato in tutte le farmacie. 324 O

OCCASIONISSIMA Grande partita confezioni da signora a prezzi di fabbrica, presso Iess, Corso Garibaldi 15. 35304 O

PIOMBO, ferro, metalli, cordi, canapa, manila, carta archivio, acquistansi, Via Sanità 16 35256 O

SUSTE da 70, materassi da 50, brande 45, ottomane, letto una piazza e mezza, e qualunque genere tappezzerie, vendonsi. Corso Garibaldi 14, primo 9. 0401 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 11501 O

VINO Sangiovese nero e moscato bianco vende si. Birreria «Augusta», in Cavale. 46745 O

Capitali Società Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L 5.— R

A. AVETE aziende, negozi, qualunque entità, da cedere, rilevare. Rivolgetevi Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 35300 R

BOTTEGHINO bella posizione, prezzo minimo, vendesi, affittasi. Informazioni: via Carpison 6, carbonaio. 36151 R

BOTTECHINO frutta, erbaggi, bene avviato, vendesi causa partkenza. Indirizzo Piccolo. 36838 R

CUCINA popolare vendesi causa malattia. Via Chiozza 11, negozio commestibili. 34964 R

DECRETO di spaccio vini, osteria, acquisto. Offerte «35707 R» Piccolo 35707 R

DEPOSITO vini cedesi causa altre occupazioni Indirizzo Piccolo. 36355 R

DISPONIBILI per intavolazione 10.000, 15.000, 20.000, 25.000, 45.000. Scrivere «36767 R» Piccolo. 36767 R

LATTERIA in centro, con vendita gelati, vendesi causa partenza. Rivolgersi Panetteria, piazza Oberdan 4. 35230 R

NEGOZIO centro, luce, stigli, cedesi piccola spesa Indirizzo Piccolo. 35192 R

NEGOZIO terraglie bene avviato vendesi. Scrivere «35348 R» Piccolo. 35348 R

NEGOZIO arredato, rione popolatissimo, cedesi; affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 36771 R

NEGOZIO bene arredato, centralissimo, grande passaggio, cedesi. Scrivere «35282 R» Piccolo. 35282 R

PER ritiro affari cedesi Padova importante industria avviatissima. Scrivere: Ing. Colonna, Ponte Olio, Venezia. 5267 R

SERIA avviata azienda associerebbesi capitalista 200.000, garantendo 50 percento netto utili, articolo massimo reddito, gran consumo. Scrivere «36921 R» Piccolo. 36921 R

TRATTORIA cedesi; affittasi centro, licenza primissimo ordine. Informazioni: Raffineria 4. 7582 R

400 lire cercansi, buon interesse. Scrivere «36103 R» al Piccolo. 36103 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

AREA 15.000 m. q., a Duino, splendida posizione sul mare, vendesi Offerte sub «11597 Z» Piccolo. 11597 S

CAMPAGNA Friuli, casa padronale, annessi 20.000 m. q. terreno chiuso da muro, pozzo perenne, adattatissima anche per scopi industriali, 10 minuti stazione ferrovia, vendesi. Informazioni: Vedova, Trieste, via Carpison 16, III. 35266 S

CASA posizione centrica, buona rendita, vendesi 400.000 lire. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6, dalle 13.15. 35316 S

CASA nuova, 2 camere, cucina, orto, vendesi Roiano; diverse altre, villino 10 locali, Divacoia, Carducci 23, Kremser. 35298 S

CASETTA vicinanze Trieste, 40.000 contanti, esclusi mediatori. Offerte «36743 S» Piccolo. 36743 S

KANDLER, vendonsi 2 casette e 330 tese terreno luce, gas, acqua, 100.000. Offerte Tergesteo, Caselia 28. 36815 S

PORTOROSE. Acquistasi villa 8 stanze o più, fornita moderno comfort, giardino, preferibilmente al mare. Offerte Nassiguerra, via Pietà 6. 35316 S

PRODUTTORE vini istriani, pagando buon affitto, cerca trattoria con o senza decreto, paraggi Solitario, Arcata. Indirizzo Piccolo. 36643 R

STABILE, saldoprezzo lire 30 000 circa, acquisto. Offerte «35154 S» Piccolo. 35154 S

STABILE pressi piazza Cavana, 3200 metri subi. 7200 rendita, vendesi 55.000. Indirizzo Piccolo. 36705 S

STABILE passeggio S. Andrea, altro Gatteri, vendonsi occasione 220 000 ciascuno. Telefonare 1944 35278 S

STABILE città, buona rendita, villa signorile, acquistansi. Offerte dirette «35280 S» Piccolo. 35280 S

STABILE soleggiato, costruzione 1910, appartamenti lusso doppie scale, ogni comfort, forte rendita, vendesi 1.300.000. Informazioni a voce. Interessati scrivano sub «36855 S» Piccolo. 36855 S

STABILI buona rendita, diverse posizioni, ville, casette, campagne, fondi, vendonsi. Affari d'occasione. Bisiak, Gelsi 6-III. 35336 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. CORSO 45, secondo, sartoria signora, modisteria. Esecuzione perfetta. Prezzi modicissimi. 0403 U

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la «Fitolotrix», la migliore acqua per i capelli. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambino a costo. Indirizzo al Piccolo. 35306 U

IL Guajatim è un preparato vecchio ed efficace. Provatelo nelle tossi croniche e stizzose, bronchiti e apiciti. In tutte le farmacie 334 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telef. 20-64, villa propria. 34924 U

OSTETRICA diplomata, consultazioni giornaliere, massima accuratezza e segretezza professionale. Madonnina 12 34749 U

OSTETRICA Brelich, diplomata, accoglie gestanti, iniezioni, medicazioni. S. Sebastiano 6. 35212 U

PUPETTA. Dopo ultimo nostro caro colloquio non ho più potuto parlarle. Voglio sperare di vederla per dirle tante cose. Tantissimi Sadyna. 36697 U

QUARANTENNE distinto, azienda propria, conoscerebbe, scopo matrimonio, piacente signorina, vedova con quartiere. Dettagliate sub «36877 U» Piccolo. 36877 U

RICEVUTO. Non temere, lettere distrutte, non permette Zio Fiasca. 36737 U

SIGNORE. Il più grande assortimento cappelli parigini, trovasi nel Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520 Propria fabbrica cappelli paglia. Riformazioni guarnisconsi gratis. Enorme scelta forme. 36949 U

SIGNORINA priva conoscenze, ottimi costumi, mezzi, quartiere, sposerebbe distinto serio, 32-42enne Scrivere 36733 U» Piccolo 36733 U

VEDOVA quarantenne, bella colta, conoscerebbe, scopo matrimonio», signore distinto, attempato, posizione sicura Scrivere «11478 U» Piccolo. 11478 U

VENTISETTENNE, triestino, impiegato, serio, affettuoso, conoscerebbe signorina, vedova, anche creatura, avente piccola industria o capitale, matrimonio immediato. Offerte inanonimo Piccolo «36799 U». 36799 U

VITALIZIO farebbero coniugi giovani distintissimi con ricca anziana distintissima signora. Trattasi direttamente. Indirizzo al Piccolo 35254 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di una parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

---

†

Avvocato ANGELO CORAZZA

d'anni 45

confortato dalla S. Religione e dai suoi cari, spirò a Trieste nelle prime ore di quest'oggi.

Straziati da indicibile dolore, la consorte MARIA nata TOMASI, i figli GEMMA, GIULIA e BEPPINO, la madre MARIA nata CASTAGNA e la sorella PIA maritata LIUS, unitamente a tutti gli altri parenti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno a Montona venerdì 13 corr., alle ore 9.

Trieste - Montona, 11 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

---

†

Attilio Rodella

d'anni 24

spirò quest'oggi, dopo breve malattia, lasciando nel più profondo dolore la madre **MARIA**, il fratello, le sorelle, i cognati e i nipoti, i quali partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile estinto avranno luogo giovedì 12 corr., alle ore 14, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 marzo 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle buone persone che in vario modo vollero rendere omaggio al loro indimenticabile

Alessandro

Un grazie speciale vada alla Ditta Adolfo d'Ambrosi ed al suo personale.

Famiglie **STOLFA**

A soli quattro mesi di distanza dalla morte della sua amata consorte, si spense

Eugenio Luzzatto

dopo brevi ma atroci sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la figlia **LIDIA,** la nuora **ROMILDA,** il nipotino **GIULIANO,** il fratello e le sorelle, in unione agli altri congiunti.

I funerali seguiranno giovedì 12 corrente, ad ore 15.30, partendo il mesto convoglio dalla via Domenico Rossetti N. 23.

---

†

Quando più bella doveva sorriderle la vita, allietata dalla nascita del suo angioletto **MARIO** che, dopo sei soli giorni resta orbato dal materno affetto, nelle prime ore della notte, circondata dall'affetto dei suoi cari e munita dei conforti religiosi santamente spegnevasi la fiorente esistenza di

Clotilde Cravich

Immerso nel più straziante dolore, il marito **GIULIO,** capo macchinista navale, unitamente alle congiunte famiglie **CRAVICH, METRINI, BIZZARRI, VENDRAMINI** e **PORENTA,** nonchè agli altri parenti tutti, partecipa l'irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle lacrimate spoglie seguirà venerdì 13 corrente, ad ore 10, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 6 di via Pietro Nobile.

Trieste, 10 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La **DIREZIONE DELLA CASSA RURALE DI MONTONA** con perenne riconoscenza adempie al mesto dovere di comunicare ai propri soci ed a quanti lo conobbero che una crudele malattia rapiva oggi nella vigoria degli anni

l'avv. ANGELO CORAZZA

fondatore e presidente di questo Sodalizio, cui egli aveva dedicato da quasi quattro lustri la sua onesta e intelligente operosità.

Montona, 11 marzo 1925.

La **BANCA COOPERATIVA GIULIANA** compie il mesto ufficio di annunciare il decesso de

l'avv. Angelo Corazza

suo benemerito Consigliere d'Amministrazione.

Trieste, 11 marzo 1925.

Il **MUNICIPIO DI MONTONA** compie il mesto ufficio di annunciare la morte del signor

avv. dott. Angelo Corazza

consigliere ed assessore del Comune.

Montona, 11 marzo 1925.

Il sottoscritto, addolorato, annuncia la morte prematura del suo benemerito Presidente signor

avv. dott. Angelo Corazza

Montona, 11 marzo 1925.

Il Comitato Stradale Distrettuale